Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 6 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7143 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

COMPROMESSO RAGGIUNTO ALL'EUR DOPO TRE GIORNI DI FATICOSO COMITATO CENTRALE

I SOCIALISTI DISPOSTI A TRATTARE PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

La situazione sbloccata da una formula presentata da Mancini che rinvia ancora una volta una decisione definitiva - Quasi certamente rientrate le dimissioni minacciate da De Martino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il comitato centrale socialista si è concluso in un modo che formalmente sembra positivo. E' stato infatti approvato a grande maggioranza un ordine del giorno con il quale si approva la relazione del segretario del partito e si autorizza la direzione a proseguire le trattative formali per accertare se esistono le condizioni generali e programmatiche per costituire un nuovo Governo di centro-sinistra. Hanno votato a favore demartiniani ortodossi manciniani, giolittiani e autonomisti; si sono astenuti Bertoldi e gli altri demartiniani dissidenti; hanno votato contro i lombardiani.

De Martino ha poi convocato la direzione per domattina «per un esame sereno» del risultato del voto. Ma un suo portavoce ha dichiarato che, essendosi sdrammatizzata la situazione, si ritiene che De Martino non insisterà nelle dimissioni.

La situazione si è sbloccata con un intervento di Mancini a chiusura del dibattito, che era durato per tre giorni. Mancini ha proposto che questo comitato centrale fosse considerato non definitivo, bensì interlocutorio, una fase di passaggio, per approvare la relazione del segretario del partito, dando mandato alla direzione di aprire le trattative per il Governo. Gli altri problemi, ha aggiunto Mancini, compresi quelli eventuali di carattere interno, che possono sorgere, saranno discussi in un altro comitato centrale. Anche se De Martino ha dato la risposta che doveva dare in seguito all'atteggiamento dei bertoldiani, non è questo il momento di affrontare simili problemi. Il comitato centrale si esprime solo sulla trattativa, rinviando le questioni generali e politiche e quelle interne a un nuovo comitato centrale, da tenersi dopo che vi sarà un quadro completo.

Subito dopo ha parlato De Martino. Anch'egli ha voluto precisare che al comitato centrale non si chiedeva di autorizzare o no il nuovo Governo, ma di autorizzare o no le trattative per accertare se esistono le condizioni per farlo: «Noi riteniamo — ha detto De Martino — che questi dati non siano ancora completamente acquisiti. Lo saranno dopo le trattative».

Con questo discorso, cui sono seguite le dichiarazioni di voto, il comitato centrale del PSI ha chiuso il dibattito, approvando l'ordine del giorno proposto da Mancini con 93 voti favorevoli, sedici astenuti, tredici contrari.

Ci sono alcune considerazioni da fare. La prima è che, domani e nei prossimi giorni, De Martino cercherà di ritornare al collegamento con i bertoldiani, promettendo concessioni sul terreno politico e programmatico del nuovo Governo, il che in altre parole significa che il PSI tenderà a presentarsi alle trattative con richieste che saranno «difficili» e forse «pesanti» per alcuni degli altri partiti, specie per il PSU. In secondo luogo, la conclusione delle trattative sarà valutata nuovamente dal comitato centrale prima del «via» definitivo. E' evidente che avremo, quindi, una fase impegnativa, sia durante le trattative e sia subito dopo.

Comunque le decisioni del comitato centrale del PSI e quelle di domani della direzione verranno subito valutate dagli altri partiti e in primo luogo dalla democrazia cristiana in modo che sabato o lunedì l'on. Rumor potrà presentare le formali dimissioni del governo monocolore, dando inizio ufficiale alla crisi.

Per tutta la giornata, nei corridoi del palazzo dell'EUR si era faticosamente lavorato per la ricerca di un compromesso, che consentisse al PSI di presentarsi all'appuntamento con gli altri partiti in una condizione di sufficiente omogeneità. Questa mattina, la situazione appariva immutata nell'ambito della corrente demartiniana. Bertoldi confermava che egli e i suoi amici erano disposti a ribadire la loro fiducia sul piano personale nei confronti del segretario del partito, ma che si sarebbero astenuti sui punti dell'eventuale documento finale riguardanti l'apertura ufficiale delle trattative delle delegazioni dei quattro partiti con il presidente incaricato. Bertoldi aggiungeva che questa astensione non significava una opposizione pregiudiziale al nuovo Governo, ma il proposito di attendere, per esprimere un giudizio definitivo, l'esito delle trattative a quattro.

De Martino, che ieri sera sembrava disposto ad accettare questa soluzione di compromesso, confermava invece che, se si fosse verificata questa ipotesi, avrebbe comunque rassegnato le dimissioni da segretario del partito. Il suo discorso era lo stesso di ieri e di ieri l'altro: il segretario del partito non può restare in carica quando è venuta meno la maggioranza che lo ha eletto. Bertoldi replicava che l'atteggiamento dei suoi quindici amici non significava sfiducia nei confronti del segretario del partito e che pertanto non vedeva i motivi della decisione dell'on. De Martino. Mancini da una parte, Nenni dall'altra e altri esponenti demartiniani e manciniani compivano passi presso De Martino, per indurlo a rinunziare alla decisione delle dimissioni, e presso Bertoldi e i suoi amici per indurli a un atteggiamento meno intransigente.

In serata, due erano le possibilità: la prima, cioè, che subito dopo la votazione del docu-

R. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Pietro Nenni e Mario Zagari durante i lavori del comitato centrale socialista all'EUR

UN ALTRO CLAMOROSO CASO PER DELLE FOTO SCATTATE AD ALESSANDRIA

Capitano italiano arrestato a bordo della sua nave in Egitto

**E' un vecchio comandante già in pensione che da trent'anni abita a Trieste
Aveva accettato l'incarico su un mercantile per sostituire un collega malato**

Il Cairo, 5

Un altro italiano, mentre ancora dura il clamore sollevato dal «caso Midollini», è stato arrestato ad Alessandria d'Egitto per aver scattato delle fotografie in quel porto: si tratta del capitano Leonardo Zanoni comandante di una piccola nave mercantile battente bandiera libanese, un vecchio lupo di mare di 67 anni, nato a Milano ma che da trent'anni almeno abita a Trieste, dove ha la moglie e una figlia. Benché avesse già superati i limiti di età, a Leonardo Zanoni era stato affidato di recente, in via provvisoria, per sostituire un collega malato, il comando del mercantile «Karim», in servizio di linea fra l'Adriatico e il Levante, a bordo del quale, appunto, ieri egli è stato arrestato dalle autorità egiziane.

Secondo il quotidiano «Al Ahram», che ha dato la notizia, la polizia portuale di Alessandria ha arrestato lo Zanoni, mentre scattava fotografie di istallazioni militari e di unità della flotta egiziana nella rada. Il comandante della «Karim», aggiunge il quotidiano, ha riconosciuto di aver commesso il fatto, ma ha detto che ignorava che vi fosse il divieto di fare fotografie. La sua macchina fotografica e il film di 36 pose sono stati sequestrati e consegnati al locale ufficio dei servizi d'informazioni militari.

Nei confronti del comandante italiano non sono state formulate ancora accuse ufficiali, in attesa — dice «Al Ahram» — dell'esito degli esami che esperti militari stanno svolgendo sulle pellicole sequestrate. Se anche per questo nuovo caso Zanoli le autorità egiziane seguiranno la falsariga del «Caso Midollini», bisognerà attendere a lungo prima di sapere quale sorte toccherà al comandante della «Karim» ed evidentemente la portata delle accuse che saranno eventualmente formulate nei suoi confronti, sempre che vi siano le basi per giungere a tanto, dipenderà dalla natura delle immagini impresse sulle pellicole finite nelle mani del controspionaggio egiziano.

Il mercantile «Karim» che a Trieste è appoggiato all'agenzia marittima Tripcovich, era arrivato l'ultima volta a Trieste il 14 gennaio, ed era ripartito cinque giorni dopo a pieno carico per Beirut e Latakia. Il capitano Zanoni era al suo secondo viaggio al comando dell'unità, che in precedenza era comandata dal capitano triestino Mario Mari. Quest'ultimo è sbarcato lo scorso mese di dicembre, in quanto doveva essere ricoverato in clinica per una cura.

Poiché era in pensione, il capitano Zanoni non poteva più navigare col libretto di navigazione e quindi ha preso il comando dell'unità libanese col suo passaporto, che reca il numero 956048. Egli non risulta comunque iscritto nella matricola del Compartimento marittimo di Trieste. Probabilmente il capitano Zanoni era iscritto in qualche matricola di porti istriani o a Fiume. Da trenta anni egli abitava a Trieste. Il 26 dicembre scorso ebbe l'invito di assumere il comando della «Karim», una piccola unità di circa duemila tonnellate, con tredici persone d'equipaggio, che si trovava ferma a Pescara, appunto perché il suo comandante Mari doveva sbarcare. La nave appartiene a una società libanese, la «Lilco Line» di Beirut.



Una recente istantanea del comandante Leonardo Zanoni



(«Giornalfoto»)
La signora Odetta Zanoni, moglie del capitano che è stato arrestato in Egitto, fotografata nella sua abitazione a Trieste

ANGOSCIA A TRIESTE nella famiglia Zanoni

Il capitano Leonardo Zanoni è nato a Milano, il 20 marzo 1903, e abita a Trieste, nella centrale via Carducci 39. La moglie Odetta Urbanis e la figlia Adriana, di 20 anni, diplomata maestra, sono angosciate per la sorte del loro congiunto. La notizia l'hanno appresa per telefono questa mattina, da un parente che aveva ascoltato la radio. Le due donne hanno espresso la fermissima convinzione che il capitano Zanoni non sia in alcun modo responsabile di «spionaggio fotografico», per la cui accusa sarebbe stato arrestato. Per loro, quanto è avvenuto è inspiegabile, tanto più se si pensa che la presenza a bordo della «Karim» del comandante triestino era assolutamente casuale. Fra pochi giorni, la supplenza sulla «Karim» sarebbe finita, poiché scadeva il periodo di convalescenza del capitano Mari.

«Mio marito — ha detto la signora Odetta — aveva accettato l'incarico a bordo della "Karim" proprio per fare un favore all'amico Mari, e in considerazione del fatto che l'impegno avrebbe avuto breve durata. Come lo si può accusare di avere fatto fotografie per spionaggio? Ormai ha 67 anni e da parecchio ha smesso il servizio effettivo in mare. Non c'era nulla che lo spingesse a mettere tutto ciò a repentaglio. Non so cosa pensare, ma non credo assolutamente alla sua colpevolezza».

A Trieste abita anche il cap. Mario Mari, comandante effettivo della «Karim», il quale dovette sbarcare il 26 dicembre scorso a Pescara per una piccola ernia strozzata. Attualmente, il comandante è in convalescenza e dovrebbe riprendere il comando dell'unità in marzo. Interpellato da un redattore dell'«Ansa», il cap. Mari si è detto allibito dalla notizia dell'arresto del capitano Zanoni. «E' un mio caro amico e collega, che conobbi quando lavoravamo entrambi per la "Società sicula mediterranea". Per quanto io so, è una persona onestissima al cento per cento e un ottimo comandante. E' stato decorato con medaglia d'argento e d'oro, per la lunga navigazione su navi mercantili. Sono stato proprio io a suggerire, già tre anni fa, il suo nome agli armatori per farmi sostituire sulla «Karim» quando, in due altre occasioni, sbarcai temporaneamente per un periodo di riposo. La prima volta mi sostituì in due viaggi, sempre sulla linea Adriatico-Mediterraneo orientale; lo scorso anno fu la seconda occasione e il 26 dicembre, infine, quando mi ammalai».

Il cap. Zanoni, prima di andare in pensione fu imbarcato per due anni su una nave straniera, la «Ellena», che percorreva la linea Adriatico-Nord Europa, e in precedenza aveva prestato servizio sul «Misurina» e sul «Faloria», due unità della «Sicula Mediterranea».

In merito al servizio mercantile della nave «Karim», il cap. Mari ha detto che l'unità è adibita al trasporto di merci in collettame: in quest'ultimo viaggio — ad esempio — doveva imbarcare, tra l'altro, agrumi ad Alessandria d'Egitto, da trasportare a Fiume. L'equipaggio è composto da tredici uomini di nazionalità diverse: italiani, libanesi, siriani ed egiziani. Ita-

Continua in 2.a pagina

SI AGGRAVA IN MEDIO ORIENTE LA MINACCIA DI UNA GUERRA DI TIPO VIETNAMITA

Per ponte aereo dall'U.R.S.S. ingenti «stock» d'armi a Nasser

Da 72 ore giganteschi apparecchi sovietici scaricano negli aeroporti della RAU pezzi antiaerei apparecchiature radar e missili - Le risposte dei tre «grandi» occidentali al messaggio di Mosca

Beirut, 5

Un vero e proprio ponte aereo è entrato in servizio da 72 ore fra gli aeroporti militari sovietici e quelli egiziani, per la consegna di materiale bellico alla RAU: lo ha annunciato stamane il quotidiano libanese «Le Jour», citando una fonte diplomatica dell'Europa orientale nella capitale libanese. Ogni mezz'ora, giganteschi aerei da trasporto «Antonov» atterrano negli aeroporti militari di Almaza, Alessandria e Luxor, scaricando pezzi antiaerei pesanti e leggeri, apparecchiature per radar mobili e batterie di missili terra-aria «SAM-24». L'URSS, tuttavia, non ha finora consegnato alla RAU gli aviogetti «Mig-23» o «Sukhoy-9», gli ultimi della aviazione militare sovietica.

Secondo la fonte diplomatica citata da «Le Jour», i sovietici hanno deciso di rafforzare nel più breve tempo possibile il sistema di difesa anti-aereo attorno alla capitale egiziana e ai centri militari della RAU. Dopo questa prima tappa (del rafforzamento, cioè, del dispositivo di difesa egiziano contro gli attacchi dell'aviazione israeliana), la Unione Sovietica — secondo quanto precisa «Le Jour» — consegnerebbe al Presidente Nasser armi offensive.

Il quotidiano libanese in lingua francese sottolinea che, se i «Mig-23» chiesti insistentemente dal Cairo verranno consegnati, non potranno divenire operativi, fin quando i piloti egiziani non si saranno familiarizzati con essi. Tuttavia, secondo fonti libanesi, Mosca avrebbe escogitato un sistema per prevenire gli attacchi degli aerei israeliani in questo «vuoto» di tempo: squadriglie di aviogetti sovietici, con i contrassegni dell'URSS, giungerebbero spesso in «visita amichevole» negli aeroporti egiziani, e rimarrebbero «sulle piste» per qualche giorno. E' ovvio che, se uno di questi aerei venisse colpito dagli israeliani, la reazione dell'Unione Sovietica non si farebbe attendere, anche se i dirigenti del Cremlino hanno escluso un loro intervento diretto nella crisi del Medio Oriente.

Proprio oggi, il Ministro dei trasporti israeliano, gen. Weizmann, ha dichiarato di non credere che l'URSS si lasci trascinare «in una guerra di tipo vietnamita» nel Medio Oriente. «Il teatro di operazioni — ha detto Weizmann — è troppo lontano e le linee di rifornimento poco sicure». Il generale ha aggiunto: «I sovietici sono in grado di inviare sul posto centinaia di piloti. Ma ciò non sarebbe sufficiente per battere Israele senza l'intervento di grandi schieramenti di fanteria. I sovietici potrebbero, dal mare, lanciare razzi contro Tel Aviv o altri punti della costa israeliana, ma noi non dobbiamo dimenticare che la 6.a Flotta americana è il fattore dominante nel Mediterraneo».

Oggi, intanto, il Primo Ministro britannico Wilson ha preannunciato l'inoltro a Mosca della sua risposta al messaggio personale sulla situazione nel Medio Oriente inviatogli da Kossighin; per le prossime ore è attesa anche la consegna ai capi del Cremlino della risposta del Presidente francese Pompidou. Nel frattempo, si sono appresi ampi particolari sul tenore della lettera inviata a Kossighin da Nixon; la frase più importante dell'intero documento — hanno rilevato gli osservatori politici a Washington — è la seguente: «Gli Stati Uniti sono disposti a trattare con l'Unione Sovietica la questione della limitazione nel rifornimento delle armi al Medio Oriente». Tale affermazione, insieme alla rapidità con cui il Presidente americano ha risposto a Mosca, non soltanto dimostra la gravità della situazione nel M.O., ma anche testimonia la volontà americana di evitare crisi più profonde in una area già molto pericolosa.

Nixon ha delineato pressappoco in tre punti la posizione americana sulla crisi mediorientale: 1) la linea politica di Washington resta coerente con l'azione dell'ONU; essa vuole il rispetto del «cessate il fuoco» e si impegna a fare il possibile perché così avvenga; 2) l'America è disposta a trattare con l'URSS l'affare della limitazione delle armi ai paesi del M.O.; 3) Nixon chiede ai capi sovietici di rispondere affermativamente alle proposte sulla pace, considerando che lo scopo di esse è il ripristino del «cessate il fuoco», la limitazione del rifornimento di armi, il raggiungimento di una pace permanente fra arabi e israeliani. A questi obiettivi dovrebbero concorrere le altre nazioni interesse, eventualmente portando avanti la formula dei colloqui fra i «quattro grandi» al Palazzo di vetro.

Provvedimenti più o meno analoghi sono stati suggeriti, a quanto si è appreso a Londra, anche dal Premier Wilson, nella sua lettera di risposta a Kossighin; Wilson avrebbe messo lo accento fondamentalmente sulla urgenza di imporre un embargo sulle forniture d'armi ai paesi mediorientali. Il ruolo svolto finora dalla Francia per la soluzione della crisi del M.O. sarebbe, invece, l'argomento di maggior peso nella risposta di Pompidou, che — secondo fonti parigine — sarà consegnata domattina a Mosca; anche Parigi, in ogni modo, sottolinea la necessità di un'azione concordata per trovare una via d'uscita alla situazione.

Sul piano militare, infine, la giornata è stata insolitamente povera di episodi bellici sui vari fronti del Medio Oriente: segnalato, soltanto, lo sbarco di commandos egiziani sulla riva israeliana del canale di Suez e la scaramuccia che ne è sorta tra forze arabe e una colonna corazzata ebraica, nella zona di El-Cap. Secondo fonti del Cairo, comunque, nell'attacco sarebbero stati distrutti due carri armati pesanti, due mezzi cingolati e una jeep d'Israele. Da segnalare, anche, che sabato si terrà al Cairo una conferenza dei paesi arabi direttamente impegnati nella lotta contro gli israeliani: si tratta di Egitto, Siria, Giordania, Iraq (che ha truppe in Giordania), Libia e Sudan.

AL LARGO DI MELILLA il sottomarino in avaria?

Gibilterra, 5

Un portavoce della Marina ha dichiarato che sette navi della flotta sovietica sono passate oggi attraverso lo Stretto di Gibilterra, a quanto si ritiene dirette nel punto in cui il sommergibile sovietico che ha riportato danni alla prua ha gettato le ancore. Il sommergibile sovietico, della classe «F», e che stazza duemila tonnellate, ha perduto otto metri di prua, probabilmente in una collisione durante manovre con altre navi della flotta sovietica. Oggi il sommergibile sarebbe stato avvistato, all'ancora, al largo del porto marocchino di Melilla, nel Mediterraneo.

La portaelicotteri «Moskva», due cacciatorpediniere lanciamissili e quattro sommergibili, sono stati scorti — come s'è detto — mentre passavano nel Mediterraneo, apparentemente diretti verso il tratto di mare in cui è all'ancora il sommergibile rimasto avariato.

Scheel sosterà a Mosca per incontrare Gromiko

Mosca, 5.

Secondo notizie raccolte anche nella capitale sovietica, il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Walter Scheel, farà il prossimo 12 febbraio una sosta di alcune ore a Mosca, durante il suo viaggio alla volta di Nuova Dehli. Non si dispone, per il momento, di informazioni più particolareggiate, ma gli osservatori sono concorsi nel ritenere probabile un incontro tra il Ministro tedesco occidentale e il sono concordi nel ritenere pro-Gromiko.

Sembra, in effetti, difficile ritenere del tutto casuale la sosta a Mosca del Ministro degli Esteri tedesco, soprattutto in relazione all'attuale stato dei rapporti tra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica: da altra parte, Scheel avrebbe potuto scegliere un'altra rotta per recarsi in India.

Negli ultimi tempi, come è noto, i contatti tra l'Unione Sovietica e il nuovo Governo socialdemocratico-liberale di Bonn sono diventati sempre più intensi, ad ogni livello. A Mosca si trova attualmente anche il Segretario della Cancelleria tedesco-occidentale, Egon Bahr, che ha già avuto nei giorni scorsi due incontri con il Ministro degli Esteri sovietico.

LA SITUAZIONE

Al termine di una tormentata giornata di dibattito, di tentativi di conciliazione, di riunioni separate, il comitato centrale socialista ha concluso i lavori con un voto che, sul piano formale, può considerarsi positivo. L'ordine del giorno è stato approvato con 93 voti favorevoli, sedici astensioni e tredici voti contrari. In realtà, il voto conferma che l'ala dissidente dei demartiniani non ha receduto dal proposito di non approvare il documento che dà mandato a De Martino e alla direzione di proseguire le trattative per la formazione del centro-sinistra. Per questo motivo, De Martino aveva minacciato le dimissioni, ma un intervento di Mancini è valso a sbloccare la situazione. Mancini ha infatti proposto che questo comitato centrale fosse considerato interlocutorio per approvare la relazione del segretario e dare mandato alla direzione di aprire le trattative per il Governo. Gli altri problemi saranno discussi in un nuovo comitato centrale, dopo la prima tornata di trattative tra le delegazioni dei quattro partiti. Le dimissioni di De Martino appaiono quindi rientrate. Comunque se ne discuterà oggi in sede di direzione, che è stata convocata per «un esame sereno» del voto.

Quasi tutte le categorie di lavoratori effettueranno oggi il previsto sciopero di due ore proclamato dalle tre confederazioni per protesta contro la «repressione». Le modalità e gli orari di attuazione delle astensioni dal lavoro sono state decise a livello provinciale. Ieri, un milione e mezzo di braccianti agricoli hanno attuato il previsto sciopero nazionale di 24 ore. Continuano intanto al Ministero del lavoro le trattative e i contatti per gli autoferrotranvieri e gli elettrici.

L'URSS sta trasportando in Egitto per via aerea forti quantitativi d'armi, da usare nella guerra aerea contro gli israeliani: si tratta, fra l'altro, di stazioni radar e sistemi di missili terra-aria, che da 72 ore vengono scaricati a ripetizione da grossi apparecchi sovietici negli aeroporti egiziani. Queste massicce forniture aumentano naturalmente i già gravi rischi di un dilagare del conflitto nel Medio Oriente, in cui l'URSS potrebbe trovarsi impegnata come gli Stati Uniti nel Vietnam. Frattanto, Nixon, Wilson e Pompidou hanno risposto alla lettera sul M.O. inviata loro da Kossighin; le missive dei leaders inglese e francese saranno consegnate presumibilmente stamane. Nixon, nel suo messaggio, ha ribadito la necessità di limitare concordemente le forniture d'armi ai paesi impegnati nel conflitto.

A Varsavia sono cominciati i colloqui tra le delegazioni tedesco-occidentale e polacca, centrati sulla questione del riconoscimento della frontiera Oder-Neisse: benché si tratti del primo contatto tra i due paesi dalla fine della guerra, la stampa polacca lo ha sottaciuto, limitandosi a fornire la notizia dell'arrivo a Varsavia della delegazione di Bonn.

QUATTRO ORE E MEZZO DI DIALOGO TRA LE DUE DELEGAZIONI

Avvio in sordina a Varsavia dei colloqui tedesco-polacchi

Nessun commento di stampa nonostante si tratti del primo contatto ufficiale dalla fine della guerra - Giuridico e anche politico il problema delle frontiere

Varsavia, 5

La stampa polacca non ha pubblicato alcun commento sull'inizio delle trattative, o meglio degli «scambi di punti di vista» — secondo la definizione ufficiale — tra i Governi di Bonn e di Varsavia: oggi, le due delegazioni — capeggiate rispettivamente dal Viceministro degli esteri, Duckwitz, e dal suo collega, Winiewicz — hanno avuto due tornate di conversazioni, per un totale di quattro ore e mezzo. Ma, come si è detto, nemmeno una riga di commento è apparsa sulla stampa polacca, e stamane, solo il «Trybuna Ludu», organo ufficiale del PC, ha dato la notizia dell'arrivo in Polonia della delegazione tedesca, in seconda pagina, con un titolo di una colonnina, senza alcun rilievo. Se si pensa che quello odierno è il primo contatto ufficiale tra la Polonia e la Germania occidentale dalla fine della guerra, e che i rappresentanti dei due Paesi affronteranno un problema di vitale interesse, come quello del riconoscimento delle attuali frontiere occidentali polacche, non si può non trarre la conclusione che l'avvenimento è stato minimizzato.

Come si presenta il problema del riconoscimento? Il Governo di Bonn sostiene di non poter procedere a un riconoscimento ufficiale, unilaterale e definitivo delle frontiere sull'Oder-Neisse (già riconosciute dalla Germania Est) perché l'accordo di Potsdam stabilisce che il tracciato finale dei confini occidentali polacchi debba essere stabilito e ratificato da un trattato di pace. Il Governo di Bonn sarebbe però disposto a un riconoscimento indiretto, mediante — per esempio — un accordo con la Polonia sulla rinuncia all'uso della forza, il che equivarrebbe a un riconoscimento provvisorio dello «status quo» geopolitico tra i due Paesi, in attesa del trattato di pace.

Il Governo polacco respinge decisamente questa tesi, soprattutto il carattere provvisorio del riconoscimento. La sua posizione è stata chiaramente spiegata da Gomulka, in un discorso pronunciato il 17 maggio 1969. Secondo il leader comunista polacco, «non esiste alcun ostacolo di natura giuridica che impedisca alla RFT di riconoscere le frontiere occidentali polacche come definitive». Dopo aver proposto un trattato bilaterale a Bonn sul riconoscimento definitivo delle frontiere, Gomulka ha precisato: «Se, comunque, il Governo della RFT insiste nel sostenere che la conclusione di un tale trattato con la Polonia, in anticipo sul trattato di pace con la Germania, sia in contrasto con gli accordi di Potsdam, noi proponiamo che il Governo di Bonn ponga ai Governi dell'URSS, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti la seguente domanda: possiede la RFT il diritto sovrano di concludere un trattato sovrano con la Polonia, che riconosca come finali le esistenti frontiere sull'Oder-Neisse?».

Questo l'aspetto giuridico del problema. L'aspetto politico è più complesso, ed è quello determinante. I dirigenti polacchi affermano che il riconoscimento definitivo delle frontiere sull'Oder-Neisse è soprattutto una questione di «volontà» dei tedeschi e perciò, se essi cercheranno nel corso delle trattative di tergiversare, di prendere vie oblique, di cercare soluzioni equivoche o non chiare, si troveranno di fronte a un muro: le trattative falliranno e i rapporti con la Polonia non si normalizzeranno mai; l'apertura a Est di Brandt subirà un arresto, a meno che non intervengano fattori esterni di enorme peso, come per esempio un mutamento della posizione sovietica a causa del conflitto con i cinesi. Ma è un'ipotesi estremamente improbabile. Per ora, i polacchi non hanno nulla da perdere: nel peggiore dei casi, la situazione delle frontiere resterà quella attuale, in attesa di un quanto mai ipotetico trattato di pace.

CONTINUA LA POLEMICA PER LE CRITICHE DI DE FEO A «TV-7»

SANDULLI RIDUCE I COMPITI DEI VICEPRESIDENTI DELLA R.A.I.

Non hanno più potere di censura - Un'ora di sciopero decisa per oggi dai dipendenti dell'Ente
La commissione parlamentare di vigilanza decide un'inchiesta sulla trasmissione contestata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Continua più accesa che mai la polemica sul caso «De Feo-Zavoli». Contro la lettera di censura del vicepresidente della RAI-TV De Feo nei confronti della trasmissione televisiva «TV-7» curata appunto da Zavoli si sono sviluppate anche oggi dichiarazioni, commenti, prese di posizione. In questo vasto quadro di reazioni occorre limitarsi ai fatti essenziali anche perché gli sviluppi odierni della vicenda sono di un certo rilievo. Secondo voci diffusesi in mattinata il presidente della RAI-TV Sandulli nel corso della vivace riunione del comitato direttivo dell'ente svoltasi ieri, avrebbe tolto a De Feo ogni delega a svolgere attività di sorveglianza sui programmi. Tali voci hanno provocato una precisazione dello ufficio stampa dell'ente radiotelevisivo.

I poteri dei vicepresidenti della RAI — precisa il documento — sono stati definiti con la delibera del consiglio di amministrazione della società in data 23 aprile 1969 e consistono nel «condividere» col presidente «le funzioni di garanzia e di alta sorveglianza sull'andamento complessivo della gestione aziendale ai fini del raggiungimento degli scopi sociali anche con il compito di seguire i deliberati del consiglio e del comitato direttivo». Tali poteri rimangono immutati.

«Nella stessa seduta del consiglio di amministrazione — aggiunge la precisazione — il prof. Sandulli, appena nominato presidente della RAI, nel prendere atto delle nuove responsabilità conferite a lui ed ai vice presidenti, ebbe a dichiarare di contare sulla collaborazione di questi invitandoli, a titolo personale — e naturalmente senza nulla aggiungere o togliere ai poteri ad essi conferiti dal consiglio — a concentrare il proprio impegno, rispettivamente sul «settore di piani di lavoro e dei programmi delle trasmissioni, al fine di verificarne la rispondenza alle decisioni prese dal comitato direttivo», e sulla «predisposizione dei piani operativi delle trasmissioni». Siccome negli ultimi giorni — conclude il comunicato — si è da varie parti equivocato in ordine al contenuto di tale «invito», nella seduta di ieri del comitato il presidente ha dichiarato di considerare superato l'invito predetto. Ciò naturalmente non priva i due vice presidenti di alcuno dei loro poteri».

Cosa significa in pratica questa lunga precisazione? Sostanzialmente conferma che il presidente Sandulli considera «superato» l'invito rivolto ai due vicepresidenti al momento del suo insediamento per una vigilanza sulla rispondenza dei programmi alle decisioni del comitato direttivo. In altre parole ai vicepresidenti compete da ora in poi solo la loro funzione istituzionale di garanzia e di vigilanza sull'andamento complessivo della gestione aziendale e non poteri di censura e di valutazione di merito dei programmi. Quindi il «caso» ha portato a un ridimensionamento dei poteri dei vicepresidenti nell'alveo delle funzioni loro istituzionalmente riconosciute.

La questione è stata discussa stamane dalla commissione di vigilanza della RAI-TV riunitasi sotto la presidenza dell'on. Dosi. Dopo interventi dei sen. Naldini, Salati, Antoniceli, Veronesi, Fermariello, Rossi, Caleffi, Spigaroli e De Vito e dei deputati Zanibelli, Fraiolo, Roberti, Di Giannantonio, Arnaud e del presidente Dosi, la commissione ha deliberato di affidare a un apposito comitato, costituito da rappresentanti di tutte le parti politiche e presieduto dallo stesso presidente della commissione di vigilanza, il compito di accertare se la trasmissione in oggetto abbia risposto a quei criteri di obiettività e di imparzialità cui debbono ispirarsi tutte le trasmissioni radiotelevisive. Successivamente, la commissione ha deliberato, in riferimento a una richiesta avanzata dal gruppo di sinistra indipendente del Senato, che — ferma restando ai partiti la titolarità del diritto di partecipazione a «Tribuna Politica» — sia sentito, nelle due inchieste di attualità previste dal calendario della predetta trasmissione, anche tale gruppo parlamentare.

Il presidente Dosi, al termine della riunione della commissione, ha ricevuto una delegazione dei dipendenti della RAI che ha esposto il proprio punto di vista sulle vicende seguite alla trasmissione «Un Codice da rifare». Il presidente Dosi ha informato la delegazione delle decisioni prese dalla commissione parlamentare di vigilanza sulle Radiodiffusioni. Tra le varie dichiarazioni rilasciate al termine della riunione appare significativa quella del socialproletario Naldini il quale ha rilevato la necessità che la commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV non limiti la sua attività al funzionamento formale dell'ente, ma prenda contatto con i dirigenti della stessa RAI-TV. In altre parole un potere di vigilanza diretto.

Naturalmente c'è chi va oltre e chiede le dimissioni di De Feo, ma lo stesso vicepresidente della RAI-TV ha in pratica detto «no» con la seguente dichiarazione: «In relazione agli attacchi diretti ad ottenere che gli estremisti faziosi conseguano lo scopo che da tempo perseguono di allontanare dai posti di responsabilità quelli che ostacolano i loro piani, faccio questa semplice dichiarazione: tutta la mia vita è stata impiegata nel difendere gli ideali di libertà e di giustizia, disconosciuti da quelli che oggi, al sicuro riparo della democrazia, fanno della violenza, della sopraffazione e della demagogia irresponsabile la loro dottrina. Ritengo doveroso continuare a servire quegli ideali. Essi sono infatti il patrimonio più sacro della gioventù italiana, alla quale desideriamo trasmettere quella corrente di vita che fu di noi, senza distinzione di parte, quando combattemmo il fascismo, che non vogliamo veder risorgere sotto altra forma».

Continuano intanto le ripercussioni sul piano parlamentare. Il presidente del gruppo parlamentare del PSU on. Flavio Orlandi ha presentato, assieme agli on.li Silvestri, Corti e Massari, una interpellanza al Presidente del Consiglio «per conoscere quali iniziative intenda assumere avvalendosi dei poteri di sua competenza — in attesa di un non più procrastinabile intervento legislativo volto a conseguire la generale riorganizzazione della RAI-TV — per definire un indirizzo che assicuri, nel frattempo, l'indipendenza e l'obiettività della Radio Televisione Italiana». Gli interpellanti ritengono che la attuale polemica originata da un servizio di TV-7 offra una occasione «per far risaltare il rischio di fraintendimento dei compiti istituzionali dell'organo televisivo da parte dei preposti all'impostazione e alla realizzazione dei programmi» ed affermano che «lo stesso sistema tecnico dell'impostazione di programmi impone una attenta vigilanza, come è dimostrato dall'andamento dell'intervista in questione, dato che dei chiarimenti forniti dal Giudice costituzionale intervistato e indirizzati alla più alta istanza della RAI-TV, non è stata data notizia nella riunione del comitato direttivo dell'ente». Gli interpellanti inoltre chiedono se non si ritenga indispensabile che gli organi di vigilanza definiscano «i presupposti atti a garantire un indirizzo consono ai principi del nostro ordinamento democratico». Una interrogazione è stata presentata anche dai liberali. Interrogazioni sono state già presentate dai comunisti e dai socialproletari.

Una piena difesa di De Feo è stata fatta dall'ufficio stampa del PSU che in una nota diramata in serata riporta sull'argomento una dichiarazione del segretario Ferri a commento delle prese di posizione dei socialisti e dei repubblicani. Nella dichiarazione si ricorda che «nelle trattative svoltesi ai primi del mese di aprile del 1969 si stabilì tra i rappresentanti dei partiti di coalizione di governo che al dott. De Feo, vicepresidente della RAI-TV dal 1964, fosse affidata la sovrintendenza sul settore della organizzazione aziendale relativa ai programmi radiotelevisivi, per quanto concerne il personale, i piani e la loro attuazione,, cioè le trasmissioni».

La nota del PSU ricorda in proposito ampiamente anche una lettera inviata dall'esponente repubblicano Salmoni dalla quale «risulta senza possibilità di equivoco che il PRI aveva accettato che al dott. De Feo fossero assegnati i compiti di vigilanza sulla obiettività e imparzialità delle trasmissioni». Per il PSU, quindi, la presa di posizione del vicepresidente De Feo è pienamente giustificabile. Diversamente la pensano i lavoratori dipendenti della RAI-TV che in un'assemblea, hanno deciso di attuare domani un'ora di sciopero per protesta contro l'operato del vicepresidente della RAI-TV.

P. R.

DOPO UN VIVACE DIBATTITO A MONTECITORIO

Rinviati i termini per i piani di studio

Gli studenti se la legge non fosse stata modificata avrebbero avuto appena tre giorni per presentarli

Roma, 5

La Camera ha approvato le norme del decreto-legge che fissa i nuovi termini (28 febbraio 1970) per la presentazione dei piani di studio universitari e impegna i consigli di facoltà ad approvarli entro trenta giorni dalla presentazione. Questa proroga vale solo per l'anno in corso; dall'anno accademico 1970-71, i piani dovranno essere sottoposti ai consigli di facoltà entro il 31 dicembre. Il Governo è stato costretto a emanare questo decreto-legge perché, altrimenti, gli studenti avrebbero avuto quest'anno solo tre giorni di tempo per presentare i piani di studio: infatti, la legge che consente agli studenti di predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore (purché nell'ambito di discipline effettivamente insegnate e nel numero degli insegnamenti stabilito) è entrata in vigore appena il 28 dicembre 1969.

Questo modo di legiferare è stato definito inammissibile dal liberale Giomo, il quale ha protestato anche per la maniera confusa e frammentaria con cui si modificano le norme scolastiche. Quando si discusse questo provvedimento, i liberali, pur giudicandolo superficiale e demagogico, cercarono di contribuire a migliorarlo, ma i loro emendamenti — ha ricordato Giomo — furono sistematicamente respinti, compresi quelli che proponevano di prorogare il termine per la presentazione dei piani di studio. Ecco che ora il Governo deve precipitarsi a emanare un decreto-legge per ovviare a un inconveniente che — ha concluso Giomo — era stato tempestivamente denunciato.

Il Ministro Ferrari Aggradi, replicando, ha attribuito al Senato la colpa di aver ritardato l'emanazione della legge sui piani di studio, mentre si era impegnato ad approvarla sollecitamente. Il Ministro ha anche negato che il Governo emani riforme frammentarie: la liberalizzazione dei piani di studio — ha detto infine — è uno degli elementi «caratterizzanti» dell'intera riforma e ad essa è stata data perciò la precedenza.

Cassandro ha confermato il voto contrario dei liberali e Giannantoni il sì dei comunisti, mentre il repubblicano Biasini ha annunciato l'astensione del suo gruppo «per manifestare il dissenso sul modo frammentario e intempestivo con cui si continua a legiferare nelle materie scolastiche: i repubblicani avevano già ammonito che i piani avrebbero provocato gravi ritardi e complicazioni nell'attività didattica e i fatti hanno dimostrato che quelle preoccupazioni erano fondatissime». Contrario il missino Menicacci. Il decreto è stato infine approvato, insieme con gli altri due decreti discussi ieri: quello che attua disposizioni del MEC e quello che regolarizza il pagamento delle pensioni avvenuto durante lo sciopero dei dipendenti finanziari.

Alla fine della seduta, il democristiano Scotti, della corrente di Donat Cattin, ha sollecitato una sua interpellanza, con la quale, approvando gli interventi pubblici nell'attività produttiva, chiede al Governo di chiarire la sua politica nei confronti delle imprese pubbliche, del controllo della loro condotta, della nomina dei loro dirigenti: la questione è collegata con l'intervento dell'ENI e di altri enti pubblici per il controllo della Montedison.

STATISTICA DI SETTE MESI

UNO SU TREDICI all'ospedale in Italia

Roma, 5

Un italiano su tredici è stato ricoverato in ospedale o in casa di cura nel corso dei primi sette mesi del 1969: questo è il risultato cui si giunge esaminando i dati ufficiali elaborati dall'Istat. Si tratta, per la verità, di dati relativi ai malati «dimessi dagli istituti di cura», ma il risultato è analogo sia che si esamini il numero degli internati, che quello dei dimessi.

L'aumento da un anno all'altro è stato notevole: da 4.011 mila a 4.209 mila, quasi il 5 per cento. L'aumento più massiccio ha interessato gli ospedali generali (da 2.959 mila a 3.123).

Aiuti italiani alla Nigeria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un DC8 con un primo carico di soccorsi italiani è partito per la Nigeria. Era presente il sottosegretario Pedini (a sinistra), in rappresentanza del Ministro degli esteri

VASTA INFILTRAZIONE DOPO IL ROVESCIAMENTO DI UN'AUTOCISTERNA

Nafta nei tubi dell'acqua Allarme (già rientrato) a Trento

La pronta attuazione del piano di emergenza ha ridotto al minimo le «vittime»

Trento, 5

Un'infiltrazione di nafta nell'acquedotto che alimenta la città di Trento ha provocato, ieri sera, vivo allarme in città ma, per fortuna, solo poche «vittime»; nel corso della giornata odierna, poi, la situazione è notevolmente migliorata e le tracce d'inquinamento, (presenti originariamente nel 75 per cento delle condutture cittadine) sono andate lentamente scomparendo: i cittadini, invitati a tener aperti i rubinetti dell'acqua, hanno contribuito al felice e rapido epilogo dell'incidente, in quanto il continuo deflusso ha eliminato gran parte degli agenti inquinanti.

Con un febbrile ricerca, i tecnici hanno individuato il punto in cui è avvenuto l'inquinamento e ne hanno accertato le cause: la nafta — che gocciolava dalle fessure del soffitto del serbatoio di raccolta di San Donà — faceva parte del carico di 160 ettolitri di un'autocisterna che giovedì scorso si è rovesciata nel Rio Farinella, un corso d'acqua che scorre vicino al serbatoio di raccolta di San Donà. Il liquido, in questi giorni, è filtrato attraverso strati rocciosi, raggiungendo il deposito idrico.

Il piano di emergenza, istituito ieri sera dalle autorità sanitarie di Trento, ha impedito che la cittadinanza subisse danni: tempestivamente avvertiti — tra l'altro, dopo le 23, squadre di vigili urbani si sono sparpagliate per la città, avvertendo i cittadini del pericolo con megafoni — i trentini sono corsi a fare provviste di acqua minerale e si sono avuti solo pochissimi casi di gastrite intestinale, peraltro molto lievi.

In seguito, è stato accertato che le particelle di carburante erano presenti nella acqua, in misure infinitesimali, di molto inferiori ai valori minimi che avrebbero potuto provocare effetti di avvelenamento. Per tutta la giornata si sono succedute le riunioni in Comune tra le autorità competenti, convocate per fare il punto sulla situazione, mentre squadre di operai e tecnici hanno provveduto a ripulire completamente il serbatoio di San Donà.

Avvelenato dal cianuro

Napoli, 5

Un noto professionista napoletano, il prof. Eugenio Rocca di 45 anni, ricercatore e capo reparto della stazione zoologica della villa comunale, è morto intossicato dal cianuro di potassio che ha involontariamente aspirato mentre stava facendo un esperimento. La disgrazia è accaduta nel reparto dell'«Aquarium» che il Rocca dirigeva.

Il commissario incriminato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il commissario di P.S. Angelo Rainone incriminato in connessione al caso del «Mec delle automobili rubate»

DALLA PRIMA PAGINA

I socialisti disponibili

mento finale, De Martino si dimettesse, la direzione del partito si riunisse immediatamente dopo e respingesse le dimissioni; la seconda, che De Martino accettasse la soluzione di compromesso attraverso la messa in votazione per divisione del documento finale. Naturalmente, in questa situazione di confusione e di contraddittorietà, si sono inserite le iniziative delle correnti, ognuna delle quali faceva il proprio gioco. Gli autonomisti, a esempio, insistevano nella creazione della nuova maggioranza. Significativo è stato un discorso pronunciato dall'on. Fortuna: «Noi autonomisti — ha detto — siamo qui per sostenere la linea politica del segretario del partito. Non siamo nel lazzaretto: i nostri voti contano quanto quelli degli altri».

La situazione si era aggravata nella mattinata, dopo il discorso dell'on. Bertoldi. Egli aveva precisato che la posizione politica espressa dai suoi amici non intende rappresentare una nuova corrente e un gruppo contrattuale della nuova maggioranza; il dissenso era espresso con riferimento al quadro politico e alle forze politiche chiamate a costituire quadripartito. Bertoldi ha negato che esistano le condizioni per portare avanti la trattativa con gli altri partiti del vecchio centro-sinistra, in quanto — a suo giudizio — tutto lascia prevedere che si marci verso un quadripartito più arretrato di quello messo in crisi nel luglio scorso dalla scissione socialdemocratica: «Lo stesso preambolo politico illustratoci da De Martino — ha detto Bertoldi — se da una parte ha eliminato inaccettabili pregiudiziali poste dalla destra della DC e dal PSU, dall'altra non è riuscito a dimostrare la reale volontà degli altri partiti di dar vita realmente a un centro-sinistra più avanzato». «Rispetto alle tre ipotesi, elezioni anticipate, nuovo monocolore che prepari le elezioni regionali e uno spostamento a destra della DC con la formazione di un governo col PSU e col PLI, il quadripartito — ha concluso Bertoldi — sarebbe la soluzione più dannosa».

Vittorelli, invece, si è schierato per De Martino. Giolitti ha pronunciato un discorso prudente: «La proposta del quadripartito — ha detto — deve essere considerata realmente come un ripiegamento tattico obbligato. Dobbiamo mantenere intatta la nostra autonomia, a cominciare dalle scelte delle alleanze negli enti locali e particolarmente nelle regioni; nei rapporti col partito comunista dobbiamo tener fermo che, se c'è una dialettica parlamentare che non ammette confusione, c'è anche un'ampia possibilità d'incontri a livello delle forze sociali, dei sindacati, degli enti locali; di collaborazione nell'attività legislativa per l'attuazione della Costituzione».

Nella serata si sono riuniti i lombardiani, i quali hanno preso netta posizione contro l'eventualità che, attraverso l'«escamotage» delle dimissioni di De Martino, si escludessero dalla maggioranza i bertoldiani per creare una nuova maggioranza con gli autonomisti.

R. P.

IL CAPITANO arrestato in Egitto

liani, oltre al comandante, sono il direttore di macchina, il primo ufficiale, due macchinisti e il cuoco.

Circa l'arresto del capitano Zanoni, il comandante Mari ha ribadito la sua opinione di estrema onestà dell'ufficiale: «D'altra parte — ha continuato — è in pensione e può vivere onestamente e tranquillamente senza preoccupazioni finanziarie. Penso perciò che abbia fatto le foto soltanto per avere un ricordo personale, senza sapere assolutamente che ciò era proibito e che potevano derivargliene serie conseguenze».



(«Giornalfoto»)
Il cap. Mario Mari

La notizia dell'arresto del comandante Leonardo Zanoni ha colto di sorpresa quanti lo conoscevano. La moglie e la figlia hanno cercato per tutta la giornata di sapere qualcosa di ufficiale, ma nessuna comunicazione è stata loro fornita. Telegrammi sono stati inviati presso l'ambasciata italiana al Cairo e presso il consolato di Alessandria; sarà sollecitato anche l'intervento del Ministero degli Esteri italiano e della Presidenza della Repubblica. Anche la agenzia marittima che aveva temporaneamente ingaggiato lo Zanoni e il consolato del Libano a Trieste si stanno interessando all'episodio.

Certamente, i familiari sono particolarmente impressionati per la recente condanna a 15 anni inflitta dagli egiziani al musicista Midollini. Da quanti lo conoscevano, lo Zanoni viene definito come un galantuomo, che godeva stima e simpatia. Era appassionato di fotografia, come lo sono tutti i marittimi.

CONFERMATA DA CISL, CGIL E UIL L'AZIONE SU SCALA NAZIONALE

Oggi due ore di sciopero nel Paese contro la «repressione»

Le modalità di attuazione della protesta per le varie categorie di lavoratori
Elettrici, autoferrotranvieri e braccianti agricoli continuano le agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Domani in tutta Italia sarà effettuato lo sciopero generale di due ore, proclamato da CGIL, CISL e UIL per protesta contro la «repressione»: lo sciopero riguarda tutte le categorie di lavoratori. Da ricordare che, per il personale addetto ai pubblici servizi, le modalità di partecipazione variano da provincia a provincia, mentre per alcuni servizi di carattere generale, esse sono state concordate a livello nazionale.

Cerchiamo ora di fare un quadro della situazione: *Ferrovieri:* sciopero di due ore per il personale degli impianti fissi e per quello degli uffici; di mezz'ora per ogni turno per il personale addetto alla circolazione dei treni, che pertanto saranno arrestati alle stazioni dalle 9.30 alle 10, dalle 15 alle 15.30, dalle 22 alle 22.30. *Postelegrafonici:* sciopero di venti minuti per ogni turno di lavoro. *Tranvieri* delle linee urbane ed extraurbane: astensione dal lavoro definita a livello provinciale, e pertanto con orari diversi.

Bancari: nella gran parte delle città gli istituti di credito resteranno chiusi dalle 10.45 alle 12.45. *Telefonici:* la sospensione dal lavoro, salvo diverse modalità stabilite a livello provinciale, avverrà dalle 15 alle 17; *poligrafici:* sospensione di mezz'ora per ogni turno di lavoro; *assicurazioni:* sospensione di un'ora secondo orari diversi, stabiliti a livello provinciale. *Supermercati* e grandi magazzini: in molte città la chiusura sarà dalle 9 alle 11, così come per i dipendenti dei mercati generali.

Questa notte i poligrafici CISL, UIL e CGIL del nostro stabilimento tipografico, aderendo all'odierno sciopero generale proclamato dai rispettivi sindacati nazionali, hanno sospeso il lavoro per mezz'ora.

RAI-TV: il personale sospenderà il lavoro per due ore, dalle 13 alle 15. *Dipendenti dell'industria:* due ore, secondo modalità stabilite dalle federazioni locali e svolgimento di assemblee di fabbrica. *Scuola:* funzionerà quasi regolarmente la scuola media, poiché i sindacati autonomi, che contano il maggior numero di aderenti, non partecipano all'agitazione; per la scuola elementare gli iscritti alla CISL, pur aderendo alla agitazione, non si asterranno dal lavoro, data la natura del servizio. In pratica, si potranno riscontrare solo ritardi o qualche breve battuta d'arresto ma, in generale, le scuole funzioneranno regolarmente. Anche gli *ospedalieri* hanno deciso una astensione di due ore.

E veniamo ora al quadro delle vertenze in atto. Oggi, circa un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli hanno effettuato il previsto sciopero nazionale, per sollecitare la definizione dei problemi relativi al sussidio di disoccupazione e alla parità previdenziale. Era anche in programma una manifestazione a carattere nazionale, a Roma, che è stata revocata dai sindacati dopo la decisione del Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, di approvare con decreto legge la disciplina per il collocamento.

Continuano gli scioperi articolati degli elettrici. Le delegazioni sindacali, dopo l'incontro a livello tecnico avuto ieri con i rappresentanti dell'ENEL, hanno giudicato negativamente la posizione dell'ente e hanno pertanto inviato un telegramma al Sottosegretario al Lavoro, Toros, invitandolo a una nuova mediazione. Il telegramma al Sottosegretario chiede «un autorevole immediato intervento, in modo che l'ENEL non vanifichi con un assurdo atteggiamento la disponibilità dichiarata e predisponga con immediatezza le modifiche e le formulazioni delle posizioni per permettere un costruttivo inizio delle trattative». Anche per gli autoferrotranvieri, al Ministero del Lavoro sono proseguiti gli incontri per avviare a soluzione la non facile vertenza.

Si delinea, intanto, il rischio di un blocco degli uffici postali per la prossima settimana. La SILULAP-CISL ha infatti proclamato uno sciopero di 24 ore per i prossimi giorni, con modalità e data da definire, per protestare per il fatto che l'incontro per la vertenza relativa al pagamento delle pensioni INPS e di Stato si è concluso con un ennesimo rinvio. Per sabato è stato confermato lo sciopero dei direttori, ispettori didattici e segretari, che protestano per la non inclusione della categoria nell'indennità forfettaria per straordinario, decisa dall'ultimo Consiglio dei Ministri per i presidi.

Roberto Perugini

APPROVATI DUE D.D.L. per la marina mercantile

Roma, 5

La Commissione Trasporti - Marina mercantile del Senato ha approvato in sede deliberante due disegni di legge proposti dal Ministro per la Marina mercantile on. Vittorino Colombo, riguardanti, il primo la proroga delle provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto e il secondo lo stanziamento di nuove somme per il credito navale.

ANNUNCIATA PER OGGI UNA SERIE DI SCIOPERI

Disordini in Calabria: si vuole l'università

Bloccata l'Autostrada del Sole e la linea ferroviaria
I treni da e per la Sicilia hanno avuto ore di ritardo

Catanzaro, 5

Un'altra manifestazione di protesta è stata fatta oggi dagli studenti di Lametia Terme in provincia di Catanzaro per la mancata scelta della città nella quale dovrà essere istituita l'università calabrese. Gli studenti, ai quali si sono uniti folti gruppi di operai, hanno bloccato il traffico sull'Autostrada del Sole fra Reggio Calabria e Salerno. Altri blocchi stradali sono stati fatti alla periferia del centro abitato di Lametia. Sul posto sono giunti i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza del reparto mobile di Vibo Valentia (Catanzaro). Dopo alcune ore polizia e carabinieri sono riusciti a riportare la calma.

Altre manifestazioni di protesta sono state fatte oggi a Filadelfia e in altri centri della provincia di Catanzaro. A Curinga i manifestanti hanno invaso la stazione ferroviaria. Alcuni blocchi stradali sono stati fatti sulla strada che da Lametia Terme porta a Pizzo Calabro. In serata è stato comunicato dai componenti del «Movimento studensco» e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali che le manifestazioni di protesta continueranno anche domani. A Lametia Terme è stato indetto uno sciopero generale di 24 ore che comincerà domattina.

Viaggiano intanto con circa 6 ore di ritardo i treni da e per la Sicilia, in seguito al blocco ferroviario attuato da gruppi di studenti in agitazione per il problema dell'università in Calabria. I treni sono instradati sulla linea jonica a unico binario. Da Messina i convogli vengono traghettati a Villa S. Giovanni e quindi avviati a Reggio per Catanzaro Lido, Catanzaro e Sant'Eufemia, da dove proseguono sulla linea tirrenica. Il Torino-Palermo e il «Peloritano» sono arrivati a Messina a tarda sera.

Anche a Cosenza gli studenti hanno fatto per tutta la giornata manifestazioni per l'università in Calabria. In corteo sono sfilati per le vie del centro, interrompendo qua e là il traffico automobilistico. Nel pomeriggio gruppi di studenti hanno occupato anche la stazione di Cosenza, facendo ritardare la partenza di un'automotrice per Paola e bloccando, all'altezza dell'interscambio, un'automotrice proveniente dallo stesso centro. Sul posto si è recata la polizia che ha cercato di calmare i manifestanti. Per domani, in concomitanza con lo sciopero generale, sono state annunciate altre manifestazioni per la definitiva scelta di Cosenza a sede dell'università.

UNA DONNA A CAPO dell'ECA di Roma

Roma, 5

Per la prima volta una donna è stata chiamata a dirigere il massimo ente assistenziale della capitale, l'ECA. Si tratta della dottoressa Maria Flora Santucci in Martino, la quale ha vinto l'apposito concorso bandito dall'ECA di Roma per ricoprire il posto di segretario generale.

Laureata in giurisprudenza, la dottoressa Santucci è incaricata dall'insegnamento della legislazione dell'assistenza pubblica presso l'università di Roma.

INDIVIDUATO L'ULTIMO COMPLICE DELLA «CONTESSA»

Piemontese il quarto della truffa alle banche

Era lui che aveva l'incarico di depositare i titoli rubati

Roma, 5

Il complice di Anna Giuseppina Sartori, la «contessa delle banche», di Vincenzo Meo dell'impiegato di banca Elso Annibalini, si chiama Giancarlo Gatti, ha 38 anni ed è nato a Mortara (Alessandria). Il nome è stato reso noto oggi dai funzionari della Squadra mobile che hanno diramato i fonogrammi di ricerca.

Il Gatti, che in passato risiedeva a Milano dove aveva compiuto alcune truffe e furti, si era associato ai tre e per loro conto si recava in varie banche per depositare i titoli sottratti dall'Annibalini all'Istituto di credito delle casse rurali ed artigiane in via Adige e per contrattare la concessione dei fidi a favore delle società di comodo create per giustificare le richieste di denaro in contanti. Egli si presentava agli sportelli mostrando una falsa carta di identità intestata a «Zatti» residente a Crema (Cremona).

Stamane il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Paolino Dell'Anno si è recato insieme col dott. Masone, capo della Sezione «delinquenza organizzata» della Squadra mobile, nell'abitazione - ufficio della Sartori, in via Cosenza, ed ha catalogato tutti i mobili e i beni presenti nei locali. Il magistrato ha affidato al portiere dello stabile la custodia dei beni appartenenti alla Sartori.

FURTO IN CONVENTO

Cosenza, 5

Otto tele di grandi dimensioni del '700 sono state rubate a Scigliano, un comune ad una cinquantina di chilometri da Cosenza, in un convento dei frati cappuccini. I ladri, entrati nella cappella, hanno tagliato le tele dalle cornici e, dopo averle avvolte, le hanno caricate su un automezzo.

NOVE RINVII A GIUDIZIO DECISI A BOLOGNA

BASTONAVANO I RAGAZZI GLI AGENTI DI CUSTODIA

Il «via» da un'inchiesta giornalistica sul riformatorio

Bologna, 5

Nove agenti di custodia della casa di rieducazione per minorenni «A. Siciliani» di via Pratello, a Bologna, sono stati rinviati a giudizio e compariranno davanti al Pretore accusati di abuso di mezzi di correzione. L'indagine cominciò al principio dello scorso anno, quando un settimanale romano pubblicò un servizio sulla casa di rieducazione. Qualche tempo prima un gruppo di ragazzi ospiti dell'Istituto aveva inviato un memoriale al settimanale, riferendo episodi di violenza che ora verranno esaminati dal Pretore. La Procura della Repubblica di Bologna dapprima non riscontrò nulla di anormale, ma quando ancora l'indagine era in corso, avvenne l'episodio che portò l'inchiesta sulla pista buona. Un gruppo di ragazzi dell'istituto di Bologna venne trasferito a quello di Volterra: uno appena giunto nella nuova sede, si fece visitare perché soffriva di dolori al torace e il medico notò che il torace del giovane era fasciato: chiese spiegazioni al ragazzo e questi disse di essere stato picchiato, come altri compagni, dalle guardie.

Tre giovani ospiti dell'istituto bolognese sarebbero stati malmenati perché sospettati di evasione. In effetti, nel periodo in cui sarebbero avvenuti questi fatti, tra i ragazzi del «carceretto», come viene chiamato, si era diffuso un certo malumore. Sembra che uno dei ragazzi avesse chiesto il permesso di partecipare al funerale del padre, morto improvvisamente e che il permesso gli fosse negato.

Imputati sono gli agenti di custodia Alberto Di Grado di 25 anni, Attilio D'Agostino di 45, Pietro Zaffina di 49, Pasquale Ferrara di 51, Emilio Ventura di 26, Ferdinando Proietto di 23, Antonio Correale di 27, Angelo Juliani di 49 e Giuseppe Silvestri di 43.

Una ricchezza misconosciuta

«TRIESTE. Moderna, vivacissima città, adagiata ai piedi dello spalto carsico che recinge l'arco del suo bel golfo... La visita richiede almeno un giorno, e può essere suddivisa in due itinerari, da compiersi in auto». Consigli dell'altro ieri, quando — lampeggiatore, retromarcia, prima, ancora una raddrizzatina — l'angoscia da posteggio era roba da metropoli tentacolari, non da città civili e «umane» come la nostra. Ma, a parte questo, resta la diagnosi sbrigativa, e un tantino impietosa. Trieste? Sì, cielo e mare, e Carso, e scenario incomparabile. Ma, alla fine, una città da liquidare in una giornata, senza troppi rimpianti per tesori artistici sacrificati alla gran furia del turismo di transito (sulla via delle coste dalmate o dei misteri dell'Est).

E invece no. Nascosti, conosciuti poco e male, valorizzati così così, Trieste i suoi tesori ce li ha: solo bisogna darle ancora una spintarella, farla più disinvolta, più sicura di sé; convincerla, insomma, che non è l'ultima della classe, tutt'altro, e che al passeggero di poche occhiate può offrire e insegnare parecchio. Questo, pressappoco, dev'essere stato il ragionamento fatto dall'Ente per il turismo triestino nello affidare a due scrupolosi e profondi studiosi della storia dell'arte come il prof. Franco Firmiani e il prof. Sergio Molesi il compito di «inventariare» una di queste ricchezze misconosciute di Trieste, il Museo Revoltella: ne è uscito — è pochissimo — un volume dal «personale» squisito, «Catalogo della galleria d'arte moderna del Museo Revoltella».

Fatica grossa, quella di Firmiani e Molesi, con in più la consapevolezza di lavorare non per le generazioni future ma per quelle di adesso: per il fatto, ben banale in sé, che — non appena il Revoltella potrà allargare lo abito del baronale palazzo che da decenni ormai gli andava stretto (consentendo così di mettere in vetrina le tantissime cose ancora relegate nelle soffitte) — il lavoro sarà vecchio, superato, e richiederà, quanto meno, di essere completato e riedito. Ma tant'è: di un catalogo come questo, si sentiva comunque l'urgenza, e a questo precorrere (con un po' di affanno), i tempi migliori in cui il museo potrà finalmente tirare il fiato vien da attribuire, più che altro, un'accezione bene augurante.

Da dove cominciare a dir bene di quest'opera, in cui Firmiani e Molesi hanno setacciato tutte le cose che, al Revoltella, sono visibili al pubblico (o lo sono state in qualche periodo: ma ci sono delle approssimazioni per eccesso)? Noi, benché sia criterio opinabile, più che dalla nitidezza formale del volume (edito per i tipi dell'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo), o dalle splendide tavole a colori (di Giornalfoto: ma, in bianco e nero, c'è anche la serie completa delle opere), vorremmo soffermarci principalmente sulla pregnanza delle schede critico-biografiche. Nel tracciare l'identikit degli artisti rappresentati al Revoltella, Firmiani e Molesi hanno recato un grosso contributo soprattutto alla conoscenza di tantissimi artisti nostrani, scavando con pazienza e precisione nella personalità figurativa di ciascuno, intuendone acutamente ascendenze, «debiti e crediti», fornendo insomma uno strumento di lavoro davvero prezioso a quanti — per studio o amore istintivo dell'arte — a questi pittori e scultori vorranno in futuro accostarsi.

Insieme rapida e puntuale — insistiamo — la diagnosi che Firmiani e Molesi (il primo per quanto riguarda gli autori dell'800, il secondo per quelli del '900) hanno tracciato di ogni artista: ne sono usciti profili umani e artistici singolarmente concisi e asciutti (delle «puntesecche», verrebbe da dire, tanto per restare in argomento), ma completi e, in certo qual modo, definitivi.

Un esempio? Eccolo. «Flumiani Ugo — Trieste, 26.1.1876 — ivi, 7.2.1938. Studiò all'Accademia di Venezia con Guglielmo Ciardi e poi in quella di Bologna ed espose, oltre che a mostre nazionali ed estere, anche alle Biennali veneziane. Dopo un periodo di studio e di lavoro a Monaco, rientrò a Trieste, stringendo amicizia col Veruda, di cui fu tra i primi a capire la novità del linguaggio, rimanendone durevolmente influenzato. La sua arte, che risente anche della maniera del Fragiacomo, si ispira alla natura, goduta intensamente con panica gioia solare; i solenni paesaggi del Carso e della Val Rosandra, visioni di montagna, il movimento delle onde del mare, il peso e la trasparenza delle acque e i rapporti mutevoli di queste col cielo divengono vibrante vita pittorica, che riesce a trasmettersi anche alle nature morte». In dieci righe c'è tutto.

Nel catalogo ha poi modo di risaltare, ci pare (fuori da tante formule tra il retorico e lo stereotipato), il ruolo potentemente catalizzatore di Trieste nella cultura della Europa: crocevia delle lettere, la si è definita tantissime volte, questa città; e perché no crocevia delle arti figurative? vien da domandarsi, sfogliando a caso il volume: per i rapporti a filo doppio, se non altro, tra gli artisti di casa, e le scuole, le accademie, le culture figurative di quella Mitteleuropa tanto spesso (e quanto spesso a sproposito) tirata in ballo nell'«etichettare» Trieste; perché, derivandone molto o poco, a Monaco andarono pure a studiare o a perfezionarsi, soprattutto a cavallo tra '800 e '900, artisti come Rietti, Orell, Veruda, Grimani, a Vienna Perizi, Wostry, a Budapest Sbisà.

E poi, qui dentro, ci sono i nomi che a tutt'oggi legano il nostro fazzoletto di terra agli spazi sconfinati della figuratività mondiale: c'è Leonor Fini, che — tra la fantaarte, il ricordo dei ferraresi, quello dei nordici — tien alto (come si dice) il buon nome della sua città a Parigi e nel mondo; c'è Mascherini, che qui vien definito «senza altro il più importante artista oggi vivente nella regione» (il jet-set dell'arte, insomma: e c'è poco da aggiungere); c'è Mirko (friulano, da pochissimo scomparso), che ha portato fin nelle Americhe un fare «tra l'astratto, carico però di urgenza figurale, e il magico realismo di forme totemiche».

Infine, per il turista frettoloso di cui si diceva all'inizio (ma anche per l'indigeno distratto), il catalogo ha la... presunzione di ammonire che, nelle sale del Revoltella, non c'è soltanto gente che gioca in casa, ma anche nomi grandissimi sotto ogni latitudine: le petrose figure di un Sironi e i «concetti spaziali» di un Fontana, le classiche rimembranze di un De Chirico e le sigle di un Capogrossi, i pittorici bronzi di un Medardo Rosso e le sfere di Arnaldo Pomodoro; e, ancora, i Casorati, i Viani, i Marini, i Carrà, i Guttuso, i De Pisis, e la schiera degli artisti stranieri (un nome solo per tutti, quello del «secessionista» Franz von Stuck). Un museo, insomma, che una capatina, magari infilata in quella giornata di gran carriera, tra San Giusto e Miramare, se la merita. No?

Roberto Curci



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tokio — Anche il Giappone si è messo in linea con la moda primavera-estate 1970 e il suo new-look si basa essenzialmente sui materiali: nylon, jersey, plastica e metallo

DOPO LA RECENTE CONCLUSIONE DELLA ESTENUANTE E LUNGA GUERRA IN AFRICA

Requiem per il Biafra

«La Nigeria farà da sé»: è la fredda logica della ragion di stato - L'opera della Croce Rossa Diplomazia del petrolio e coscienza nazionale degli Ibo - Forse sarà una tragedia del tutto inutile

Ginevra, febbraio

Dopo oltre trenta mesi di combattimenti, l'armata biafrana si è arresa. Fino all'ultimo momento, i dispacci dei corrispondenti stranieri dal Biafra avevano lasciato aperto uno spiraglio all'ottimismo. Lo osservatore estraneo non mancava di rimanere colpito dalla efficienza dell'amministrazione interna e dalla disciplina collettiva, quasi intatte nonostante il vertiginoso deteriorarsi della situazione e tanto più rilevanti in un popolo soggetto, fino pochi anni orsono, a dominazione coloniale. A Ginevra, la agenzia di pubbliche relazioni Markpress, portavoce ufficiale del governo di Ojukwu, non aveva fatto trapelare alcuna notizia che indicasse la capitolazione come imminente.

Poi, del tutto inatteso, un laconico messaggio della radio biafrana: il tentativo di costituire una nazione indipendente era drammaticamente naufragato.

Durante i mesi della sua precaria esistenza, lo Stato secessionista era riuscito ad attirarsi un seguito notevole all'estero, anche perché la sua causa risultava da un'amalgama di elementi diversi. Così ad alcuni la guerra appariva come l'esasperazione fatale di un prolungato conflitto religioso: com'è noto, gli Ibo sono cattolici, mentre il resto della Nigeria era dominato dalle tribù musulmane originarie del Nord. Altri estranei si schierarono dalla parte del Biafra, spinti da motivazioni filantropiche ed umanitarie; altri ancora avevano inteso sostenere in tal modo il principio dell'autodeterminazione.

Settori dell'opposizione

Così per vari settori dell'opinione pubblica mondiale, la notizia della capitolazione è stata non soltanto una sorpresa, ma piuttosto una tragedia. Diverse fonti hano affermato che neppure a Lagos ci si attendeva un risultato definitivo: alle truppe federali era stato ordinato niente di più che un'ennesima «offensiva limitata». Soltanto il Comitato Internazionale della Croce Rossa sembra non essere stato colto alla sprovvista. In seguito a precise informazioni pervenute a Ginevra almeno una settimana prima della resa, le sue unità sanitarie avevano ricevuto lo ordine di evacuare il territorio del Biafra. Intanto il delegato della Croce Rossa Internazionale per l'Africa trattava con il governo nigeriano al fine di predisporre tutte le necessarie misure di emergenza e di garantire, anche dopo la conclusione del conflitto, continuità alla sua opera nei settori tradizionali dell'assistenza sanitaria, di supervisione al trattamento dei prigionieri, e di ricerca dei dispersi. Attività che hanno impegnato il C.I.C.R. in entrambi i campi e per tutta la durata della guerra. Poi, dopo il 12 gennaio, le notizie dalla Nigeria si sono fatte allarmanti, disastrose, tragiche: non certo prive di attendibilità. Dalla prospettiva del genocidio allo spettro della morte, incombente su milioni di persone, al limite delle forze per una troppo prolungata denutrizione. Le storie riportate dalla stampa evidentemente variano, a seconda delle direttrici politiche seguite dalle varie testate, ma non si discostano troppo da un triste contenuto comune.

Alcuni giorni orsono, negli ambienti della Croca Rossa Internazionale si osservava che nessuno era ancora in grado di tracciare un quadro generale della situazione: ogni valutazione, per quanto basata su dati concreti ed obiettivi, sarebbe ancora troppo frammentaria e potrebbe quindi falsare in maniera sostanziale la realtà. Unico dato certo è che la Croce Rossa nigeriana dispone dei depositi di viveri allestiti nei mesi scorsi dal C.I.C.R., intorno al territorio già occupato dai secessionisti 14000 tonnellate che dovrebbero risolvere il problema alimentare almeno finché la situazione non sia avviata alla normalità. Ma d'altra parte, un portavoce di Markpress ha affermato la settimana scorsa che gli Ibo non avevano ancora ricevuto nulla. Come immediata reazione all'evolversi degli avvenimenti, sono affluiti a Lagos, da tutto il mondo, numerose offerte di aiuti. In un momento assai delicato e difficile come l'attuale, la categorica decisione del generale Gowon di rifiutare l'assistenza degli antichi sostenitori del Biafra è aparsa a molti come un criminoso atto di sciovinismo. «La Nigeria farà da sé». Esaminata dall'angolo visuale della pura ragion di stato, la frase riassume l'immane compito del governo di Lagos, teso a ricomporre in maniera durevole il dissestato mosaico federale; riassume l'esigenza insostituibile di acquistare credibilità all'interno ed all'estero. In una prospetiva siffatta, il generale Gowon non può accettare oggi aiuti da chi indicava fino a ieri come responsabili del conflitto, sullo stesso piano dei capi secessionisti. E neppure può permettere che si realizzino le previsioni della propaganda biafrana circa il collasso della pubblica amministrazione. Sul piano internazionale, deve innanzitutto smentire con i fatti varie prese di posizione apertamente ostili, o comunque poco amichevoli, tra le quali emergono le parole di Paolo VI: «la vittoria delle armi può portare all'uccisione di innumerevoli persone; non mancano coloro che si attendono una specie di genocidio». Il risentimento è stato profondo. Cartelli apparsi a Lagos, ed ispirati forse alla Divina Commedia, assicuravano al Papa «le zone più infuocate dell'inferno».

La Nigeria deve fare da sé. Il processo di normalizzazzione sarà più lungo e difficile, certamente più doloroso, forse disumano: così impone la ragion di stato. Ma le altre Potenze, coinvolte più o meno direttamente nella tragedia biafrana, hanno forse informato il proprio atteggiamento a criteri molto diversi?

Solida base

Mirando a stabilire una solida base nell'Africa sudsahariana, l'Unione Sovietica ha fornito le armi per soffocare una ribellione che, in un contesto diverso, sarebbe stata etichettata dal Cremlino come una guerra di liberazione nazionale. Scopo della Gran Bretagna è stato quello di garantire l'integrità della Nigeria, sorta sotto gli auspici della Corona, ma soprattutto di fronteggiare il pericolo della «balcanizzazione» di un settore che fino a pochi anni orsono rientrava nell'ambito dell'Impero. D'altra parte, la Francia sosteneva il Biafra, temendo che una Nigeria troppo forte potesse offrire un irresistibile esempio alle sue ex colonie, quali il Niger ed il Ciad. Sulla stessa linea si schierarono anche il Sud-Africa, la Rodesia ed il Portogallo, evidentemente interessati ad impedire che una Nigeria unita riuscisse a sviluppare in pieno le proprie risorse. Gli interessi degli inglesi, dei russi e dei francesi, ma anche degli americani e di tanti altri, italiani compresi, miravano tutti al petrolio. Svuotata del contenuto umano, la tragedia biafrana ritrovava un senso concreto soltanto nella corsa ad assicurarsi vantaggiose concessioni al termine del conflitto. Non a caso i capi del Biafra hanno creduto fino all'ultimo che il più solido sostegno alla loro causa fosse il controllo di una buona metà delle risorse petrolifere nigeriane.

Ma le considerazioni precedenti non devono far dimenticare che all'origine della secessione c'era la coscienza nazionale degli Ibo, per quanto ancora confusa e già contaminata dalla retorica e dalla propaganda. Altrimenti non sarebbe comprensibile l'accanimento con cui milioni di persone hanno combattuto, resistendo fino alla stremo delle forze. Industriosi, ricchi d'immaginazione, ricettivi ad ogni insegnamento, aperti alle innovazioni, la presenza degli Ibo era predominante nei commerci, nell'amministrazione e nella burocrazia della Nigeria, prima che le tensioni tribali del 1966 mettessero in moto la secessione. Soprannominati «Ebrei dell'Africa», come gli Ebrei gli Ibo erano spesso malvisti dalla gente con cui venivano a contatto. Conclusioni l'imponente esodo verso le province orientali, lo Stato biafrano, sul nascere, poteva contare su 500 medici, 700 avvocati, centinaia di tecnici ed almeno 20.000 burocrati: una struttura assai solida, come risulta inequivocabilmente rapportando tali cifre alla realtà degli altri Stati africani. Basti pensare, ad esempio, che allo indomani della indipendenza, c'erano in Congo non più di una decina di ingegneri ed altrettanti medici.

Il popolo Ibo aveva tutti i diritti di costituzionalizzare la propria identità in uno Stato indipendente. Ma «nazione» è un concetto assai fragile in Africa, un bene che nessuno ha ancora imparato a spartire. Di fronte alla tragedia del Biafra l'Organizzazione per l'Unità Africana, e di riflesso l'O.N.U., sono rimaste inerti. Un intervento a sostegno rella secessione sarebbe stato un processo alla classe dirigente africana che, all'ora dell'indipendenza, aveva raccolto le ibridi combinazioni coloniali, etichettando come «nazione» un insieme di gruppi etnici eterogenei. Nel caso della Nigeria, forse l'unico elemento di coesione era un velato accento oxfordiano, comune ai gruppi dominanti.

Se fosse riuscita, la secessione biafrana avrebbe convinto le Grandi Potenze a non interferire nel futuro in fenomeni del genere, mentre gli stessi uomini di governo, chiamati in causa, sarebbero probabilmente ricorsi ad una maggiore comprensione ed elasticità.

Invece il Biafra è sparito dalla carta geografica. Ma «La lotta continua» — ammonisce il generale Ojukwu. Senza dubbio non la guerriglia, ma gli sforzi dei popoli al fine di preservare la propria identità, per non scomparire, fatalmente assorbiti in qualche combinazione spuria e priva di fondamento. Soltanto che la prossima volta coloro i quali penseranno ad una secessione (in Biafra ed altrove) avranno estrema cura nello scegliere fin dall'inizio i propri alleati tra le Grandi Potenze. In Nigeria almeno due milioni di persone sono morte, in guerra o per fame: la prossima volta il bilancio potrebbe essere ancora più spaventoso.

Giorgio Rosso Cicogna

Concorso di poesia «Città di Piacenza»

Piacenza, 5

E' bandito dall'Intercircoli culturali piacentini, con il patrocinio del Comune di Piacenza e dell'Ente Provinciale per il Turismo, il IV Concorso nazionale di poesia «Città di Piacenza» 1970. Possono concorrere al Premio tutti i poeti italiani e stranieri di lingua italiana. Per concorrere è necessario inviare 7 copie dattiloscritte di due liriche inedite a tema libero.

Le liriche, con nome, cognome, indirizzo, numero di codice postale, e firmate dall'autore, devono pervenire alla Segreteria del IV Concorso nazionale di poesia «Città di Piacenza», Palazzo del Comune, piazza dei Cavalli - 29100 Piacenza, entro il 20 maggio 1970. Non saranno esaminati i componimenti poetici firmati con motti o pseudonimi.

COMINCIATO IN VAL GARDENA IL COUNT-DOWN DEI CAMPIONATI DI SCI

Pronti per la kermesse mondiale i velocissimi «uomini delle nevi»

Nel commosso ricordo di Emilio Comici braccio di ferro tra i maghi della TV e gli adoratori della montagna - Ristretto fra doganieri e studenti l'ultimo duello?

DAL NOSTRO INVIATO

Val Gardena, 5

In una delle due sale del Rifugio, la più piccola e riservata, c'è una bella fotografia di Emilio Comici degli anni d'oro. A mezzo busto, in ampia giacca a vento datatissima, paraorecchi di lana alzato sui capelli, ha nello sguardo dolce una calma e una consapevolezza che forse nessun uomo di montagna riesce più avere. La fotografia è sola nel mezzo della parete, con quella patina gialla del tempo che stringe il cuore più di qualsiasi altro segno di ricordo. Comici precipitò e morì qui vicino, e il rifugio porta il suo nome, proprio tra i luoghi dove, a metà di una vita di rocciatore eccezionale amareggiata qua e là dagli uomini della pianura, egli sembrava aver trovato il suo posto giusto e la giusta serenità.

Non è stato male dunque, nel clima di euforia che precede l'inizio dei campionati mondiali di sci, venire quassù e incontrare la sua immagine. Il ricordo di Emilio Comici, per lo sport e per la montagna, (fu tra l'altro anche maestro di sci) si lega oggi — tanti e così violenti sono stati gli sbalzi in questi ultimi anni — a quello delle leggende che i secoli hanno ricamato attorno alle tre valli ladine di Fassa, Gardena e Badia. Gnomi, fate, giganti, fiori, animali, alberi, rocce, acque, nevai. Con questo repertorio, intrecciato di gentilezza e candore, gli uomini avevano cominciato a salire le montagne, quasi cercando una prova concreta di quel piccolo, singolare olimpo; e della schiera Comici fu forse l'ultimo pioniere. Arrivò al libro perché sapeva scrivere e aveva qualcosa da dire, ma non arrivò ai rotocalchi, alla televisione, alle gloriose imprese sotto l'insegna del persuasore occulto e sotto la zummata delle telecamere.

Balzo silenzioso

Lo spunto non tragga in inganno. Al «Comici» siamo capitati con mezzi pigri e borghesi e con scopi altrettanto poco eroici, anzi di crapula. In macchina su per i puliti tornanti che portano verso il Passo Gardena, e da Plan de Gralba il balzo liscio e silenzioso con la funivia; quindi con il gatto delle nevi giù i cinquecento metri che portano con il naso sotto le pareti del Sassolungo, alla cui base, bianco come un gabbiano (non per niente Comici era triestino) sorge il Rifugio.

La compagnia non meno eterogenea del percorso: il grosso farmacista di Ortisei, cranio lucido, parlata abbondante, che da diciotto anni sta qui tra i monti dopo aver lasciato il mare azzurro di Pola; l'industriale- agrario proprietario di molte cose attorno, ma anche di vigne nella antica e feconda terra di Aquileia (ed è l'anfitrione); lo staff di ingegneri e tecnici della radiotelevisione che hanno trasformato Val Gardena in un perfetto centro di produzione. Si rompesse adesso il mondo, la TV sarebbe la sola a non dover ricominciare da zero, poiché in questa valle ha portato tutto un suo completo microcosmo. Nessuna meraviglia perciò, detto l'anfitrione, per il risotto con i «caperozzoli» di Grado e il tokai della Bassa; poi viene anche il capretto con polenta e il latteria friulano, così che più volentieri si parla dell'avvenimento del giorno, dei campionati che all'improvviso porteranno nelle case dei cinque continenti le immagini non solo dei velocissimi uomini delle nevi, ma anche quelle dei luoghi che alle loro fatiche, ai loro trionfi e ai loro umani disappunti saranno preziosa cornice.

E' sul «preziosa», caduto là senza cattiveria, che si accende qualche fuocherello. I nove-dieci miliardi che costerà alla fine questa kermesse dello sci mondiale, senza il conto della imponente manodopera data dai bravi alpini ovunque servano braccia e fatica; i ventisei chilometri di cavi tirati dalla RAI-TV come curiosità di cifre; il colore dei servizi televisivi di cui beneficieranno Austria, Svizzera, Francia e Germania (un colore già collaudato e apprezzato anche dagli americani: vale l'episodio che quando chiesero la trasmissione a colori dell'ultimo incontro con Benvenuti, vi aggiunsero la specificazione «tipo Bogotà», che si riferiva al viaggio del Papa, tanto erano rimasti entusiasti di quei servizi con i quali la nostra televisione aveva esordito almeno «ufficiosamente» nel colore). Giusta insomma la definizione, avanzata da un collega, di «grandi manovre» della RAI-TV, avvalorata dal fatto che l'operazione si svolge in montagna, dove le difficoltà sono rese maggiori dal terreno, dalle comunicazioni e dal clima. Una spedizione, in altre parole, che costituisce un valido test per uomini e macchine.

Schieramento massiccio

Ma lo schieramento massiccio e un po' arido di tutto questo perfezionismo tecnico cede via via con l'abbassarsi del livello del tokai nelle caraffe. Nel braccio di ferro tra i freddi maghi della scienza e gli adoratori della montagna, la bilancia pende presto da questa parte. E' in discussione il sorgere dell'astro Thoeni, che avendo suonato la sveglia dopo il lungo letargo durato dai tempi mitici di Colò (Senoner fu una rapida stella cadente) ha di colpo alzato in Italia le quotazioni di questi campionati anche presso gli indifferenti. Calcoli e previsioni sono già appassionate come si fosse alla vigilia del gran finale. Dal folto elenco dei partecipanti si spulciano curiosità e indiscrezioni. E si vede per esempio come in onore del suo Rousseau, la squadra francese è composta quasi tutta da doganieri, mentre nelle altre prevalgono gli studenti, pur non mancando impiegati, albergatori, ingegneri, architetti, muratori e perfino benzinai e lattonieri. Da capire, tra queste pieghe alla apparenza insignificanti, perché è esplosa all'improvviso la popolarità dello sci, e perché, pronta ad inserirsi nella sua orbita, sia stata la civiltà dei consumi. Un discorso che però difficilmente può entrare in orbita con le leggende rimaste fino all'altro ieri rispettate sovrane di queste valli. Una realtà, anche questa, che vuole la sua voce nel bilancio della affascinante kermesse bianca pronta a scattare in uno dei più suggestivi angoli della Terra. Il countdown è cominciato. Vincano tutti, se possibile.

Libero Mazzi



Val Gardena — Il tratto finale della pista del Sassolungo sc elta come campo di gara per le prove della discesa libera

Arte veneziana esposta a Milano

Venezia, 5

Opere di Tiziano, Tiepolo, Francesco Maggiotto, Tullio Lombardo e di un anonimo del XV secolo sono partite da Venezia — dove erano custodite nel laboratorio di restauro di San Gregorio — per Milano e saranno esposte nel «Centro culturale Pirelli», che sta organizzando una mostra intitolata «Una Venezia da salvare». La mostra — che verrà inaugurata il 16 febbraio — è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione «Italia nostra»,



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE E I PORTI DELLA GERMANIA DEL NORD

Replica alle tesi tedesche sulle tariffe preferenziali

Il Ministero degli Esteri ha fatto proprio il documento preparato in sede regionale - Sostegno e concorrenza

L'importante, fondamentale problema delle «Seehafentarife», cioè delle tariffe preferenziali per i porti della Germania del Nord che si riducono in un danno per il nostro porto, è stato oggetto di esame e di discussione in occasione di alcuni incontri che l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, ha avuto nella capitale. La riunione principale ha avuto luogo alla Farnesina ed è stata presieduta dal direttore generale del Ministero, Liguori. Alla discussione sulle «Seehafentarife» sono intervenuti il dott. Turi, della rappresentanza permanente italiana in seno alla Comunità economica europea (CEE), e funzionari delegati dai Ministeri dei Trasporti, del Bilancio, della Programmazione, della Marina Mercantile e dell'Agricoltura e Foreste.

L'assessore Varisco ha consegnato il documento preparato dalla Commissione regionale per le tariffe preferenziali germaniche, di cui è il presidente, in risposta alla documentazione tedesca circa il carattere di sostegno o di concorrenza da riconoscere alle tariffe germaniche. L'azione della Commissione regionale era servita a portare il problema della compatibilità delle «Seehafentarife» con l'art. 80 del «Trattato di Roma» davanti alla speciale Commissione della CEE: il 25 giugno 1969 aveva avuto luogo una consultazione, in contraddittorio, fra una delegazione di esperti italiani e una delegazione di esperti germanici. E appunto a seguito di tale consultazione la Commissione della CEE aveva invitato le due delegazioni a far seguire un'ulteriore documentazione scritta.

Così l'elaborato del testo italiano, in risposta a quello presentato prima dalla Germania, era stato affidato dai Ministri degli Esteri e dei Trasporti alla Commissione regionale. La Commissione, condotto un attento e accurato studio su taluni aspetti tecnici della struttura delle «Seehafentarife» e su un alto numero di casi di applicazione delle medesime, ha tratto le conclusioni per cui «una corretta interpretazione dei principi della teoria economica e della prassi comune inducono a riconoscere alle "Seehafentarife" germaniche un carattere di sostegno e non di concorrenza».

Dopo un'approfondita analisi, la Commissione interministeriale ha integralmente approvato il testo così come redatto a cura della Regione. Il documento, fatto proprio dalle amministrazioni ministeriali degli Esteri e dei Trasporti, verrà ora inoltrato alla Commissione della Comunità economica europea per il relativo esame e per il confronto con il documento tedesco. Già prima che la Commissione interministeriale chiudesse i suoi lavori, Varisco si è accordato per un'ulteriore illustrazione del problema direttamente in sede comunitaria.

Erogati 30 milioni per la mareggiata

Sul fondo dei cento milioni di lire messi a disposizione dal Commissariato del Governo a favore di quanti sono rimasti danneggiati per la mareggiata del 25-26 novembre scorso, sono stati finora erogati dalla Camera di Commercio 30 milioni e 484 mila lire per 199 sussidi. Questo dato è stato reso noto in occasione dell'ultima riunione della Giunta camerale. In particolare le erogazioni sono state effettuate a favore delle aziende più duramente colpite nei seguenti settori: pesca (98 sussidi pari a 8 milioni e 265 mila lire); miticoltura (14 sussidi pari a 6 milioni e 150 mila lire); artigianato (59 sussidi per 9 milioni e 53 mila 500 lire); commercio (28 sussidi per 7 milioni 15 mila e 500 lire). Gli uffici della Camera di Commercio continuano ora il lavoro per ammettere a pagamento ulteriori erogazioni fino all'estinzione dei fondi a disposizione.

Sempre per quanto riguarda le erogazioni in favore di aziende danneggiate dalla mareggiata l'Unione commercianti e l'ente pubblico di patronato dei commercianti informano dal canto loro, che con decreto regionale del 12 dicembre scorso n. 166, pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione in data 23 gennaio u.s., è stato riconosciuto il carattere di evento calamitoso alla mareggiata del novembre scorso. Pertanto le aziende commerciali danneggiate possono chiedere un contributo in conto capitale sino al limite del 60 per cento del danno subito per le piccole imprese e sino al limite del 30 per cento per le altre ai sensi della legge rgionale n. 33 del 29 dicembre 1965.

LA DRAMMATICA NOTIZIA E' RIMBALZATA IERI DA BOLZANO IN VIA CARDUCCI

Zanoni ringiovaniva subito di vent'anni quando ritornava a bordo di una nave

La moglie ha dichiarato: «Mio marito non è una spia ma un pensionato che soffre di cuore e nostalgie» A Natale il vecchio lupo di mare era stato invitato con un telegramma a comandare la «Karim»

Da Bolzano è rimbalzata ai familiari l'incredibile notizia dell'arresto del comandante Zanoni, avvenuto ad Alessandria d'Egitto per un presunto caso di spionaggio, di cui diamo ampie notizie in prima pagina. Ieri mattina, il cognato del comandante, Umberto Urbanis, ha udito alla radio il primo «flash» di agenzia e ha subito chiamato Trieste. Non voleva mettere in allarme la sorella Odette, moglie dell'ufficiale arrestato, e ha formato perciò il numero dell'altro cognato, il comandante Giusto Riavini, il quale abita in via Romanin 2.

«Alle sette — ricorda il comandante Riavini — ho ricevuto questa allarmante telefonata. Non sapevo nulla. Ero ancora a letto e non avevo sentito la radio. Non volevo credere alle parole di mio cognato, tanto mi pareva assurda la notizia. Con ogni precauzione ho avvertito poi mia cognata».

La signora Odette Zanoni Urbanis, che abita assieme alla figlia Adriana di vent'anni in un appartamento posto al terzo piano di via Carducci 39, ha chiamato subito un tassì ed è corsa dai parenti in via Romanin per trovare un po' di conforto.

«Ho visto la signora Zanoni uscire di corsa assieme alla figlia — ha detto una domestica che lavora in un appartamento vicino — e infilarsi in una auto pubblica. Deve essere successo qualcosa di grave».

Da quel momento la signora Odette Zanoni non ha più rimesso piede in casa sua. Era troppo sconvolta per poter sopportare l'assalto dei giornalisti, dei fotografi, degli operatori della televisione e dei radiocronisti. E per tutta la giornata, invano, i giornalisti hanno suonato il campanello. La porta restava chiusa e le persiane abbassate. Alle 15.30 molta gente si è radunata davanti al portone sul quale erano puntate le lampade della televisione.

«Non so cosa fare — ci ha confessato ieri sera la povera signora, affranta dal dolore, — devo sparire? Devo restare? Rispondere a tutte le domande che mi fanno? Cosa devo fare? Per mio marito faccio tutto ciò che mi dicono. Pregare, pregare. Questo serve molto. Ma il resto? Sperare che tutto si risolva».

La signora Zanoni ha tanta paura per suo marito. Non teme tanto le accuse di spionaggio che potranno venirgli mosse se è vero — come ha scritto il giornale «Al Ahram» del Cairo — che egli è stato sorpreso a fotografare gli impianti portuali di Alessandria, ma teme che il cuore di suo marito non regga all'emozione. «Mio marito — ricorda la signora — non deve fare sforzi violenti, non deve, gli ha detto il medico, alzarsi di scatto, correre dietro al filobus, affannarsi a fare le scale a quattro. I violenti colpi al cuore sono pericolosi per lui».

E' per questo motivo che la signora Zanoni è stata contraria a un nuovo imbarco di suo marito. Ma quando il 25 dicembre ha ricevuto il telegramma con cui lo si invitava ad assumere il comando della «Karim», la signora Odette non ha potuo dirgli di no. Ha visto i suoi occhi brillare, lo ha visto cambiare di colpo umore, e perdere all'istante venti anni. «Il mare è la sua grande passione — continua a ricordare la signora Odette —: via dal mare non può vivere; sul ponte di comando egli è il re!».

E tutto ciò lo si può ben comprendere se si pensa che il comandante Zanoni ha sulle spalle ben trentacinque anni di navigazione, un traguardo che è stato premiato ufficialmente con una medaglia d'oro.

Il viaggio ad Alessandria sarebbe stato forse il suo ultimo contatto con quella città che egli ben conosce per esservi sceso a terra tante e tante volte nella sua lunga carriera di ufficiale della marina mercantile. Ed è proprio così che si può spiegare il suo desiderio di scattare qualche fotografia. L'ultimo viaggio, l'ultimo ricordo: il ricordo degli splendidi tramonti, dei colori intensi del cielo. Questo voleva portare con sé il comandante Zanoni. «Mio marito una spia... — dice la signora Odette, forzando un sorriso — ma come si può pensare una cosa del genere? Ha fatto questo viaggio per una combinazione, perché il comandante della „Karim" si è ammalato. Avrebbe dovuto comandare la nave ancora per un mese o poco più e poi sarebbe ritornato a casa a continuare a fare il pensionato».

Della stessa opinione sono anche gli amici del comandante arrestato, gli altri suoi parenti, quanti lo conoscono per un uomo retto di sani principi morali, dedito alla famiglia e al mare.

«Avesse avuto bisogno di soldi — ha commentato il comandante Mari (l'ufficiale che lo Zanoni ha sostituito al comando del «Karim») — potrei ancora capire. Ma questo non è il caso del comandante Zanoni, il quale ha una buona pensione, dopo tanti lunghi anni di servizio. Questi viaggi che ha accettato di fare al posto mio erano per lui un ritorno al mare più che altro. E poi, per fare dello spionaggio, bisogna avere una preparazione, una base, che il mio collega non poteva assolutamente avere».

Nella mente della signora Zanoni continuano a martellare senza posa le notizie lette recentemente sui giornali delle condanne inflitte dagli egiziani per i presunti casi di spionaggio. Ricorda l'altro italiano, il musicista Romano Midollini, che il tribunale militare ha ritenuto colpevole di spionaggio condannandolo a quindici anni di carcere. Angoscia profonda e smarrimento: ecco cosa prova in queste ore la povera signora, attorno alla quale si sono stretti la figlia e i parenti triestini. Proprio ieri l'altro la signora aveva ricevuto da Beirut una lettera dal marito che le annunciava la tappa ad Alessandria e l'arrivo in Alto Adriatico per domenica 8 febbraio. A Fiume avrebbe fatto scaricare gli agrumi imbarcati ad Alessandria e poi sarebbe ritornato a casa. Affannosamente la signora Zanoni ha cercato di avere maggiori notizie, di muovere qualcuno, di trovare la leva giusta per aiutare suo marito. Si è rivolta all'agenzia Tripcovich, che rappresenta gli armatori libanesi del «Karim», ma nessuno aveva notizie dirette.

«Attendiamo di momento in momento un telex — ci hanno detto alla Tripcovich — anche perché due giorni or sono abbiamo chiesto la data d'arrivo della nave per poter fare i calcoli con le merci. Ma sinora non abbiamo avuto risposta alcuna».

La signora Zanoni ha cercato di mettersi in contatto con le nostre autorità diplomatiche e ha inviato due messaggi telegrafici: uno indirizzato all'ambasciata italiana del Cairo e un secondo al consolato generale d'Italia ad Alessandria d'Egitto.

«Pregherei confermarmi — dice il telegramma inviato all'ambasciatore italiano — angosciosa notizia incredibile fermo mio marito comandante Zanoni stop Affidomi vostro interessamento e comprensione per assistenza notizie».

Ancora a tarda sera in casa Zanoni l'ansia non ha trovato alcun sollievo: nessuna risposta, nessun'altra notizia. Il dramma che stanno vivendo da ieri mattina madre e figlia è chiaramente sintetizzato nelle accorate parole del telegramma che è stato spedito al Presidente della Repubblica, on. Saragat, di cui diamo a parte il testo.





(«Giornalfoto»)

La facciata dello stabile di via Carducci 39 dove, al terzo piano abita la famiglia Zanoni. Le persiane sono abbassate e inutilmente i giornalisti hanno suonato alla porta d'ingresso mentre il telefono trillava a vuoto nell'interno dell'appartamento



(«Giornalfoto»)

Sui volti di Adriana e Odette Zanoni, si legge tutta l'ansia e la angoscia per la sorte del loro congiunto arrestato dagli egiziani nel porto di Alessandria. Madre e figlia sono state fotografate a tarda sera nella casa di via Romanin dove abita la sorella della signora Odette, Bice Riavini Urbanis con il marito comandante Giusto Riavini, che ha avuto per primo la notizia

Il telegramma a Saragat

«Angosciate notizie giornalistiche arresto ad Alessandria d'Egitto nostro marito e padre, comandante Zanoni, convinte innocenza assoluta invochiamo Suo alto e umanitario intervento. Odette e Adriana Zanoni».

Spaccini e Lonza ospiti a Klagenfurt

Il sindaco Spaccini e il vicesindaco Lonza sono oggi ospiti di Klagenfurt. Sono stati invitati dal borgomastro della capitale della Carinzia in occasione delle manifestazioni carnevalesche. Spaccini e Lonza approfitteranno della visita per approfondire i legami tra la Carinzia e Trieste.

UN'ALTRA GIORNATA DI DISAGI PER I CITTADINI CHE RINCASANO

BUS FERMI ANCHE OGGI E «PROTESTA DELLE DUE ORE»

La coincidenza delle due agitazioni accrescerà ulteriormente gli intralci stradali verificatisi ieri - Il corteo della Lucky Shoe

Gravi disagi ha provocato ieri sera, in coincidenza con un tempo piovigginoso, l'ennesimo sciopero degli autoferrotranvieri che hanno bloccato tutti i mezzi pubblici proprio in corrispondenza dell'ora di punta serale, dalle 17 alle 21. Il caos del traffico cittadino non è stato certo alleviato dall'uso indiscriminato delle auto da parte dei cittadini, che in questi casi tirano fuori, come si dice, dalla naftalina anche le «vecchie signore» da tempo a riposo nel garage. E la stessa situazione anomala è destinata a ripetersi oggi ed anche domani, per le ulteriori astensioni dal lavoro programmate dai sindacati nazionali degli autoferrotranvieri: stamane dalle 11.30 alle 13.30 e domani dalle 10 alle 14, entrambe le volte — dunque — di nuovo nell'ora di punta, con prevedibili ingorghi e assalti ai «taxi». Inoltre, secondo i sindacati di categoria, gli operai «giornalieri» termineranno oggi il lavoro un'ora prima della scadenza dell'orario normale; e domani dalle 10 fino alla fine dell'orario normale. Quanto ai «turnisti», essi concluderanno il turno meridiano oggi un'ora e domani due ore prima del termine; e quelli del turno pomeridiano posticiperanno l'inizio del servizio di un'ora oggi e di due ore domani.

La situazione del traffico, in coincidenza con lo sciopero degli addetti agli autobus ed alle filovie, diventerà stamane addirittura drammatica in conseguenza di un altro sciopero, quello delle «due ore di protesta», per cui migliaia di lavoratori termineranno tutt'insieme il lavoro due ore prima dell'orario normale: al momento di rincasare, non ci saranno i mezzi pubblici. Esonerati — secondo la CCdL — sono invece i lavoratori che hanno turni notturni.

Sono previste assemblee di fabbrica in varie aziende, per la illustrazione dei motivi di quest'altro sciopero: si tratta di una protesta contro gli aumenti del costo della vita che annullano le recenti conquiste sindacali. I bancari — informa infine un comunicato del Sindacato autonomo di categoria — si asterranno oggi dal lavoro nelle prime due ore di servizio; mentre gli statali — viene confermato dalle federazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL — concluderanno il lavoro due ore prima della scadenza dello orario normale. Il Sinascel-C. I. S. L., pur dichiarando solidarietà, comunica che i docenti e i dirigenti della scuola elementare non parteciperanno all'odierno sciopero, nell'impossibilità di abbandonare i propri alunni per due ore durante l'orario di scuola. La CISNAL, invece, ha invitato i propri iscritti a non aderire all'odierna «protesta di due ore».

Ed ecco un breve panorama degli altri problemi sindacali. Ieri mattina i lavoratori della Lucky Shoe hanno effettuato una nuova dimostrazione di protesta sfilando in corteo per le vie del centro; infine una loro rappresentanza è stata ricevuta dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, al quale è stata esposta la situazione dell'azienda e sollecitato un intervento atto a scongiurarne l'imminente fallimento (inevitabile se l'INPS non accetterà il pagamento rateale del debito contratto, come proposto dall'azienda). Un'altra dimostrazione è stata intanto fissata per lunedì, per sensibilizzare al problema le varie sedi pubbliche e ministeriali.

I dipendenti dei cinematografi si sono riuniti in assemblea ieri mattina, per sentire le relazioni dei rappresentanti sindacali di categoria (CCdL, CGIL e CISL) sulla vertenza per il rinnovo del contratto integrativo salariale provinciale. Approvato il rigetto delle proposte, ritenute esigue, dei datori di lavoro, l'assemblea ha confermato lo sciopero per domenica 15, fino alle ore 18, e deciso il ricorso ad astensioni di sorpresa. Infine, le segreterie provinciali dei lavoratori tessili (CCdL, CGIL, CISL) informano che il 12 febbraio a Milano avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale, al quale sono interessati circa 1500 lavoratori triestini, dipendenti dalla FIL SNIA, dal Cotonificio San Giusto e dallo Jutificio triestino. E il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. informa che il personale salariato, inquadrato nel ruolo speciale previsto dalla legge n. 1600/60, in servizio presso l'Intendenza di Finanza, è in agitazione: e ciò per non essergli stato corrisposto il salario di gennaio.

Orari dei negozi per i giorni di Carnevale

La Federazione lavoratori del commercio della CCdL comunica gli orari dei negozi stabiliti dalle disposizioni vigenti per la prossima settimana.

Lunedì: chiusura pomeridiana di tutti i negozi del commercio, abbigliamento e merci varie.

Martedì (ultimo giorno di Carnevale): chiusura pomeridiana di tutti i negozi, escluse le cartolerie.

Mercoledì: chiusura pomeridiana dei commestibili ed altri negozi alimentari.

Sabato: chiusura pomeridiana dei negozi di ferramenta, metalli, ricambi ecc.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà questa sera la seconda seduta della settimana, per la ripresa della discussione sul bilancio di previsione 1970, nella quale si apprestano a intervenire anche oggi numerosi consiglieri dei vari gruppi. Il dibattito impegnerà ancora un paio di riunioni prima del voto finale, che sarà preceduto dalle repliche conclusive del Sindaco — per la parte politico-programmatica — e dell'assessore al Bilancio per la parte tecnico-finanziaria.

Intanto, dal capogruppo della DC, Rinaldi, è stato proposto che il Consiglio, subito dopo aver esaurito gli impegni connessi con il bilancio, affronti — in un ampio dibattito — i problemi dell'Università. La richiesta è contenuta in un'interrogazione rivolta da Rinaldi al Sindaco Spaccini, nella quale viene rilevato che «di fronte al moltiplicarsi d'iniziative riguardanti varie Facoltà dello Ateneo, alle difficoltà connesse con l'attuazione delle previste opere edilizie ed alle esigenze ripetutamente espresse dagli studenti in ordine alle insufficienze dell'organizzazione didattica e delle iniziative di diritto allo studio» risulta opportuno che il Comune, approfondisca i vari problemi manifestando le proprie valutazioni in merito.

Ritenendo necessaria «una puntualizzazione degli indirizzi e dei piani d'intervento riguardanti la nostra Università, al fine di garantire il migliore svolgimento della sua peculiare funzione», Rinaldi auspica che —come già avvenuto per la situazione ospedaliera — il Comune esplichi anche in questo campo, d'intesa con la Regione, un'indispensabile opera di coordinamento. E in linea con le recenti dichiarazioni programmatiche del Sindaco, Rinaldi ha concluso proponendo che, prima del dibattito in aula, vengano consultate le varie componenti della vita universitaria.

Colto da un capogiro mentre transitava per corso Italia, verso le 16 di ieri, il pensionato Carlo Margon, di 89 anni, abitante in via Giustinelli 2, è caduto a terra riportando una forte contusione all'anca sinistra con sospetta frattura. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale.

L'INCIDENTE DI IERI IN VIA ROMAGNA

STA MEGLIO IL VIGILE INVESTITO DAL CAMION

Nessuna grave lesione a organi vitali



Il vigile Umberto Ritossa

Umberto Ritossa, il vigile urbano che l'altra sera è stato travolto da un camion in via Romagna, se la caverà. Benché i sanitari della seconda divisione chirurgica dell'ospedale, dove è stato ricoverato, non abbiano ancora sciolto la riserva di prognosi, sembra che ormai si possano escludere le ipotesi più gravi formulate in un primo momento. Infatti, le indagini cliniche hanno finora accertato l'esistenza di sole fratture ossee; nessuna lesione ad organi vitali è stata riscontrata. Di conseguenza, non è stato ritenuto necessario sottoporre il paziente ad un intervento chirurgico.

Fra le fratture ossee una sola desta qualche preoccupazione, in quanto interessa la colonna vertebrale. Per fortuna, però, non risulta leso il midollo spinale, e quindi, nel complesso, sussistono buone speranze di guarigione senza postumi.

Subito dopo il ricovero il Ritossa è stato visitato all'ospedale dai propri familiari. Per tutta la notte sono rimasti al suo capezzale la moglie, con la figlioletta di dieci anni, ed i genitori del ferito.

Numerosi anche i colleghi che vengono a fare visita al Ritossa, tributandogli tutto il loro affetto. Umberto, che ha sempre conservato la propria lucidità, risponde con un sorriso alle loro manifestazioni di simpatia e di incoraggiamento.

STATO CIVILE

5 febbraio

MORTI: Canciani in Chieffi Lidia a. 30; Catapano Benito a. 37; Cicciolì Rolando a. 60; Ferluga Stefania a. 80; Fabris Giulio a. 54; Finderle Felice a. 65; Vivoda in Valencich Anna a. 54; Miriani in Miraz Zoe a. 55; Telò Arnaldo a. 69; Besedniak Maria a. 73; Derndich Francesca a. 84; Benci Pietro a. 58; Poropat in Zavan Margherita a. 60; Jacomin ved. Vascotto Giuseppina a. 74; Radovich ved. Grandolfo Nerina a. 63; Bidoli Giuseppe a. 91.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dorotea — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.18. La luna nasce alle 7.39 e tramonta alle 17.36.

Ieri: temperatura massima 10,4, minima 7,1; pressione mb. 1001 in diminuzione; umidità 91 per cento; pioggia mm. 1,8; temperatura del mare 8,7.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm. 49 e alle 22.20 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 3.30 con cm. 21 e alle 15.50 con cm. 70 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

A UN MESE DI DISTANZA DALLA SCOMPARSA DEL FIGLIO

Non ha più resistito al dolore il cuore della madre di Vianello

Stroncata da un collasso è stata rinvenuta esanime dalla nuora

Un seguito di palpitante pietà ha avuto la tragedia avvenuta lo scorso gennaio sul Monte Canin, nella quale scomparvero tre giovani speleologi trietsini: Paolo Picciola, Enrico Davanzo e Marino Vianello. Ad un mese esatto dalla sciagura, ieri mattina è morta la madre del Vianello, Caterina Fuzzi, di 67 anni. Il dolore l'ha stroncata a poco a poco. L'anziana signora è spirata nel proprio appartamento di via Tiziano Vecellio 9, dove viveva sola, da quando, il 15 gennaio del 1968, le era venuto a mancare il marito.

La dolorosa scoperta è stata fatta da sua nuora Adriana, la giovane moglie di Marino, e dalla madre di questa. Le due donne avevano telefonato più volte alla Fuzzi, ma nessuno aveva risposto alle chiamate. Allarmate, verso le 9.45 si sono recate in casa della congiunta (avevano le chiavi dell'appartamento) e hanno trovato la povera signora adagiata su una poltrona della stanza da letto. Il corpo era immobile, ma la signora Adriana e sua madre hanno fatto ugualmente intervenire la CRI, nella speranza che la loro familiare fosse ancora in vita.

Purtroppo, invece, il dott. Vincenzo Loba, che è intervenuto subito dopo, non ha potuto che constatarne il decesso, avvenuto fra le 6 e le 9 della stessa mattina. Le cause della morte sono attribuite a collasso cardiaco. Dopo un mese di angosce il suo povero cuore aveva ceduto. Al 5 gennaio si fa risalire la tragedia dei tre



speleologi (che probabilmente furono travolti da una slavina durante la loro spedizione nell'abisso Gortani, sul Monte Canin, e i cui corpi non sono stati ancora ritrovati), ed il 5 febbraio l'anziana signora Caterina è mancata al mondo dei vivi. Singolare coincidenza o circostanza fatale? Probabilmente il pensiero fisso su quella data dolorosa ha agito in maniera determinante, con una puntualità che non può non impressionare.

La signora Caterina, ormai rassegnata, non attendeva più il ritorno del figlio; aspettava solo che mani pietose le restituissero la salma del suo Marino. Aveva seguito con ansia e trepidazione le ricerche, accettando le parole di conforto e di incoraggiamento dei soccorritori, amici del figliolo, che conosceva tutti. Alle speranze dei primi giorni, seguì l'angoscia di un'incertezza terribile. Poi l'accettazione di una realtà spietata, anche se non confermata da una prova. Che cosa potevano restituire le nevi se non dei corpi senza vita? E la signora Caterina pensava solo a questo, a dare sepoltura alla salma del suo Marino, e proprio nei giorni scorsi ne aveva parlato con gli altri familiari.

A ricordarle il figliolo era rimasta la nuora, con la quale trascorreva le serate nell'appartamento di quest'ultima, in via della Raffineria 6. Così è stato anche mercoledì scorso. In casa c'erano i congiunti della signora Adriana; le solite riunioni familiari, nelle quali si parla un po' di tutto, tanto per ammazzare il tempo e per non sentirsi soli con tanti pensieri mesti. Verso le 23 la signora Caterina si accomiatò, rincasando. Ieri mattina la madre della signora Adriana le ha telefonato, ma nessuno ha risposto. La signora ha ritentato più volte, ma sempre invano. Allora ne ha parlato alla figlia e le due donne hanno deciso di recarsi in casa della congiunta. Ma ormai la povera signora Vianello era morta. Doveva essersi alzata come gli altri giorni, buttandosi, sopra la camicia da notte, una vestaglia e uno scialle. Sul fornello aveva messo a bollire dell'acqua, per prepararsi un po' di caffè. Forse si è sentita improvvisamente male e si è adagiata sulla poltrona, dove è stata trovata. La morte l'aveva ghermita, ma sembrava che dormisse.

FOLLA STRABOCCHEVOLE ALL'ULTIMA UDIENZA DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Due anni e cinque mesi a Guido Savorani ritenuto colpevole di tentato uxoricidio

Il P.M. aveva chiesto la condanna a sei anni - Rinuncia della moglie alla costituzione di P.C. Non ci fu effettivo pericolo di morte secondo la perizia - Il pianto della madre dell'imputato

La Corte d'assise ha pronunciato ieri sera la sentenza che riconosce Guido Savorani colpevole di tentato omicidio nella persona di sua moglie Lucia Gardini e, con le attenuanti generiche, quelle della provocazione e del danno risarcito, lo ha condannato a due anni e cinque mesi di reclusione.

Come tutti i fatti passionali, anche il delitto che ricorda vagamente la tragedia televisiva «Melissa» ha il potere di calamitare l'interesse della folla, e così iermattina, come nelle precedenti udienze, un pubblico imponente ed eterogeneo si è riversato in Assise per assistere alle ultime battute del processo contro il barista Guido Savorani.

Alle 9.30 si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dottor Ligabue e dai giudici non togati Luciana Zocchi, Bianca Sandrini - Matranga, Mario Patané, Augusto Arbore, Bruno Donda Valdi e Bruna Posar, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli. L'imputato viene scortato in gabbia, e ai banchi dei patroni prendono posto l'avv. Pierangelini per la Gardini costituitasi Parte civile, e l'avv. Annoscia, difensore di Savorani. Anche se presente in Assise, la giovane donna vestita di nero (ha perduto da poco il padre) non apparirà in aula.

L'udienza inizia con la comparizione del perito d'ufficio, il medico legale prof. Renato Nicolini, il quale presenta la relazione peritale con le risposte ai quesiti posti dalla Corte, e la Difesa, dal canto suo, dimette le osservazioni del consulente tecnico di parte, prof. Fulvio Omero, sullo elaborato Nicolini, le cui conclusioni, molto sintetizzate, suonano così: «La parte lesa Gardini non versò mai in effettivo pericolo di morte, l'atto compiuto dal Savorani, limitato a una violenta compressione per pochi secondi, non era idoneo a cagionare la morte della persona offesa e, infine, la Gardini riportò una parziale asfissia con interessamento flogistico delle vie aeree superiori, epistassi ed emoftoe. La malattia e l'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni terminarono in 8-10 giorni, senza postumi di interesse penale».

A questo punto, il prof. Omero dichiara di non ritenere opportuno di prendere la parola in quanto le proprie osservazioni concordano con quelle del perito d'ufficio.

A questo punto, l'avv. Annoscia fa istanza affinché la Corte disponga con un'ordinanza il risarcimento immediato alla parte lesa onde eliminare dal contraddittorio la P. C. L'avv. Pierangelini ribatte dicendo che sono in discussione interessi di carattere morale, e il pubblico incomincia a borbottare. Anche il dott. Tavella è dell'avviso che «la Corte non può aderire


Il barista Guido Savorani

alla richiesta». L'udienza viene sospesa, e quando riprende l'avv. Pierangelini annuncia che la P. C. «revoca la propria costituzione in quanto è stata risarcita in maniera congrua e corrispondente».

La parola al P. M., il quale, dopo avere rievocato la tragica notte del 30 ottobre scorso nella casa dei due giovani, dice che «se tutto ciò consente di classificare l'episodio, di inquadrarlo nella sistematica del Codice e di formulare a carico del Savorani l'accusa di tentato omicidio, non serve assolutamente a chiarire, spiegare e illuminare il delitto per un sereno giudizio nei confronti dell'imputato, anche in rapporto, in caso di colpevolezza, alla graduzione della pena.

«Delitti di questo tipo — prosegue il magistrato — sono spesso ineluttabili come la forza di gravità e, come realtà concrete o fatti materiali, si ricollegano, anzi sono intimamente connessi ad una entità spirituale o fatto psicologico che immancabilmente li originano e li determinano. Pertanto, se vogliamo comprendere e spiegare l'insano gesto omicida di Savorani dovremo, attraverso un esame introspettivo, ricercare i motivi, sondare le casuali, valutare il travaglio psicologico e le reazioni dei protagonisti di questa assurda vicenda. All'epoca del fatto, erano sposati da un anno, ma il loro non fu un matrimonio d'amore ed è quindi naturale che poggiava sulle sabbie mobili ed era destinato immancabilmente a naufragare».

Il rappresentante della Pubblica accusa analizza acutamente lo stato d'animo che subentrò nei due giovani, specie dopo che Lucia Gardini si convinse di non provare alcun trasporto passionale per il consorte.

«Nell'evoluzione di questa tensione psicologica che la tormentava — spiega il Procuratore Tavella — avrebbe


La moglie Lucia Gardini

dovuto essere sorretta, compresa e aiutata dal marito, ma costui non seppe far di meglio che rimproverarla frequentemente in un primo tempo, proponendole poi di provare ad avere rapporti con un altro uomo, il Peschechera, contestandole infine di non avere mantenuto i patti quando lei gli confessò che col Peschechera non vi era stato nulla».

Il magistrato invita i giudici popolari a riflettere su «cosa può provare una giovane sposa, semplice, onesta, di buoni costumi di fronte a una pretesa così ripugnante, assurda e innaturale. Qualsiasi donna che non sia una prostituta e che abbia un minimo di dignità si sente profondamente offesa, atrocemente fustigata di fronte a una simile richiesta, di cui avverte la ragione intima del ripudio, constatando amaramente che, come donna, di fronte al marito, ha irrimediabilmente perduto il fascino del mistero e, ormai ridotta ad un inutile oggetto, rappresenta la monotonia del nodo. Questo ha provato Lucia Gardini, nella sua squallida e sconcertante esperienza matrimoniale». In questa incredibile vicenda, Savorani ci appare una figura scialba, alquanto amorale, un uomo introverso, pieno di complessi, incapace di serie e ragionate determinazioni, sostanzialmente un debole ma dalle reazioni imprevedibili».

Il magistrato illustra poi ai giudici popolari la configurazione giuridica del delitto tentato e confuta la perizia medico-legale. Concludendo, Corrado Tavella propone che, con le «generiche» e l'attenuante per il danno risarcito, Guido Savorani venga condannato a sei anni di reclusione.

Un singhiozzo di donna suggella la richiesta: chi piange è la madre dell'imputato che si trova tra il pubblico: suo marito e un giovanissimo figlio l'accompagnano fuori dall'aula.

«Oggi dovranno aprirsi i cancelli che serrano ingiustamente la libertà di Guido Savorani...»: inizia così l'arringa dell'avv. Annoscia, che subito dopo valuta il fatto, confutando gli argomenti messi a fuoco nella requisitoria della Pubblica accusa.

Secondo il difensore, il magistrato ha fornito del Savorani una figura completamente diversa da qual è in realtà, perché «fuori dal dramma — dice — non c'è un solo elemento che giustifici la diagnosi atroce del P. M.». L'avv. Annoscia sostiene che non corrisponde al vero la versione secondo la quale Savorani volle gettare la moglie tra le braccia del Peschechera, ma se arrivò a tale passo fu soltanto perché lei potesse essere felice.

Il patrono si addentra quindi nella descrizione della figura morale del suo raccomandato per riportare la causa — ce — sul terreno di partenza.

Il dramma di quella già lontana notte di fine ottobre fu — secondo l'assunto del difensore — «una sciagurata ragazzata e niente di più, e a questo e a nessun altro convincimento induce l'elaborato peritale del prof. Nicolini, elaborato che concorda nelle sue conclusioni con quello di parte firmato dal prof. Omero, docente di medicina legale del nostro Ateneo»

Il delitto non riuscì — sostiene l'oratore — perché Savorani non lo volle, perché la sua condotta impedì che riuscisse. «L'imputato non volle un delitto, volle semplicemente imporre alla moglie una sensazione di molestia e di paura, e il ,,plus" che si verificò fu preterintenzionale»

A questo punto — sono quasi le 13 — il Presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle 16.30. Alla ripresa, continua l'arringa dell'avv. Annoscia, il quale, richiamandosi alla perizia del prof. Nicolini, sostiene che la stessa esclude l'idoneità a cagionare la morte degli atti compiuti dal Savorani. Pertanto, invoca che la originaria imputazione venga derubricata in lesioni personali volontarie lievi e conseguente improcedibilità della azione penale per mancanza di querela. In via subordinata, il patrono perora che, in considerazione della desistenza volontaria, il fatto venga rubricato come lesioni personali lievissime e conseguente improcedibilità per mancanza di querela e in via strettamente subordinata chiede infine che, anziché il primo, venga applicato nei confronti del suo raccomandato l'ultimo comma (impedimento volontario) dell'articolo 56 del Codice penale, che contempla il tentato omicidio, e con la concessione delle «generiche», dell'attenuante per il danno risarcito e di quello della provocazione, il minimo della pena.

Replica brevemente il P. M., controreplica il difensore e, poiché Savorani non ha nulla da aggiungere, alle 17.20 la Corte si ritira in camera di consiglio dove si tratterrà sino alle 18.31.

La lettura della sentenza verrà accolta dal folto pubblico con qualche grido di disapprovazione prontamente zittito dai carabinieri. Subito dopo, l'avv. Annoscia farà dichiarazione d'appello.

SARÀ UNA FESTA SENZA PRECEDENTI

Con Luttazzi domani



il Ballo della Stampa

Già oggi colonne argentate ed eleganti candelabri daranno tono, insieme ai festoni che da giorni preannunciano il Ballo della Stampa, alla trasformazione della crociera del Tergesteo per la grande festa di domani sera. Ormai siamo in piena atmosfera di vigilia e quelle colonne argentate, sfavillanti di luci, si trasformeranno in una singolare e suggestiva coreografia alle danze, allietate da «I solitari», un complesso davvero eccezionale, e dal simpaticissimo nostro Luttazzi.

L'attesa per il grande ballo, venutasi sempre più acuendo per le sorprese annunciate, tra cui una tutta particolare quale autentico omaggio di giornalisti, sta dunque per essere finalmente soddisfatta. Il «tutto esaurito» è ormai questione di ore, alla Biglietteria Centrale della Galleria Protti.

UNA FIGURA ESEMPLARE DEL MONDO FINANZIARIO

Dolorosa scomparsa di Rolando Ciccioli

Era il direttore della sede triestina della B.N.L.

E' immaturamente scomparso, all'età di 61 anni il rag. Rolando Ciccioli, direttore della locale sede della Banca Nazionale del Lavoro e consigliere dell'Ente Fiera. Nato a Corridonia, in provincia di Macerata, nel 1909, si diplomò a Padova nel 1929, vincendo successivamente un concorso del Banco di Roma, che lo inviò come procuratore presso la sua filiale di Istanbul. Entrato in un secondo momento alla Banca Nazionale del Lavoro, venne assegnato, nel 1941 con la qualifica di vicedirettore prima e condirettore poi, alla locale sede dell'Istituto.

Nel 1947 veniva nominato direttore della filiale di Bolzano, nel '58 direttore di quella di Venezia. Nel biennio 67 68 fu presidente della Sezione credito e finanza presso la Camera di Commercio di Venezia per lo studio di alcuni provvedimenti di carattere finanziario da sottoporre agli organi responsabili in conformità alle direttive della Comunità europea.

Due anni orsono il cav. uff. Ciccioli venne destinato nuovamente nella nostra città, dove aveva tanti amici ed estimatori.

La sua figura è stata ricordata ieri, nel corso della riunione del Rotary, dall'ing. Alessandro de Mottoni, che ha sottolineato come lo scomparso, legato alla nostra città da particolari vincoli di affetto, fosse unanimemente apprezzato nel mondo del lavoro per le sue capacità organizzative e dirigenziali e profondamente stimato nell'ambiente rotariano, dove era conosciuto per le sue doti di affabilità e generosità.

Alla famiglia dello scomparso giungano anche i sentimenti del profondo cordoglio de «Il Piccolo».

Strauss e Hoffmannsthal al Circolo della cultura

Sulla fruttuosa collaborazione fra Riccardo Strauss e Hugo von Hoffmannsthal, e in particolare sulla composizione dell'opera «Elettra», il critico Edoardo Guglielmi, uno dei più qualificati studiosi straussiani, terrà oggi alle 18.45 nella sala minore dei CCA una conferenza intitolata «Elektra fra Strauss e Hoffmannsthal».

La manifestazione è indetta dalla sezione musica del Circolo e l'accesso è libero a quanti s'interessano all'argomento.

Da Muggia a Servola «scoppia» il Carnevale


(«Giornalfoto»)

Da Muggia a Servola, dove esploderà alla fin fine in una scorribanda di luci, colori, suoni e allegria, il Carnevale ha fatto scoccare ieri l'ora delle prime sorprese. Il tempo poco propizio non è riuscito a raffreddare l'atmosfera. A Servola, con le strade piene di gente festante e incurante della pioggia, si è svolto — come vediamo nelle due fotografie — il tradizionale e attesissimo «Corso delle serve», prima delle manifestazioni programmate.

A Muggia invece c'è stato ieri sera l'annunciato veglioncino al Circolo «Frausin», cui ha partecipato anche la simpatica Banda del Brivido, dopo essere sfilata per le vie della cittadina.



SEGNALAZIONI

Per le carte nautiche rivolgersi a Genova

«Care "Segnalazioni", lavoro presso una Provveditoria marittima di Trieste (per ragioni che ben potete comprendere non faccio il nome); la nostra è un'attività terziaria nel campo marittimo, noi siamo in un certo senso i «trovarobe» delle navi perché dobbiamo essere in grado di fornire qualsiasi articolo tecnico che la nave richieda per le sue necessità.

«Il 30 gennaio un mio incaricato è andato all'agenzia locale della SIRM per prelevare delle pubblicazioni e carte nautiche richiesteci da una nave attualmente nel nostro porto.

«Ci è stato risposto che per ragioni amministrative questo servizio è stato chiuso e che loro passano la richiesta alla sede di Genova la quale provvede al disbrigo dell'ordine mandando per via aerea quanto richiesto a Trieste, cosa che richiede circa quattro giorni.

«Visto che avete pubblicato che siamo il settimo porto europeo, è un controsenso che non si possa trovare una carta nautica qui a Trieste! Se tutte le navi si fermassero una decina di giorni questo sarebbe ancora possibile; siccome abbiamo anche delle petroliere che si fermano meno di 24 ore, mi viene vergogna pensare di dover rispondere a un comandante di nave: "Non posso fornirle carte nautiche perché bisogna farle arrivare da Genova!". E' una cosa addirittura difficile da far credere.

«Le cose che non si riescono a recuperare sulla piazza di Trieste per le navi sono molte, ma questa mi ha particolarmente colpito anche perché sono stato ufficiale di coperta della Marina mercantile e so che talvolta pubblicazioni nautiche sono di estrema importanza, specialmente quando una nave all'ultimo momento viene dirottata in un porto dove non è mai stata prima e che qualche volta succede di non avere la cartografia di quel luogo, oppure non è stata per molto tempo da quelle parti e pertanto bisogna rinnovare le carte nautiche che non sono state aggiornate.

«Con questa mia lettera non voglio provocare vivaci polemiche, ma voglio mettere in evidenza a che livello è sceso il nostro porto anche se le statistiche lo indicano al settimo posto in campo europeo!». Lettera firmata.

Perché è impensabile il «Settebello» a Trieste

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione "Il treno impensabile", pubblicata il 29 gennaio, desidero puntualizzare quanto segue.

«Il materiale rotabile viene sempre costruito secondo i migliori dettami della tecnica all'epoca conosciuti e quindi ogni serie, anche del medesimo tipo di materiale, è migliore della precedente. Successivamente il materiale viene sottoposto a periodici aggiornamenti di miglioria.

«Così gli elettrotreni in servizio sulla linea Trieste-Milano, ammodernati nel 1957-58, sono ora sottoposti ad ulteriori migliorie (a tale scopo entrano in officina a rotazione, uno alla volta) per portarli al livello qualitativo delle automotrici più moderne, prese a confronto dal vostro cortese lettore.

«Faccio infine presente che il parco dei "Settebello" è composto da sole tre unità, non sempre sufficienti a garantire il servizio sulla Milano-Roma, per il cui servizio furono costruiti con determinate caratteristiche tecniche; è solo per questo che si deve dire "impensabile" una utilizzazione di detti elettrotreni sulla Trieste-Milano.»

Sottolongera: a chi spetta un po' di sorveglianza

«Sono più di vent'anni che abito in Strada per Longera e non avrei mai immaginato che questa località fosse destinata a diventare un giorno una zona insicura. Fatti e cose che succedono sono a conoscenza degli abitanti, ragazzi che rotolano pietre e altri oggetti dalla collina sulla strada, percorsa da automobilisti e dall'autobus di linea; i poveri operai della Selad che si sono fabbricati una piccola baracca per depositarvi i propri arnesi di lavoro e i vestiti, hanno trovato la porta sfondata, la finestra rotta, il cartone catramato del tetto asportato; una ,,124" è sparita; ultimamente un giovane, che subisce già per la seconda volta dei danni, ha trovato il cristallo della porta posteriore della sua ,,1100" sfondato da una grossa pietra.

«Ora questi atti di teppismo, se denotano il sadismo di certi individui, denotano anche una totale mancanza di sorveglianza che li rende ,,tranquilli": agiscono infatti indisturbati. A chi spetta la sorveglianza? Ai carabinieri, alla Questura, ai vigili urbani? Nel ringraziarvi sentitamente, vi inviamo cordiali saluti». Seguono le firme.

Gli stati di famiglia l'INPS e il Comune

«Ho letto nelle "Segnalazioni" del 29 gennaio la risposta data dall'assessore comunale allo Stato civile sull'aumento a 480 lire del costo di uno stato di famiglia ad uso assegni familiari.

«Nulla da obiettare se le cose, dal punto di vista burocratico, stanno così. Quello che non capisco è l'esenzione condizionata a rinnovo per un simile documento la cui validità sociale è indiscutibile.

«Vorrei però approfittare della vostra cortesia per porre un quesito a chi di competenza. Non potrebbero rientrare gli stati di famiglia tra quei documenti che una legge di pochi anni fa ha stabilito possano venir richiesti direttamente al Comune da parte degli enti pubblici ad essi interessati in luogo del cittadino stesso? Nel caso specifico, non potrebbe l'INPS stesso richiedere lo stato di famiglia quando si tratta solo di rinnovi annuali?

«Qualche volta, le leggi ci sono, ma non vengono interpretate con spirito di liberalità e, soprattutto, con un po' di buon senso.

«Grazie per l'ospitalità e cordialissimi saluti da un affezionato lettore». Lettera firmata.

Le panchine a Barcola

«Care "Segnalazioni", ora che si sta finalmente sistemando il terrapieno alberato di Barcola, rivolgiamo viva preghiera al Comune perché voglia tener conto delle ripetute richieste dei cittadini di sostituire le gelide panchine di pietra ivi da tempo collocate (panchine che nessuno vuole) con le più gradite e più estetiche e funzionali panchine di legno. Ci auguriamo che dall'Assessorato competente ci venga data cortese conferma, e ci auguriamo altresì che l'Azienda di soggiorno appoggi tale richiesta». Seguono cinque firme.

Sulla Napoleonica

«Chiediamo cortesemente a chi di competenza (Provincia o Comune?) che si provveda a ripristinare sulla strada Vicentina, la bella Napoleonica, sul versante di Prosecco, lo sbarramento abbattuto oltre un anno fa da persone incivili, sbarramento che giustamente impediva l'accesso ai veicoli di quella stupenda zona panoramica. Molte grazie». Seguono 5 firme.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Da più di ottomila spettatori a soli duecentoquarantaquattro

«I Nobili Ragusei» e «Nekrassov» in testa, «Uomo massa» in coda Risponde il Teatro Stabile alle osservazioni dei nostri lettori

L'ufficio stampa del Teatro Stabile cortesemente ci scrive:

«E' arduo individuare nella lunga lettera della gentile abbonata alla stagione di prosa del Teatro Stabile, Livia Comandini, comparsa sul "Piccolo" del 31 gennaio, qualcosa di più d'un generico senso d'insoddisfazione. Ma proprio perché quella segnalazione, piuttosto che porre quesiti precisi o formulare proposte concrete, vuol rispecchiare lo stato d'animo d'una spettatrice giovane e sensibile, siamo grati dell'occasione che essa ci fornisce di affrontare argomenti ai quali forse sono interessati anche altri abbonati delle nuove leve, la cui partecipazione alla vita del teatro — divenuta di anno in anno sempre più consistente — può, anzi, deve avere un'influenza determinante nella scelta degli spettacoli da rappresentare.

«L'autrice della lettera osserva a questo proposito di non aver mai sentito parlare di "un'assemblea degli abituali abbonati allo Stabile". Che cosa s'intende per "abituali abbonati"? Abbonati che frequentano assiduamente gli spettacoli d'una singola stagione, o abbonati di lunga data? In entrambi i casi si tratta di parecchie migliaia di persone.

«Difatti gli abbonati alla stagione 1969-70 che in tutta la Regione sono circa diecimila, raggiungono nella sola Trieste il numero di 7485 (dei quali — è interessante notarlo — 2960 giovani). L'anno scorso erano 5346 (giovani 2582); 4284 (2023 giovani) nella stagione 1966-67 e 3601 (1487 giovani) nella stagione 1965-66.

«A una specie di "Stati Generali" degli spettatori assidui, per decidere sui programmi, è dunque impossibile pensare; ma se le diverse categorie dei frequentatori abituali del teatro di prosa (abbonati alle prime, alle repliche, appartenenti a gruppi aziendali e giovani) trovassero il modo di far sentire la propria voce attraverso rappresentanti da loro stessi designati, ci sarebbe solo da compiacersene.

«Non è da credere però che ai responsabili del teatro di prosa manchino i mezzi di riscontro per valutare i gusti e le preferenze del pubblico più affezionato: in primo luogo non tutti gli abbonati assistono a tutti gli spettacoli in abbonamento; in secondo luogo sono disponibili dati esatti sul numero degli abbonati che si avvalgono delle facilitazioni per assistere alle recite fuori abbonamento.

«Al riguardo possiamo precisare che le cifre concernenti gli abbonati presenti alle "prime" e alle repliche dei due spettacoli direttamente prodotti dal Teatro Stabile, "Nekrassov" e "I nobili ragusei", sono le più alte di questa stagione; seguono nell'ordine: "Chicchignola", "I Viceré" e "Savonarola". Un altro dato: degli spettacoli "fuori abbonamento", quello che forse più d'ogni altro ha dimostrato di possedere gli slanci "provocatori" e gl'intenti "dissacranti" auspicati dall'autrice della segnalazione — "Uomo Massa" di Ernst Toller — è stato clamorosamente disertato dal pubblico: in sei recite 208 abbonati e 36 spettatori occasionali, contro gli 8040 presenti alle undici recite di "Nekrassov" e gli 8622 alle quindici rappresentazioni dei "Ragusei".

«A questo punto converrebbe parlare dei troppi colpi di tosse e dei troppi starnuti che la giovane spettatrice ha sentito riecheggiare durante l'ultima replica della commedia di Jean-Paul Sartre. Vogliamo darne la colpa ai postumi di un'influenza che ha afflitto questo anno mezzo mondo, e alla presenza massiccia di persone anziane (e quindi, forse, più cagionevoli di salute) sempre registrabile in occasione delle recite pomeridiane della domenica? Senza dubbio la autrice della segnalazione ha perfettamente ragione quando afferma che l'irrequietezza del pubblico influisce negativamente sul rendimento delle compagnie. Un colpo di tosse, uno starnuto, lo scalpiccio d'uno spettatore ritardatario, dacché esiste il teatro, hanno sempre disturbato e persino "smontato" gli attori più consumati, così come una risata al momento giusto, un applauso a scena aperta, un mormorio d'approvazione hanno sempre contribuito a dar loro la "carica" e a farli recitare meglio.

«Sono da condividere anche le osservazioni sulla vastità della sala che non sempre favorisce la messa in scena di spettacoli d'un determinato tipo: appunto per questo il Teatro Stabile continua a mantenere in funzione l'Auditorium di via Tor Bandena, dove sono già state (e saranno in avvenire) ospitate quelle recite di compagnie sperimentali e di complessi di giovani ai quali vanno le simpatie della cortese autrice della segnalazione.

«Invece, al fastidio che le danno gli spettatori "con le scarpe lucide", francamente non sapremmo come rimediare.

«Co i dati che abbiamo più su fornito, crediamo di aver risposto anche al signor A. Krizman, autore della divertente lettera comparsa il 3 febbraio ("Un tutto esaurito"). Egli stesso definisce "arbitrarie e malevole" le sue parole secondo le quali i responsabili del Teatro non avrebbero messo in scena il "Nekrassov" se avessero potuto prevedere la recente levata di scudi antisovietica di Jean-Paul Sartre, per cui una replica a questa supposizione si rende superflua. C'è solo da osservare che il cambiamento d'indirizzo ideologico del filosofo francese non è stato repentino né inatteso: già parecchi mesi fa Sartre prese pubblica posizione a favore di Solgenitsin attaccato dai neo-stalinisti e i nuovi orientamenti post-cecoslovacchi del padre di "Nekrassov" non sono certo tali da suscitar turbamento in un teatro che l'altr'anno rappresentò la commedia di un autore decisamente contrario all'estremismo di sinistra come Ionesco.

«L'onere di provare che "il pubblico si è annoiato con Sartre" spetterebbe al firmatario della segnalazione, tuttavia è con piacere che riportiamo per sua conoscenza le note di cronaca (non opinabili come i giudizi critici) sullo spettacolo comparse su alcuni dei più diffusi e autorevoli quotidiani: "Uno spettacolo corretto e piacevole... Molti applausi" *(Il Piccolo)*; "Ripetuti, insistenti applausi" *(Coriere della Sera)*; "Tutti lungamente e clamorosamente applauditi dal folto pubblico" *(Corriere d'informazione)*; "Una serata piacevole" *(Il Giorno)*; "Successo assai vivo" *(L'Avvenire)*; "Molti battimani anche a sipario aperto" *(La Notte)*; "Pubblico sempre divertito e molti gli applausi" *(L'Avanti)*.

«Singolare ci sembra infine che l'autore della segnalazione esorti il Teatro Stabile ad impostare i propri programmi prendendo a modello la commedia "Sinceramente bugiardi" che egli stesso ...sinceramente ammette di non aver veduto. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti».

Continua lo sciopero alle Imposte dirette

La segreteria compartimentale di Trieste del Sindacato autonomo del personale delle Imposte dirette comunica che lo sciopero ad oltranza continua in attesa della soluzione dei problemi attualmente in esame presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera, presso il Ministero della Riforma burocratica e gli altri organi competenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Studentessa premiata

La studentessa Gaia Furlan, alunna della scuola media «Divisione Julia», è risultata tra i vincitori nazionali della sedicesima «Giornata europea della scuola».

All'Italo-francese

Questa sera, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Charles Portevin, professore all'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «Jean Anouilh, dramaturge complet».

All'Associazione medica

Oggi, venerdì, alle 19, nella sala conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo l'annunciata seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Rossi.

Carnevale alla Lega

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per sabato 7 febbraio le due sue grandi tradizionali manifestazioni carnevalesche. Negli accoglienti saloni della Birreria Dreher alle ore 15.30 avrà luogo la festa mascherata per bambini, ispirata al tema dei «cari stornei» e durante la quale verranno presentate da un gruppo di ragazzi del Complesso giovanile della Lega le tipiche canzoni triestine. Alle 21.30, fino al mattino, si svolgerà il veglione che ha per titolo: «La nostra vecia Trieste». Scherzi, giochi e l'elezione della «più bella» rallegreranno la festa. Per informazioni ed acquisto dei biglietti è a disposizione la segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, tel. 37196. Orario: 10-12, 17-20, sabato 10-12.30.

Carnevale a Opicina

Domani, sabato, alle ore 14.30, avrà luogo a Opicina una sfilata di carri allegorici e maschere. Come negli anni passati, tutti i paesi dello altipiano si preparano alla manifestazione carnevalesca, e per la prima volta, quest'anno saranno presenti ospiti da Sesana, Lipizza e Ptuj.

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti gli atleti ed i concorrenti iscritti ai Campionati triestini di domenica 8 febbraio 1970, sono pregati d'intervenire alla riunione generale che si terrà oggi, venerdì 6 febbraio, alle ore 19.30, in sede sociale, via S. Pellico 1.

L'uomo previdente

non rinuncia alla eccezionale offerta di cappotti, abiti, giacche, calzoni, maglieria e camicie che a prezzi di realizzo presenta la *Ditta Ricky*, via Battisti 2.

Da Tamaro - Gatteri, 29

Fiera del Bianco 1970; domani ultimo giorno. Affrettatevi!!!!

Onorificenza

A Roma, nella sede dell'Ordine, nel corso di una cerimonia, sono state consegnate al dott. Eugenio-Dario Rustia-Traine le insegne ed il magistrale diploma di cavaliere dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme, di cui è Gran maestro il Cardinale Eugenio Tisserant. La concessione dell'ambita onorificenza del più antico e prestigioso ordine cavalleresco italiano è riconoscimento e premio per l'attività culturale e di ricerca scientifica, specie nel campo filologico, che il dott. Rustia-Traine svolge, anche quale membro dell'Associazione archivistica ecclesiastica, che, come è noto, ha sede presso l'Archivio segreto del Vaticano.

Il ballo della CISL

Ultime prenotazioni al ballo del commercio della CISL. Il veglione, che si svolgerà alla Stazione marittima, domani, sabato grasso.

Castelreggio - Sistiana

A tutte le ore da *Castelreggio* granzievole al limone, al forno e alla triestina. Lunedì giornata di riposo.

Fiera del lampadario

Vendita eccezionale delle giacenze 1969. Lampade classiche e moderne: *Rocco*, piazza V. Veneto 3, tel. 68180.

Settimana dell'abito

Mentre prosegue con successo la vendita di mantelli e impermeabili per Signora, Beltrame ha iniziato la settimana dell'abito da donna. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di L. 8.000. Approfittate poiché ogni offerta Beltrame è una occasione rara e reale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hrvatska» (jug.); mn. «Fugaku Maru» (giapp.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «D'Artagnan» (franc.); mc. «Charitas» (naz.); mn. «Monte Pelmo» (naz.); mn. «Gjashte Shkurti» (alban.); mn. «Al Rizk» (liban.); mc. «Esso Roma» (naz.); mc. «Lykaion» (liber.); mc. (Agira» (naz.).

PARTENZE: mn. «Carlo Casale» (naz.); mn. «Wieldrecht» (olan.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Ljubljana» (jug.); mn. «Olympic» (ell.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Mljet» (jug.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Nereide» (naz.); mn. «Zenica» (jug.), mn. «Belluno» (naz.); mn. «Bernina» (naz.).

Nozze d'oro



Nella chiesa di San Giovanni rinnoveranno domani il rito del loro matrimonio, celebrato il 7 febbraio 1920, i coniugi Anna e Giacomo Dagni. Nella lieta occasione saranno attorniati dai figli, dai nipoti e dai parenti, che augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici.. Un augurio cordiale anche da parte nostra.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87

La mozzarella di bufala

proveniente dai caseifici di Battipaglia è in continuo arrivo alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Scaldabagni

elettrici da 10, 50, 80, 100 litri, consegna pronta, franco domicilio, imposta di consumo compresa nel prezzo. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Eccezionale «Al Calmiere»

Una vendita speciale di un importantissimo assortimento di tailleurs effettuata da *Al Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci interessa tutto il pubblico femminile. Tailleurs invernali e di mezza stagione in tessuti di purissima lana al prezzo di lire 8000. Approfittate *Al Calmiere*.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni perfette in tessuti di qualità per tutte le età fino ai 14 anni. Costumi ragazzi da L. 6000, taglia massima L. 10.000; cappotti e mantelli da L. 7000, taglia massima L. 12.000; impermeabili per maschi e femmine da L. 4000, taglia massima L. 8000. Approfittate poiché ogni offerta *Beltrame* è una vera reale occasione.

Gasolio e kerosene

in canestri a domicilio da oggi telefonando al 764807. *Giuliana Carburanti*, servizio rapido.

APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE DOPO UN VIVACE DIBATTITO

Mozione del centro-sinistra sul problema dell'emigrazione

Nel documento si sollecita l'attuazione dei provvedimenti preannunciati e ogni azione con il Governo che sia utile per risolvere il fenomeno

All'Assemblea regionale c'è stato ieri mattina un ampio dibattito politico sulla piaga dell'emigrazione, senz'altro il principale problema sociale del Friuli-Venezia Giulia. Al termine della discussione, che ha avuto parecchi spunti vivaci, il Consiglio ha approvato a maggioranza di voti una mozione presentata dal centro-sinistra ed ha respinto un'altro mozione dell'estrema sinistra (PCI - PSIUP).

Il documento della maggioranza consiliare, illustrata dal capogruppo della DC, Del Gobbo, dopo aver preso in considerazione la portata dell'emigrazione, le dichiarazioni programmatiche della Giunta e le risultanze della recente conferenza regionale sull'emigrazione, e gli impegni presi in quella occasione dall'esecutivo, invita la Giunta regionale «a predisporre con la dovuta sollecitudine i preannunciati provvedimenti e a svolgere verso i competenti organi dello Stato, ogni altra azione necessaria ad avviare a concreta soluzione i drammatici problemi dell'emigrazione, accogliendo così le legittime istanze dei lavoratori costretti all'esodo e restituendo al Friuli-Venezia Giulia le energie di cui abbisogna per un autentico progresso civile e per lo sviluppo della sua economia».

La mozione della sinistra, invece, (illustrata dal cons. Baracetti PCI) chiedeva tra l'altro che la Giunta considerasse «in base alle esigenze purtroppo negative della politica di sviluppo, delle iniziative anche nei confronti dello Stato per avviare una nuova politica economica basata sulle istanze dei lavoratori e delle masse popolari.

Nella discussione sui due documenti sono intervenuti sei consiglieri, oltre ai due presentatori, e precisamente: Schiavi (MF), Morpurgo (PLI), De Cecco (PSIUP), Boschi (MSI), Stoka (US) e Martinis (DC). Schiavi, dopo aver osservato che il problema dell'emigrazione è il problema fondamentale del Friuli, ha osservato che la mozione della maggioranza rappresenta un passo indietro rispetto le dichiarazioni di Berzanti alla conferenza sull'emigrazione. Morpurgo ha osservato che il problema non riguarda solo il Friuli, ma anche Trieste, per lo stillicidio dei suoi giovani, e ha detto che è necessaria una diffusione di nuove iniziative e di una nuova industrializzazione in un clima che non mortifichi ma incoraggi gli investimenti. De Cecco ha sostenuto che nel bilancio per il 1970 non si è tenuto conto sufficientemente di questi gravi problemi e che è ormai tempo di fare qualcosa di serio e concreto.

Boschi a sua volta ha sottolineato la necessità di interessare il Ministero delle partecipazioni statali alla realizzazione di alcuni grossi stabilimenti che potrebbero avviare a soluzione il fenomeno dell'emigrazione. Stoka ha espresso l'auspicio che si possano attuare provvedimenti idonei a combattere l'emigrazione e che il Consiglio possa votare su una mozione unitaria. Infine, Martinis, ha ribadito la necessità di nuove industrie e che si crei un giusto equilibrio anche industriale tra le quattro provincie regionali.

A tutti ha risposto l'assessore Stopper, il quale dopo aver analizzato i due documenti, si è dichiarato d'accordo con la mozione del centro-sinistra, in quanto contiene proposte che sono in armonia con gli impegni assunti dall'esecutivo regionale anche nella recente conferenza dell'emigrazione. Questi impegni possono così riassumersi: indagine sulle forze del lavoro, consulta dell'emigrazione, ufficio regionale dell'emigrazione, notiziario per gli emigrati e legge per le provvidenze a favore degli emigrati stessi. Tali impegni — ha concluso Stopper — sono stati assunti dalla Giunta in Consiglio, nel corso della conferenza dell'emigrazione a Udine e durante i contatti avuti con le associazioni degli emigrati. Per queste ragioni — ha detto — la mozione della maggioranza raggruppa sostanzialmente le linee della politica regionale per il doloroso problema dell'emigrazione, soprattutto al fine di ricondurlo in limiti perlomeno sopportabili.

Infine, dopo brevi repliche del cons. Pellegrini (PCI) e del cons. Del Gobbo (DC), l'Assemblea ha approvato la mozione del centro-sinistra e respinto quella dell'estrema sinistra. Dopo questa riunione il Consiglio regionale ha aggiornato i lavori a data da destinarsi. Probabilmente la prossima riunione avrà luogo fra due settimane.

Il nuovo direttivo alla D.C. di Muggia

Si è svolta nei giorni scorsi presso la sede della D.C. di Muggia l'assemblea per il rinnovo del direttivo. Dopo la relazione del segretario uscente, Rizzi, e l'intervento di alcuni soci sui problemi più salienti del momento politico attuale, sia in campo nazionale che locale, anche in riferimento alle prossime consultazioni elettorali, si sono svolte le votazioni. Sono stati eletti: Giuseppe Rizzi, Giordano Pontini, Eugenio Dragan, Fabio Opara, Claudio Marengo, Dino Onor, Luciano Birsa, Amelia Postogna, Luciano Zidarich, Marino Minca, Paolo Vattovani, Antonio Marsi.

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia invita gli insegnanti interessati ad inviare in sede, via Polonio 5, entro il 27 febbraio, i loro elaborati per la pubblicazione nell'Antologia dei poeti e scrittori insegnanti.

LA LEGGE PER I MINORATI

Domani si chiude la raccolta delle firme

Domani, sabato, ultimo giorno della raccolta di firme per l'approvazione della legge a favore dei minorati fisici e psichici.

Finora sono state raccolte oltre 10.000 firme, con un'affluenza continua all'ufficio anagrafico di Passo Costanzi 2.

MOSTRE D'ARTE

I fiori nell'arte alla «Rossoni»

E' stata inaugurata una interessante mostra dedicata ai fiori con dipinti di Monachesi, Omiccioli, Fantuzzi, Sponza, Tosti, Descolari, Babuder, Levier e molti altri. La rassegna rimarrà aperta fino al 9 febbraio.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30-12.30, 17-20

UN SETTORE CHE LASCIA SPERARE IN ULTERIORI SVILUPPI

In aumento il traffico dei vini attraverso l'emporio triestino

Nello scorso anno, rispetto al precedente, si è avuto un incremento pari a oltre ottomila quintali - I transiti dalla fine dell'Ottocento

Nei primi undici mesi del 1969, nel porto di Trieste sono giunti complessivamente 380.840 quintali di vino; e precisamente 198.610 quintali arrivati per mezzo di autobotti e autocarri; 148.060 quintali «via mare», e 34.170 quintali per ferrovia.

Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, gli arrivi «via mare» risultano aumentati del 56 per cento (da 94.880 a 148.806 quintali), e quelli per ferrovia, del 138 per cento (da 14.340 a 34.170 quintali), mentre gli arrivi con autobotti ed autocarri sono diminuiti del 24 per cento (da 263.320 a 198.610 quintali). Complessivamente lo aumento è stato pari a 8.300 quintali. Queste cifre confermano l'importanza che il traffico vinario riveste nell'ambito del movimento portuale di Trieste.

In effetti, già alla fine del secolo scorso e agli albori del '900, dal bacino mediterraneo affluivano — attraverso il porto di Trieste — al vasto retroterra formato dall'impero absburgico, notevoli quantità di vino. Il nostro porto era, infatti, l'unico emporio dal quale l'industria vinicola del retroterra centro-europeo poteva ritirare i vini da taglio robusti, per migliorare la produzione vinicola della Stiria e dell'Austria inferiore, per cui l'attività delle vecchie ditte triestine del ramo si basava precipuamente sull'acquisto e sulla vendita, attraverso le loro relazioni, del prodotto greggio nella Venezia Giulia, nella Dalmazia, in Ungheria, in Grecia ed in Spagna.

Da queste ultime zone di produzione, velieri e piroscafi affluivano a Trieste per scaricarvi le loro merci sulle rive ingombre di botti e di capannoni, dove si trovavano i depositi dei commercianti triestini. Contemporaneamente, da Vienna e da Praga, giungevano a Trieste i grossi commercianti di vino, i quali sceglievano dai depositi locali la merce di loro gradimento, che quindi veniva spedita nell'entroterra per ferrovia. Per farsi un'idea dell'entità di tale traffico, basti pensare che nel 1913 gli arrivi (prevalentemente «via mare») di vino a Trieste raggiunsero i 425 mila ettolitri, le partenze — quasi esclusivamente per ferrovia — i 305 mila ettolitri.

Dopo la prima guerra mondiale, il commercio vinicolo triestino subì un radicale mutamento. Passati alla Jugoslavia i vigneti della Dalmazia, anche la esportazione all'estero dei vini istriani (già impiegati, dall'industria enologica del retroterra, quali vini da taglio) venne a cessare — fatta eccezione per qualche partita di moscato — a causa dei forti dazi doganali. Contemporaneamente, andarono assumendo un «peso» crescente — oltre quelli greci e spagnoli — i vini nazionali. In generale, nel primo dopoguerra il commercio vinicolo locale aumentò sensibilmente, rispetto al periodo prebellico. Con l'espandersi della attività, nel porto di Trieste sorsero depositi più ampi, dotati di attrezzature per il trattamento dei vini, moderne e adeguate al progresso della tecnica enologica.

Da transitarie, le ditte triestine si trasformarono in aziende vinicole vere e proprie, con cantine bene attrezzate e con una organizzazione che permise loro di estendere l'area di attività dai mercati tradizionali (quali l'Austria e la Cecoslovacchia) ad altri Paesi europei importatori di vino, fra i quali la Svizzera, l'Olanda, il Belgio e, in particolare, la Germania. In quegli anni, infatti, in quest'ultimo Paese stava sorgendo — accanto alle preesistenti industrie del «brandy» e dell'aceto di vino — la nuova industria del «vermouth», che (favorita da dazi preferenziali) ritirava attraverso il porto di Trieste forti quantitativi di «mistelle» e di vini liquorosi, soprattutto spagnoli e greci; i quali ultimi, grazie all'impiego dell'uva passolina, potevano battere ogni concorrenza. Le ditte triestine si specializzarono in questo settore, preparando nelle loro cantine i vini maggiormente adatti a tali lavorazioni; vini che, in sempre maggior misura, andarono affermandosi in Germania.

Dopo la seconda parentesi bellica, in questo dopoguerra anche le correnti del traffico vinicolo sono andate gradatamente riattivandosi e modificandosi, mentre sussistono concrete e valide premesse perché tale traffico attraverso l'emporio triestino abbia a svilupparsi ulteriormente in futuro.

Giovanni Palladini

Treno bianco per Tarvisio

Considerato il successo riscosso, il treno «bianco» sarà ripetuto domenica prossima. Nel convoglio, formato con vetture comode e confortevoli, sarà assicurato il posto a sedere.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cormons ed Udine ai seguenti prezzi: da Trieste L. 1700, da Monfalcone L. 1400, da Gorizia L. 1300, da Cormons L. 1050, da Udine L. 850.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cormons ed Udine fino alle ore 20 di sabato 7 corrente.

Una rappresentanza del Comitato triveneto per l'unità della famiglia verrà ricevuta dall'on. Fanfani, Presidente del Senato, e dall'on. Forlani, segretario della D.C. Il comitato, dopo aver preso contatti con le segreterie democristiane locali, intende proseguire nell'opera di sensibilizzazione sul problema del divorzio, cercando di promuovere lo impegno di tutti per evitare il danneggiamento della famiglia italiana.

PREVISIONI DEL TEMPO



Le condizioni del tempo sull'Italia saranno caratterizzate da alternanza di schiarite e di annuvolamenti; gli annuvolamenti si presenteranno più intensi al Nord, al Centro e sulla Sardegna, e saranno accompagnati da brevi precipitazioni che sulle Alpi e sull'Appennino oltre i 2000 metri assumeranno carattere nevoso; in serata le schiarite tenderanno a divenire più ampie sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Banchi di nebbia in Val Padana. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulle lagune venete.

Temperatura: stazionaria, al di sopra dei valori medi.

Venti: in Val Padana deboli vari o calmi, altrove occidentali da moderati a forti.

Mari: agitati i bacini occidentali, mossi i bacini orientali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 3; Verona 2, 6; Trieste 7,1, 10,4; Venezia 3, 8; Milano 3, 5; Torino 1, 4; Genova 11, 14; Bologna 2, 6; Firenze 6, 16; Pisa 7, 16; Ancona 11, 16; Perugia 8, 11; Pescara 5, 10; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 9, 16; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 6, 11; Bari 10, 20; Napoli 11, 15; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 16; Palermo 14, 21; Catania 7, 21; Alghero 12, 15; Cagliari 8, 17.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 5 febbraio:

Tarvisio-Camporosso cm. 25, Monte Lussari 130, Fusine Laghi 25, Valbruna 25, Sella Nevea 50, Ravascletto 10, Pista Zancolan 30, Rifugio Marinelli 150, Forni di Sopra 30, Val di Suola 120, Rifugio Giaf 120, Sauris 35, Verzegnis 30, Piancallo 100, Matajur 15.

IMPIANTI DI RISALITA: funzionano ovunque all'infuori di quelli sul Monte Matajur.

TRANSITI: ovunque con catene o antineve.

VALICHI: aperti con catene.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 7 febbraio 1970 nella sala maggiore della Camera di Commercio di via S. Nicolò 7, l'accademico Angelo Carli terrà una conferenza con proiezioni sul tema: la prima salita italiana sul monte Deo Tibba metri 6000 nell'Himalaya indiano.

BANDO DI CONCORSO PER 3500 POSTI

Arruolamento di allievi nel Corpo guardie di P.S.

E' aperto un arruolamento per 3500 posti di allievo nel Corpo delle guardie di P.S., al quale possono partecipare i giovani che alla data del 1.o settembre 1969 abbiano compiuto il 18o anno di età e non superato il 28.o. Arruolandosi nel Corpo delle guardie di P.S. si adempie agli obblighi di leva.

Da tempo la Direzione generale della P.S., allo scopo di dare al paese una polizia moderna, che possa riscuotere la fiducia dei cittadini, ha indirizzato principalmente la sua azione al reclutamento e alla preparazione del personale. In molti casi le guardie rappresentano l'autorità stessa dello Stato ed è necessario, quindi, che esse siano non solo fisicamente idonee, ma soprattutto in possesso di una preparazione tale che consenta loro di adempiere con dignità i compiti d'istituto.

A tal fine, secondo precisi contenuti nel programma, l'istruzione militare e tecnico-professionale è sempre affiancata all'insegnamento dell'educazione civica e della cultura generale. Selezionati dal centro psicotecnico, i giovani reclutati seguono un primo corso di preparazione generale della durata di sei mesi in una delle scuole di Caserta, Bolzano, Alessandria e Trieste, al termine del quale conseguono la nomina a guardia con il relativo trattamento economico. Dopo un successivo periodo applicativo, il personale in possesso dei necessari requisiti potrà, a richiesta, essere avviato ai corsi per i servizi speciali di polizia (stradale, ferroviaria, frontiera, giudiziaria, servizi tecnici, motorizzazione, ecc.).

Con tali corsi si può apprendere anche un mestiere o una specializzazione (motoristi, elettrauto, telescriventisti, radiomontatori, meccanici, ecc.). Si può anche conseguire qualsiasi titolo di studio frequentando appositi corsi presso il centro studio per istruzione media e universitaria di Genova, oppure attraverso i corsi «CRACIS», riservati a guardie di P.S. Gli aspiranti in possesso di una qualificazione sportiva o con una spiccata attitudine allo sport, frequenteranno un corso loro riservato, durante il quale avranno la possibilità di partecipare a competizioni sportive anche di carattere internazionale.

Dopo tre anni di servizio (due se muniti di licenza media inferiore e uno se muniti di licenza media superiore) si può concorrere per la nomina a sottufficiale. Da sottufficiale, se in possesso di diploma di scuola media superiore, si può concorrere per diventare ufficiale. Le domande di arruolamento vanno presentate alle Prefetture della provincia di residenza o dove l'aspirante si trova temporaneamente. E' consentita la presentazione ai Comuni o agli uffici di P.S. e ai Comandi dell'Arma dei Carabinieri.



(«Giornalfoto»)

Nel corso di una simpatica manifestazione svoltasi l'altra sera al Circolo della Stampa, è stato presentato ai convenuti l'ultimo volume di racconti di Alfio Ferrisi «Il mio giardino».

Con il nostro collega Marco Cadelli, che ha fatto gli onori di casa, a festeggiare il commissario-scrittore Ferrisi c'erano il Prefetto Cappellini, il Procuratore generale Renzi, il Procuratore della Repubblica Santonastaso,

Dopo la presentazione del volume fatta dal critico Bruno Mayer, hanno parlato il prof. Fraulini, presidente della SAL, e gli scrittori Bianchi e Todeschini, che hanno avuto tutti parole di apprezzamento per il libro di Alfio Ferrisi.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Silicosi e tubercolosi

«Dal 7 gennaio u.s. mi trovo ricoverato presso l'ospedale "S. Santorio" a carico della sede INPS di Pordenone: si tratta del primo ricovero in sanatorio per tbc polmonare associata a silicosi contratta anni addietro in Francia. Per quanto ricoverato già dal novembre scorso all'Ospedale civile di Pordenone, la sede INPS non mi ha liquidato l'indennità sanatoriale prevista e le maggiorazioni per moglie e quattro figlie di età compresa tra cinque e quindici anni, tutte persone a mio completo carico. A tale proposito mi è stato riferito che trattandosi di tbc associata a silicosi, durante il periodo del ricovero non avrò diritto a percepire suddetta indennità ma solo le prestazioni sanitarie, e ciò in base ad accordi INAIL - INPS come da decreto legge n. 1124 del 30.6.1965.

«Vorrei sapere se tale decreto legge riguarda tutti i lavoratori affetti da silicosi, riconosciuta o meno, il che comporta una diversa situazione economica per l'assistito. Nel caso particolare sono vivamente preoccupato in quanto la mia famiglia rimane senza mezzi economici e non so se ho diritto a qualche prestazione economica ed eventualmente se di competenza INAIL o INPS». — P. P.

La silicosi è una malattia professionale provocata da inalazioni di polvere di biossido di silicio allo stato libero. Può colpire i lavoratori adibiti a lavori effettuati in cave e miniere in presenza di roccia ed a lavori di frantumazione, levigatura, molatura, lucidatura della stessa nonché delle ceramiche, vetro e laterizi. I lavoratori colpiti dalla silicosi sono assistiti sanitariamente ed economicamente dell'INAIL che gestisce l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Molto frequentemente la silicosi si associa alla tubercolosi ed in questo caso, in base a quanto dispone l'art. 148 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, l'assistenza sanitaria, nei confronti di coloro che sono in possesso dei requisiti di legge (due anni di anzianità assicurativa ed un anno di contributi nel quinquennio precedente la data della domanda), viene erogata dall'INPS mentre quella economica durante la malattia deve essere erogata dall'INAIL. In tal senso le direzioni generali dei due Istituti hanno impartito opportune disposizioni nel mese di giugno 1968 alle dipendenti sedi periferiche, anzi la direzione generale dell'INPS ha precisato che l'indennità postsanatoriale, non essendo contemplata tra le prestazioni economiche dell'INAIL, venga corrisposta nei confronti dei silico-tubercolotici dall'INPS stesso.

Ora a noi sembra che il caso, veramente preoccupante del lettore come del resto quelli che interesseranno certamente molti altri lavoratori, sia facilmente risolvibile purché con una certa sollecitudine, sia collocato in uno dei seguenti tre punti: 1) il lavoratore è affetto da sola silicosi e quindi è integralmente assistito dall'INAIL che deve concedere le prestazioni economiche quelle sanitarie; 2) il lavoratore è affetto da sola tubercolosi e quindi è integralmente assistito dall'INPS a carico del quale sono quindi poste le prestazioni sanitarie e quelle economiche; 3) il lavoratore è affetto da silicosi associata a tubercolosi e quindi deve essere assistito sanitariamente dall'INPS ed economicamente dall'INAIL con la concessione dell'indennità giornaliera corrispondente all'indennità infortunio per inabilità temporanea assoluta. Solamente ad avvenute dimissioni per guarigione o stabilizzazione clinica l'INPS riprenderà a suo carico l'assistenza economica postsanatoriale.

Il lavoratore ammalato non dovrebbe avere alcuna altra preoccupazione se non quella di curarsi e guarire e non devono essere proprio gli Enti previdenziali a creare una situazione psicologica negativa come quella in cui viene a trovarsi chi ci scrive, privo di qualsiasi aiuto economico per lui e per la sua numerosa famiglia. Decidano quindi l'INPS e l'INAIL di Pordenone, magari collegialmente, in quale dei tre casi dev'essere collocata la forma di cui è affetto il lettore e si assumano gli oneri che la legge pone nei loro confronti.

Poiché è successo che molti ammalati sono rimasti per mesi e mesi senza alcuna prestazione economica a causa d'ingiustificata incertezza da parte dei due Istituti previdenziali nel formulare un'esatta diagnosi e quindi nell'attribuire le rispettive competenze, vorremmo pregare la Direzione generale dell'INPS e quella dell'INAIL di Roma d'intervenire presso le sedi periferiche per una esatta e tempestiva applicazione della legge e delle istituzioni a suo tempo impartite. In merito sarebbero graditi pure dei chiarimenti da parte della direzione delle sedi provinciali degli Istituti interessati.

Aumento pensione marittima

«Sono un ex marittimo della marina mercantile, messo in pensione per invalidità nel 1967 e attualmente percepisco la pensione della Previdenza marinara. Siccome ho lavorato anche per circa dieci anni a terra, feci domanda all'INPS in data 22 giugno 1967 per ottenere il supplemento di pensione; tale domanda fu poi trasmessa in data 20 dicembre 1967 dall'INPS di Trieste alla Direzione generale di Roma. Da allora sono trascorsi due lunghi anni: tutte le mie successive richieste sia all'INPS di Trieste sia alla Direzione generale di Roma ottenero una sola risposta in data luglio 1969 nella quale mi comunicavano che le mie spettanze mi sarebbero state liquidate al più presto possibile.

«Sono trascorsi altri sei mesi e io non ho ancora ottenuto nulla; non sapendo più cosa fare mi rivolgo con fiducia alla vostra cortesia e senso di giustizia per avere qualche delucidazione in merito. Con osservanza. Antonio Malusà».

Se l'infermità che ha determinato l'inabilità alla navigazione ha determinato anche lo stato invalidante voluto dall'art. 10 del R.D.L. 14-4-'39 n. 636 per l'assicurato obbligatorio INPS (periodi di lavoro a terra) il lettore ha diritto alla quota di pensione derivante dai 10 anni di contributi versati all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS).

Poiché il ritardo nella definizione della domanda, presentata il 22 giugno 1967, ci sembra veramente eccessivo, saremmo grati al direttore della locale sede dell'INPS se, gentilmente come al solito, si vorrà interessare e vorrà informarci sullo stato della pratica.

Ex «guardia civica»

«Chiedo gentilmente di informarmi se potrebbe essere considerato valido, agli effetti pensionistici, il servizio che ho prestato nel locale Corpo della Guardia civica durante il periodo giugno 1944 - aprile 1945, essendo il sottoscritto della classe 1926; classe che, in quel momento, veniva chiamata alla leva dalle autorità di occupazione germanica. Grazie». — L.T.

Il servizio prestato nel locale corpo della Guardia civica non è equiparato al servizio militare agli effetti del diritto e della misura della pensione derivante dalle assicurazioni generali obbligatorie.

Oltre il servizio militare di leva o da richiamato il cui riconoscimento è previsto dall'art. 56 del R.D.L. 4-10-1935 n. 1827 e quello prestato durante la guerra 1940-1945 nelle forze armate italiane nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza riconosciuto dall'art. 7 della legge 20 febbraio 1958 n. 55, sono riconosciuti in base all'art. della stessa legge, i periodi prestati in qualità di partigiano combattente, quelli prestati come militarizzati da dipendenti di amministrazioni dello Stato o di enti pubblici, quelli prestati dai vigili del fuoco richiamati in servizio continuativo per esigenze di guerra, quelli prestati nelle formazioni mobilitate dell'UNPA, quelli prestati nella CRI e i periodi di lavoro coatto o di cattività degli ex internati civili in Germania.

L'art. 49 della legge 153/69 equipara al servizio militare quello compiuto nelle forze armate germaniche nel corso della seconda guerra mondiale dagli altoatesini e dai residenti nelle zone mistilingui di Cortina d'Ampezzo e di Tarvisio e nei Comuni di Sant'Orsola e Lucerna, che hanno conservato o riacquistato la cittadinanza italiana (v. legge 2 aprile 1958, n. 364).

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Zuliani Cairoli, nel VI mese dalla scomparsa, da Liliana 5000 pro Centro tumori.

In memoria del magg. Giulio Marzocchi, nel III anniversario, dalla famiglia Mantovani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Raoul Girotto, nel V anniversario (6/2), da Tina Mersi 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome)).

In memoria di Tranquillo D'Errico, nel VII anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco e Renato Mezgec, nell'VIII anniversario (6/2) e nel IX anniversario (23/2), dalla famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Riccardo Hollstein, nel XIII anniversario, dalla moglie Anna 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Saul Sadoch, nel XX anniversario, dalle famiglie Sadoch 25.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 25.000 pro Asilo «Speranza», 25.000 pro ORI; dal rag. Roberto Sagues 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giulia Daris, nel XXX anniversario (6/2), dalla figlia 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elsa Albi, per il compleanno, da Piera 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Nino 1000 pro ENPA.

In memoria di Elvia Comuzzi da Emilio Prendini, Maria Grazia e dott. Tullio de Calò, Magda Prendini, Paola e prof. Jean Fallot, Elena Prendini e M. Luisa Prendini 12.000 pro chiesa Madonna del Mare (poveri); da Elena Quarantotto 2000, da Lucio Quarantotto 2000 pro Centro tumori; da Nelly e Gino Nadali 2000, dalla famiglia Savona 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Fulvia e Fulvio Babudieri 5000 pro CRI; da Renato e Jolanda Pettinello 5000, dal dott. Fiorenzo ed Ellen Martinelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luisa Pettinello 3000, da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del S. Cuore; da Nora Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli»; da Lucy 2000 pro Lega nazionale; dalle famiglie dott. Marcello e dott. Giuseppe Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dagli zii Adele, Maria e Carlo Saina 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori; da Pia e Silvio Caruana 5000, da Renata e Giorgio de Favento 5000, da Silvia e Mario Meucci 5000, da Novella e Giorgio Küchler 5000, da Oddo e Mina de Comelli 5000, da Luciano, Edith ed Eliana de Vida 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Leonardo e Maria Jeroniti 5000, da Gisella Fonda e figli 3000, dalla famiglia Dreossi 3000, da Lia e Tullo Serdoz 3000, da Antonio e Maria Ferluga 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia D'Andrea Romanelli Brigio 2000, da Viviana, Loredana, Elisabetta, Marina, Simona 5000, da Rubina e dott. Paolo Cossi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Livia e Marina Mathis 3000, da Franca Treves 3000 pro Centro tumori; da Ita Vecchiet 3000 pro «Domus Lucis»; da Mizzan 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Silva e Mario Garbassi 4000 pro Fondo «Banelli»; da Steno Pirnetti 2000, da Laura Pirnetti Carrari 2000 pro chiesa evangelica metodista; da Edmea Privileggi e Dolores Sandrini 3000 pro «Salus Infirmorum»; dalla famiglia Schäfer 10.000 pro Società signore evangeliche; da Gemma e Giovanni Apollonio 5000 pro ECA.

In memoria di Alfonsina Sartori Cerchioli da Vittorio 1000 pro Suore dell'Asilo «Speranza».

In memoria di Maria Valle da Idillia e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della m.a Beatrice Deboni dagli insegnanti del Ricreatorio «Lucchini» 5000 pro ricreatorio stesso.

In memoria di Edvige Gunalachi da Niny e Talin Bergera 3000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Alfonsina Braun da Anna e Carla Cleva 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «G. Cleva»).

In memoria di Iolanda Ferfoglia Donato dal dott. Giorgio Russini e dal dott. Paolo Bruno 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Ruzzier dalla famiglia Battistella-Majorano 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo.

In memoria di Maria Rinaldi da Gemma Timeus 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «R. Timeus»).

In memoria di Maria Rosa Giani dalla famiglia Fontanot 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nicolò Bertolo dall'esecutivo provinciale del Movimento femminile della D.C. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ausonio Attanasio dalla direzione e personale del Credito italiano di Trieste 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Harabaglia da Luigia Canciani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucio Gagliardi dalla compagnia di prosa di Radio Trieste 20.000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Renato Sabadin da Gianna e Gianni Ferin 5000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Rep. geriatria - Fondo «Segré Sartorio»).

In memoria del cav. Giuseppe Giorgi da un gruppo di amici 11.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Egone Gazulli dai colleghi della Fabbrica macchine S. Andrea 76.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco e Giuseppina Stanta da Romano Thiene 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Giraldi Millich dalla famiglia Thiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ermanno Thiene dalla famiglia Thiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Adriano Calcagno da Gioconda, Sergia e Boris Cecada 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Olimpia Petris da Anna Rutteri Venezian 3000 pro chiesa S. Teresa, 3000 pro chiesa S. Famiglia.

In memoria di Elvia Comuzzi da Michele Gunalachi, Guido Sonzio e Manuel Testino 15.000 pro Centro tumori; da Laura e Carlo Avanzo 5000, da Noris Kraus Williams 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Walter e Luciana Küchler 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria de Farolfi e Mariella Farolfi Davanzo 3000 pro Istituto «L. da Vinci» (Fondo «Piani-Farolfi»); dalla prof. Alice Rutter 5000 pro Istituto «L. da Vinci» (cassa scolastica); da Laura e Renato Garbassi 5000, da Tilly Schnabl 3000, da Bruna Gasperini 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Dume Zar 3000 pro chiesa S. Rita; da Rodolfo e Titty Röti 5000, da Lisetta Debegnac 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rudi Presenti 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Loriana e Lucio Guastalla 5000 pro «Domus Lucis»; da Stellio Debegnac 5000, da Mary Debegnac e sorella 2000 pro ECA.

In memoria di Adriano Calcagno da Angelina Micol ved. Marsi 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Giorgina Valente 2000, dalla famiglia Vitassi 2000, dalla famiglia Mario Valon 1000, da Lina Zacchigna 1000, da Nadia Madonia 1000, da Alfio Faiman 1000, da Stelio Faiman 1000, da Ettore Novel 1000, da Bruno Rosani 1000, da Ester Fabian 1000, da Cesare Scapin 1000, dal negozio Susa 2000, da Giovanni Sponza 1000, da Giuseppe Caffau 1000, da Luigi Baldi 1000, da Lucio Rautnik 1000, da Giovanni Abile 1000, da Maria Poretti 1000, da Bianca Perocci 1000, da Adele Crevatin 1000, da Renato e Arcadia Galet 2000, da Nevio Petrucci 1000, da Magri Relli 1000, dalla famiglia Ines Tuntar 2000, dalla famiglia Salvi 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dalla famiglia Piccoli 2000, da Fulvio Bencina 1000, da Maria Radin 500, da Bernardis 500, da Massimo Mallig 1000, dalla famiglia Finzi 1000, dalle famiglie Zabbia e Torre 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elena Peresson dalla famiglia Peresson 10.000, dalla famiglia Velicogna 10.000, da Itala Peresson 5000, da Anita Frizzi 10.000, da Itala Selva 5000, da Maria Peresson 2000, da Luciana Selva 5000 pro Centro tumori; da Iole Senci 5000 pro Lega tumori.

In memoria della dott. Laura Turina da Sergio Spagnul 5000 pro Centro tumori; da Giuliana e Fabio Carniel 5000 pro Scuola «Carniel» (Fondo «B. Carniel»); da Rita Farina 3000 pro ECA; da Lidia e Nicola Rizzi 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria del prof. Marco Pogliacco dalla famiglia Alfredo Badessi 2500 pro Fondo «Banelli», 2500 pro Istituto nautico (cassa scolastica); dalle cugine Leva e Comici 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Degasperi dalle alunne della II B della Scuola «Codermatz» 5200 pro erigenda chiesa S. Agostino.

In memoria di Alessandro Ceriani da Antonio Metelli e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cap. Renato Adriani da Eugenio Gardinal 2000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria dei cari scomparsi da G. M. 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. uff. Rolando Ciccioli dal Rotary Club - Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary.

In memoria del prof. Marino Lapenna, padre della prof. Fiorenza Nemeth, dal preside, colleghi e personale non insegnante della Scuola «Stuparich» 14.300 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Elisabetta Sergas dalla famiglia ing. Elvino Derdini 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelina Malusà dalle famiglie Cirilli Buffon 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Beseduiak da Irma e Giordano Callegari 5000 pro Istituto per l'infanzia.

Da N. N. 10.000 per un degente povero dell'Ospedale maggiore.

Processi a catena per un gruppo di giovani

Procedimenti a catena per un gruppo di giovani. La Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Rietel, valuta la posizione di Fulvio Kidric di 20 anni, abitante in via Settefontane 28, Mario Saitta di 35 anni, abitante in via Commerciale 122, Gianfranco Sussich di 22 anni, abitante in Strada per Longera 22, e Claudio Scarpa di 19 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 32.

Come spiega il consigliere dott. Locuoco, a suo tempo furono incriminati per avere lacerato, nel maggio del '68, un manifesto elettorale per le elezioni del Consiglio regionale, e per avere minacciato e costretto con la violenza la persona cui erano affidati i manifesti a desistere dall'affissione. Il 23 giugno scorso furono giudicati dal Tribunale che dichiarò di non doversi procedere nei loro confronti in applicazione della amnistia concessa con decreto presidenziale n. 1084 del 25 ottobre 1968.

La sentenza fu impugnata dal P. G., e nel processo di secondo grado gli imputati sono assistiti dagli avvocati Riccardo Gefter-Wondrich e Lonciari. In apertura di dibattimento, il primo difensore fa istanza per la rinnovazione parziale del dibattimento, parlano poi il P. G. e i patroni, e la Corte, anziché una sentenza, emette un'ordinanza con la quale dispone la rinnovazione del dibattimento e lo rinvia a nuovo ruolo.

Lo Scarpa e il Sussich, più due amici, Antonio Severi di 25 anni, abitante in via Pagliericci 27, e Benito Cotterle di 26 anni, abitante in Strada di Guardiella 52/1, vengono successivamente giudicati dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Caretti, cancelliere Maria Scherianì: sono accusati di avere inscenato una manifestazione non autorizzata durante la celebrazione della costituzione di due brigate partigiane avvenuta il 21 settembre scorso al Teatro Verdi.

I giovani sono difesi dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich e dall'avv. Giacomelli. Questo processo si conclude con un rinvio: riprenderà, difatti, stamane in quanto il Pretore dispone per la citazione di un teste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL RITORNO DI MIKE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini (a destra) con i primi concorrenti di «Rischiatutto» la nuova rubrica televisiva a quiz che è andata in onda ieri sera. I concorrenti da sin. Silvana Guerrieri di Napoli, Giovanni Micheli di Cerreto Guidi e Franco Moretti di Bergamo

Shakespeare domina le scene praghesi

Praga, 5

Shakespeare domina attualmente i teatri di Praga, e la cosa non è sempre gradita al partito. Perché, si è chiesto a esempio il «Rude Pravo», il «Teatro Nazionale» ha scelto «Come vi pare» per il centesimo anniversario della nascita di Lenin, anziché l'opera di un drammaturgo sovietico? E perché, osserva sempre il «Rude Pravo», il teatro slovacco di Bratislava ha scelto «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, anziché, per esempio, un dramma di Gorki? Anche la scelta del «Teatro della realtà» di Praga, inmateria di repertorio russo non è soddisfacente, perché si tratta della «Tempesta» di Ostrovski. Maggior rilievo questo teatro lo dà al «Don Carlos» di Schiller.

Ma accanto a queste che sono solo osservazioni, si registrano anche azioni concrete. A esempio, la direzione degli spettacoli teatrali di Praga ha ordinato l'immediato ritiro dal cartellone di tre testi che venivano presentati nella capitale, perché essi provocavano «reazioni indesiderabili da parte del pubblico, il quale interpretava in modo volgare l'apparente attualità di certe situazioni, deformando così il loro effetto artistico».

Alain Delon sarà Proust

Parigi, 5

Di passaggio a Parigi, Luchino Visconti ha offerto ad Alain Delon il ruolo di Marcel Proust nel film tratto dalla «Ricerca del tempo perduto», che si propone di realizzare nel mese di marzo dell'anno prossimo. Alain Delon, che interpreterà un film d'avventure l'estate prossima, in Colombia, ha accettato.

Domenica terza de «Le combat» e «Salomè»

Inizia alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione del balletto «Le combat» di Raffaello de Banfield e della opera «Salomè» di R. Strauss che, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti avrà luogo domenica alle ore 16.

«Le combat» sarà diretto dal maestro Ernesto Gordini per la regia e la coreografia di Dimitrje Parlic; «Salomè» sarà diretta dal maestro Wolfgang Rennert con la regia di Renato Ebermann.

Il regista argentino Juan Batle ha scelto Yves Montand per il ruolo di protagonista del suo prossimo film, «Dei gusti e dei colori». Le riprese cominceranno ad aprile. Interprete femminile sarà Elizabeth Villiers.

QUESTA SERA SUL VIDEO

SUI LUOGHI DI CONRAD

«Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad» (TV-2, ore 22.40). — Giorgio Moser ed Edoardo Anton hanno ripercorso gli stessi itinerari che cento anni fa fecero maturare in Conrad la decisione di abbandonare la carriera di ufficiale di marina per intraprendere quella di scrittore, Singapore, Giava, Sumatra, Borneo, Bali, ecco le tappe toccate da Moser e da Anton per realizzare questo programma in quattro puntate: La prima, «La scoperta dell'oriente» va appunto in onda stasera: Dopo aver preso in esame alcuni testi dello scrittore, fra i quali «Gioventù», «La follia di Almayer», «Il reietto delle isole», «Lord Jim», «Salvataggio» «I clandestini». è stato deciso di adottare una nuova formula televisiva: l'esame di quanto sta alle spalle dell'opera letteraria, cioè gli antefatti, l'ambiente, la tematica dell'ispirazione, la validità di un certo tipo di discorso raffrontato con la realtà contemporanea, cioè la presentazione dell'autore e dei suoi romanzi. A questo scopo Moser e Anton hanno ripercorso la stessa rotta che vide Conrad a bordo del «Vidar» da Singapore fino alle isole Celebes. Per movimentare alcune delle più significative pagine di Conrad, Giorgio Moser si è valso della collaborazione di alcuni attori improvvisati,

LA CONTESTAZIONE DEL '60

Sere fa il programma nazionale ha rievocato per Teatro-inchiesta il famoso «caso Jeanson», che nel 1960 suscitò nella opinione pubblica francese una salda presa di coscienza sugli orrori della guerra d'Algeria. Quali erano i piani della «rete Jeamson»? (l'episodio televisivo s'intitolava appunto «La rete»). Passare, per così dire, sopra la testa dei partiti e dei sindacati, i quali benché fossero schierati all'opposizione, avevano tenuto fino allora un atteggiamento assai cauto e passivo verso la guerra e i metodi disumani con cui veniva condotta; e intraprendere, nella clandestinità e ai margini delle forze politiche organizzate, un'azione diretta in favore del Fronte di liberazione algerino. Doveva essere un esempio di obiezione morale e, al tempo stesso, di chiarezza politica. Francis Jeanson e i suoi compagni, provenienti da formazioni ideologiche diverse, anticipavano così, per qualche aspetto, quell'idea di contestazione extraparlamentare di cui oggi si parla tanto, da noi e altrove.

I componenti della «rete» vennero arrestati e processati sotto l'accusa di aver attentato alla sicurezza esterna dello Stato. Il verdetto fu di condanna, ma il processo ebbe il potere di scuotere profondamente la coscienza civile della Francia intera e di avviare a soluzione lo incandescente «affaire» algerino.

Questa, per sommi capi, la vicenda che Teatro-inchiesta ha rievocato con notevole vigore, usando la formula già ben collaudata di quello che potremmo definire «giornalismo drammatizzato». Bisogna darne atto a Fabrizio Onofri, autore della sceneggiatura, e al regista Gianni Serra. Attraverso il montaggio alternato di brani recitati (ad esempio, quelli del processo, piuttosto emozionanti per la foga oratoria profusa dagli avvocati difensori), di rapidi flash presi dai cinegiornali dell'epoca e di alcune interviste, Onofri e Serra sono riusciti ad animare questo documento con un ritmo scattante, e a inchiodare — è da credere — l'attenzione del pubblico. Tanto più che gli anni neri della guerra d'Algeria rimbalzano da sponde ancora vicine e sono ancora nel ricordo di chiunque li abbia vissuti con angoscia, anche se cittadino di un altro paese.

Ber.

PRIME VISIONI

«JOHN E MARY»

Dicono le cronache letterarie che lo scrittore Mervyn Jones pensò al romanzo breve «John e Mary» (nel '65) come a una puntigliosa esercitazione eseguita a due soli personaggi racchiusi con i loro problemi nelle aristoteliche unità di tempo, di luogo e di azione. E i loro problemi sono tutt'altro che banali, anche se frivoli all'apparenza: uomo e donna navigano ambedue entro le pericolose e malinconiche sfere della solitudine. Lui in fondo inappagato dalle facili conquiste che gli dà l'indipendenza di giovane scapolo, e sempre pauroso di cadere nel laccio; lei disastrata da una relazione con un uomo sposato. La scintilla del caso li fa trovare uno nelle braccia dell'altra. Evidente che funzionano, e seppur per vie diverse cercano di agganciarsi definitivamente; il loro andar per tentativi permette così al regista Peter Yates varie scorribande sul «prima», generalmente spassose quelle del maschio, amare quelle della donna. Tuttavia, per eliminazione di ostacoli più o meno fragili, il finale è in rosa mentre il futuro sta in grembo alla nostra società nevrotica e inquieta.

«John e Mary», in colori e panoramico, dà dunque una fetta particolare di vita americana d'oggi: complessi, incertezza, confusione di dentro e di fuori. Dà anche frammenti felici di una New York pietrosa e un po' nuda. Infine pone sulla pedana due bravi interpreti. Lui Dustin Hoffman, che più che nel «Laureato» ci piace ricordare nell'oriundo italiano di «Un uomo da marciapiedi» (secondo noi una prestazione indimenticabile, da grande e intelligente attore). Lei Mia Farrow, con il lodevole coraggio per una donna di saper apparire bruttina, e di vincere ugualmente.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione de «Le Combat» di Raffaello de Banfield (direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (direttore Wolfgang Rennert, regista Renato Ebermann, scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Il cavallo a vapore» con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè. Repliche fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor. Ai primi 20 bambini verrà dato in omaggio il gattino «Geo» della Invernizzi.

EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Il compromesso» con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor Panavision Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari. Musiche di Morricone. Panavision. Colore De Luxe. Vietato minori anni 14.

GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15.30, ult. 22: «L'uomo venuto dalla pioggia». ...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto. Technicolor con Charles Bronson e Marlene Jobert. Viet. min. anni 14.

ALABARDA. 16: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Casanova» in Colorscope. Il più bello e classico film di L. Comencini, brillante e godibilissimo per le sue avventure libertine, con Leonard Whiting e Senta Berger. Vietato ai minori anni 14.

AURORA. 16.30: «Il dito nella piaga». Un drammatico episodio della seconda guerra mondiale interpretato da K. Kinsky e G. Hilton. Technicolor. Viet. min. anni 14. Domani: «La collina degli stivali» con T. Hill.

CAPITOL. 16.30. Mal dei «Primitives», il più simpatico cantante del momento in una meravigliosa e melodiosa storia d'amore: «Pensiero d'amore» con Silvia Dionisio. Technicolor. Prima visione assoluta. Ultimo giorno. Prossimamente: «Il prof. dott. Guido Tersilli...» con A. Sordi.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lollipop». Un'opera sessuale, audace e ricca di situazioni imprevedibili con soluzioni violente e insospettate con V. Vianna e J. Valados. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.

MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: «A. 077 sfida ai killers» con Richard Harrison. Topolino. Domani: «Maciste contro lo sceicco». Spettacolare film teatrale. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16: «L'arcangelo» con Vittorio Gassman e Pamela Tiffin. Divertentissimo technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Harry Andrew, Laurence Olivier, Christopher Plummer e Sasannah York. Un colosso della cinematografia.

ABBAZIA. 16: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!». Un giallo-rosa irresistibile con la formidabile coppia: Monica Vitti e Jean Sorel.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Niente rose per OSS 117». L'ultima straordinaria avventura dell'agente OSS 117, con Jean Gavin, Margaret Lee e Luciana Paluzzi. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gentleman Jo, uccidi!». Spettacolare western con Anthony Steffen. A colori.

ARISTON. 16: «I protagonisti». Avventuoroso e drammatico technicolor-scope con Jean Sorel, Sylva Koscina e Pamela Tiffin.

ASTRA. 16.30: «Le salamandre» con Anthony Vernon e Tony Carrell. In technicolor. Vietato minori anni 18.

IDEALE. 16. Uno spettacolare western: «Per 100.000 dollari t'ammazzo» con Jary Hudson, Fernando Sancho e Claudia Lange.

LUMIERE. Domani: «Zorro alla Corte d'Inghilterra».

MARCONI. 15.45: «Justine» ovvero «Le disavventure della virtù». Eccezionale technicolor tratto dal romanzo del Marchese De Sade con Romina Power, Maria Rohm, Jack Palance, Sylva Koscina, Akim Tamiroff, Klaus Kinsky, Rosemary Dexter, Horst Frank, Rosalba Neri. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Cimitero senza croci».

RADIO. Chiuso per rinnovo dell'impianto di proiezione. Domani: «Natascia, guerra e pace».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

I cinema di Muggia rimangono chiusi.

UDINE

ARISTON: «Con quale amore, con quanto amore». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.

ASTRA: «Gli avvoltoi hanno fame». Ore 15.

CAPITOL: «Il mostro invincibile». A colori. Ore 15.

CENTRALE: «Il primo premio si chiama Irene». V. m. 18 anni. Ore 15.

ODEON: «Cuori solitari». Vietato ai minori 14 anni. Ore 15.

PUCCINI: «L'uomo venuto dalla pioggia». A colori. Ore 15.

CRISTALLO: «Probabilità zero». Ore 16.45.

DIANA: «Il marinaio di Gibilterra». Ore 16.

ASQUINI: «Questa ragazza è di tutti». A colori. V. m. 14 anni. Ore 18.

FERROVIARIO: «Bora Bora». Vietato minori 18 anni. Ore 18.

FRIULI: «La rivolta degli schiavi». Ore 16.

ROMA: «I 5 per l'inferno». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I lunghi giorni delle aquile» con M. Caine e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17 e 21: «Ben Hur» con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.

MODERNISSIMO. 17: «Stanlio e Ollio teste dure» con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Attenzione arrivano i nostri» con K. Hongo e H. Enami. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La ragazza di Tony» con R. Benjamin e J. Klugman. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Topaz» di Hitchkock, con F. Stafford, D. Robin e M. Piccoli. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Uno su tredici» con V. Gassman e S. Tate. A colori

AZZURRO. 17.30: «O' Cangaceiro», con T. Milian e U. Pagliai. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «L'orgia per un massacro». Vietato ai minori 18 anni.

RIO: «L'incredibile furto di Mr. Girasole».

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Il dolce sogno di Deborah» con C. Bacher e J. Sorel. A colori.

CORMONS

ITALIA. Riposo.

COMUNALE: «Le pistole dei magnifici sette».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Baci rubati» con Jean-Pierre Leaud, Delphine Seyrig e Claude Jade; in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Sull'orlo della paura».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Scope in technicolor.

VERDI. 17: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».

SUPERCINEMA. 17: «Africa segreta». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Un minuto per pregare, un istante per morire».

SACILE

NUOVO. 17: «Nell'anno del Signore».

ZANCANARO. 17: «Il prezzo del potere».

CERVIGNANO

NUOVO: «La baia del desiderio».

PALMANOVA

ITALIA: «I lunghi giorni delle aquile».

GARIBALDI: «Il castello di carta».

GEMONA

SOCIALE: «Dolce novembre».

TARCENTO

MARGHERITA: «La bella addormentata nel bosco».

CASARSA

ROMA: «La caduta degli dei».

Le repliche al Rossetti del «Cavallo a vapore»

«Il cavallo a vapore» di Barillet e Grédy con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè si replica al Politeama Rossetti fino a domenica. La recita odierna e quella di domani cominceranno alle 20.30; quella di congedo sarà pomeridiana e avrà inizio alle 16.30. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate le consuete riduzioni.

I Solisti della Filarmonica di Berlino alla S.d.C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti saranno ospiti I Solisti della Filarmonica di Berlino che anni or sono hanno già riscosso un vivo successo a Trieste. Il complesso è formato da cinque tra i migliori elementi della famosa orchestra di Berlino della quale è direttore Herbert von Karajan.

Il programma comprende il Quartetto in re magg. per flauto, oboe, viola e cello di Giovanni Cristiano Bach, il Duetto in fa magg. per flauto e oboe di Friedemann Bach, il Trio op. 34 di Hindemith e nella seconda parte il Quartetto in fa magg. per oboe e trio di archi, il Trio d'archi in fa min. e il Quartetto in re magg. per flauto, violino, viola e cello KV 285 di Mozart.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Matematica.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Teoria della nave.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo (seconda puntata).
13.00: Servizi Speciali del Telegiornale - Uomini e macchine del cielo - Soccorso con le ali.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Lanterna magica» - Programma di film, documentari e cartoni animati - Presenta Enza Sampò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I tesori della terra (5.a puntata): «L'avventura del petrolio»; b) Avventure in elicottero: «L'oleandro rosa» (telefilm).

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Sapere - Vita in URSS.
Gong.
19.15: Val Gardena: Sport invernali - Servizio speciale sui Campionati di specialità alpine.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.10: Spazio per due: «Stella» - Originale televisivo di Alun Owen.
22.45: Incontro con Tamas e il suo quintetto «Ex Antiquis» - Presenta Gabriella Spadari.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Papà Goriot» - di Honoré de Balzac - Sceneggiatura di Tino Buazzelli - Prima puntata.
Doremì.
22.40: Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad - 1.a - La scoperta dell'Oriente.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola; 13.30: Una commedia in trenta minuti: Il Cardinale Lambertini» di A. Testoni; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: La civiltà delle cattedrali; 20.45: A qualcuno piace nero; 21.15: Concerto sinfonico diretto da P. Paray. Nell'intervallo: Il giro del mondo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore V. De Sabata; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta Massimo Ranieri; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: A. Ghirelli; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: 15 minuti con le canzoni; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale di A. Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Raffaele Pisu presenta: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Libri stasera; 21.45: Conversazione; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Il padrone delle ferriere; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.50: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore: A. Clementi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I problemi della medicina sociale; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Opera presentata alla XXI Sessione del Premio Italia 1969; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Strolighi e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: «Tre santi in giro per l'Istria»; 15.25: Complesso di Umberto Lupi; 15.40: «Il tagliacarte» a cura di G. Bergamini e L. Morandini; 16.20: Fra gli amici della musica: Pordenone - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: «L'ora della Venezia Giulia» - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Girovagando con il mangiadischi; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Dean Martin. 11: Fogli d'album musicale; 11.30: Suona l'orchestra Peter Thomas; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Cronache di casa nostra; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Gene Dersin; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno dei Solisti di Vienna diretti da W. Böttcher; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV per la scuola; 17.45: Telefilm: «Davide Copperfield»; 18.15: Orizzonti; 18.35: Da Leningrado: Campionati europei di pattinaggio su ghiaccio; 19: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm: «Le fortunate spose»; 22: «Un po' io, un po' farai tu»; 23.15: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 5

Mercato irregolare con chiusura resistente. Pur perdurando l'attesa sugli sviluppi politici della situazione e la conclusione della discussione generale al Senato del d.d.l. sui fondi comuni, l'apertura avviene su basi più ferme della vigilia. Guidano il movimento i titoli pilota ad eccezione delle Montedison risultate più calme dopo le dichiarazioni del presidente della società sull'andamento e le prospettive aziendali. I livelli raggiunti nel «durante» venivano in seguito ridimensionati ma al listino di chiusura la domanda assumeva una certa prevalenza portando ad una stabilizzazione dei corsi. Comunque le differenze sono sempre contenute. Migliorie di un certo rilievo mettono a segno solo alcuni valori a scarso flottante (Binda, Centenari e Zinelli, Coge, Cucirini, Mittel, Tecnomasio e Man. Tosi). Sempre molto ricercate le Siele che mettono a segno una buona plusvalenza. Più deboli, per contro, le Westinghouse, Smeriglio, Ossigeno, Cementir, Ciga e Brioschi. Tra i titoli pilota deboli le Montedison, di poco migliori Fiat e Generali. Nel reddito fisso si registra una certa irregolarità con prezzi ancora orientati verso il livellamento dei corsi raggiunti in precedenza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 62.000.000; Buoni del Tesoro 441 milioni; obbligaz. 1.476.647.500; azioni 1.761.075.*

DOPOBORSA — Attività molto ridotta. Gli ultimi scambi avvengono a prezzi cedenti. Viscosa 3830; Generali 82400; Fiat 3475-3840. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-2	5-2
Alimentari		
Certosa	2461	2465
Eridania	2922	2905
Es. Molini	1095	1089
Motta	5280	5265
Rom. Zucc.	259	260
Rom. Zucc. pr.	444	444
Assicurativi		
Generali	82700	82900
L'Abeille	15900	15940
Ass. Milano	19330	19340
Ass. Mil. pr.	18730	18750
Ass. Torino	16910	17060
Ass. Tor. pr.	14400	14400
Fond. Incendio	17500	17599
Fond. Vita	41800	42090
L'Assicuratrice	113950	114080
Ras	72350	72790
S.A.I.	46950	46800
Bancari		
Mediobanca	68050	68490
Chimici		
Anic	1215	1209.50
Brioschi	15500	15100
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	427	427
Erba	12105	12110
Erba pr.	9070	9160
Italgas	1222	1212
Lepetit ord.	9140	9190
Lepetit pr.	9230	9170
Liquigas	188.75	188
Mira Lanza	48390	48450
Ossigeno	3500	3460
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12570	12570
Rumianca	1131	1130
Saffa	5560	5590
Sarom	1235	1235
Montedison	1080.50	1067
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1620	1619
E. Marelli	659	658
Sip	2950	2950
Tecnomasio	1301	1340
Terni Nuova	255	255
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2582	2575
Bastogi	2211	2200
Breda	3430	3410
Finmare	394	397.50
Finsider	687	687
Generalfin	989	995
Gim	5820	5870
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9610	9580
Invest.	3325	3320
Italpi	2611	2629
La Centrale	7060	7080
Pirelli & C.	3780	3760
Sme	2450	2445
Stet	3294	3297
Sviluppo	2935	2930
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3968	3900
Beni Stab.	4749	4780
Bonif. Ferraresi	1530	1542
Co. Ge.	17050	17280
Habitat	2795	2790
Imm. Roma	623	625
In. Edilizia	5080	5040
Milano Cen.	28150	28250
Risanamento	8520	8540
SACIE pr.	937	935
Silos Gen.	3899	3915

TITOLI	4-2	5-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1875	1825
Fiat	3493	3495
Fiat pr.	2375	2367
Nebiolo	686.50	688
Olivetti ord.	3030	3010
Olivetti pr.	3140	3125
Tosi Franco	5770	5765
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5485	5480
Acc. Falck pr.	5770	5800
Broggi-Izar	1530	1530
Dalmine	980	989
Ilssa-Viola	3285	3301
Italsider	1044	1045
Magona	3499	3500
Metal. Italiana	5000	4960
M. Amiata	11665	11700
Pertusola	2700	2715
Siele	7050	7350
Trafilerie	1115	1118.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4975	4965
Cot. Cantoni	22700	22705
Olcese	415	422
Cucirini	7950	8050
De Angeli	5850	5875
Cascami Seta	7680	7650
Fisac	496	494
Lanerossi	3650	3719
Gavardo	2180	2200
Scotti	191	191
Linificio	550	555
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7449	7500
Rotondi	31200	31200
Man. Tosi	2410	2460
Pacchetti	407	411
Snia Visc.	3850	3876
Snia pr.	3027	3035
Bernasconi	—	—
Tilane	410	410
Unione Manifatt.	26400	26250
Trasporti		
Alitalia priv.	18995	19089
Nord Milano	3465	3500
L'Ausiliare	4589	4575
Mittel	2050	2100
Diversi		
De Ferrari	1580	1574
Cartiere Binda	39600	40090
» Burgo	20900	20990
» Donzelli	2375	2375
Cementir	3130	3060
Centen. e Zin.	348	370
Cer. Pozzi	212.50	216.50
Cer. Pozzi pr.	275.50	274.75
Cer. Ginori	621	621
Ciga	6845	6790
Acque Pot.	974	965
Eternit	3785	3795
Italcable	4028	4038
Italcementi	25600	25410
Cond. Acqua	78350	787.50
Rinascente	374.50	372.50
Rinasc. pr.	285.50	286.25
Mondadori pr.	4559	4560
Pirelli S.p.A.	3327	3315
Rejna	1010	1010
Smeriglio	116.75	113
SES	4325	4280
SGES	1653	1655
Terme Acqui	1945	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 feb.	TITOLI		5 feb.
Rendita	5%	91.70	Op. s s. II	6%	86.85
Ricostruzione	3.50%	81.35	» s s. III	6%	89.50
»	5%	94.—	FF.SS 1952	5.50%	98.50
Redim. Trieste	5%	92.90	» 1953	5.50%	97.10
Riforma Fond.	5%	88.05	» 1955	5.50%	94.—
Redimibile '54	5%	87.10	» 1959	5.50%	89.30
Edilizia scol.	5.50%	93.90	» 1960	5%	84.15
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60	» 1961	5%	84.30
» » » 76	5.50%	100.40	» 1965 I	6%	87.85
» » » 77	5%	99.60	» 1965 II	6%	88.50
» » » 77	5.50%	99.95	» 1966 I	6%	87.60
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	88.20
» » » 79	5.50%	100.20	» 1967	6%	88.15
B. Tesoro 1970	5%	—.—	» 1969	6%	87.70
» » 1971	5%	99.30	I.M.I. XVIII	6%	97.25
» » 1973	5%	97.40	» XIX	6%	100.—
» » 1974	5%	96.50	» XX	6%	95.20
» » 1975 I	5%	96.20	» XXI	5%	94.—
» » 1975 II	5%	95.—	» XXII	5%	88.80
» » 1977	5%	93.60	» XXIII	5%	84.10
» » 1978		94.—	» XXIV	5.50%	85.—
A.FF.SS. 67/87	6%	89.—	» XXV	6%	89.65
» » » 68/88	6%	87.50	» XXVI	6%	88.60
Op.Pub.SS.A	6%	87.50	» 1964	6%	94.45
» » SS.B I	6%	87.50	» Finan. 66		96.20
» » SS.B II	6%	88.50	Cred. Nav.le 63	6%	93.05
» » SS.B III	6%	90.55	» » 67	6%	90.—
» » SS.C I	6%	88.50	ENI Gela	5.50%	88.15
» » SS.C II	6%	86.80	» 1957	6%	98.65
» » SS.C III	6%	87.—	» 1958	6%	98.—
» » SS.aut.I	6%	88.10	» 1958/78	6%	93.70
ENEL 1965 I	6%	89.70	» 1964	6%	96.20
» 1965 II	6%	89.20	» 1966	6%	91.50
» 1966 I	6%	88.40	» Sud . 1959	6%	95.60
» 1966 II	6%	88.30	» Sud . 1960	5.50%	90.40
» 1967	6%	88.65	» Sud . 1961	5.50%	88.60
» 1968 I	6%	88.55	» Sud-IV	5.50%	86.40
» 1968 II	6%	88.75	» Sud-V	5.50%	87.60
» 1969/89	6%	89.20	» Sud-VI	5.50%	86.65
ENEL Eur. 1966	6%	91.80	» Sud-VII	5.50%	90.75
ENI 1965 II	6%	90.40	» Sud-VIII	5.50%	91.20
IMI FinIndMan	6%	89.—	» Sud-IX	6%	91.50
IMI Autos.SS. I	6%	87.—	IRI 1956/74	6%	98.—
IRI Sider I 1953	5.50%	97.95	» 1957/75	6%	97.35
Autostr.CC.63	5.50%	83.—	» 1958/74	6%	97.—
» » 65	6%	89.70	» '57/77 (XX)	6%	95.20
» » 67	6%	87.70	» 1958/78	6%	97.—
» » 68	6%	87.70	» 1959/79	5.50%	90.90
» » 68 II	6%	87.80	» 1960/80	5.50%	88.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	84.75
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	86.20
Venezie S.S.	6%	—.—	» 1964/82	6%	89.45
Op. Pubbliche	5%	79.20	» 1965/83	6%	89.10
» »	5.50%	82.95	» STET	6%	99.95
» »	6%	85.85	» Elet. opt.	5.50%	92.20
» ss. I	6%	88.50	Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,525; corona danese 83,975; corona norvegese 88,042; corona svedese 121,82; fiorino olandese 172,952; franco belga 12,68; franco francese 113,595; franco svizzero 146,345; lira sterlina 1512,425; marco tedesco 170,662; scellino austriaco 24,326; escudo portoghese 21,60; peseta spagnola 9,01.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1511,40; franco svizzero 146,20; franco francese 110,70; franco belga 12,46; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 16,25, t.p. 16,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7050-7450; oro 710-725.

TRIESTE

Seduta con apertura abbastanza resistente ma irregolare durante lo svolgimento, con chiusure più deboli. Anche il reddito fisso presenta carattere di irregolarità. Titoli trattati: azioni 1050.

Bastogi 2200; Finmare 397; Finsider 687; Sip 2940; Sme 2445; Stet 3297; Ass. Generali 82900; Ass. Italiana 114000; Ras 72860; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3876; Viscosa priv. 3035; Dalmine 990; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3500; Fiat priv. 2370; Terni 256; Anic 1213; Liquigas 188; Montedison 1066; Beni Stabili 4780; Immobiliare 625; Pirelli S.p.A. 3315; Rinascente 372,50; Rinascente priv. 286; Confitex 990; Confitex priv. 1315.

NEW YORK

Chiusura in ribasso fra contrattazioni moderate alla Borsa di New York. Il volume delle azioni scambiate è stato di 9,43 milioni rispetto agli 11,04 di mercoledì.

LONDRA

Realizzi di beneficio hanno provocato forti cedenze in quasi tutti i comparti della Borsa di Londra dopo la forte ascesa che si era registrata ieri. Tuttavia il volume delle azioni trattate è stato limitato e le perdite frazionali. Sostenuti invece i titoli di Stato e le azioni delle miniere australiane, in particolare le Poseidon hanno guadagnato 12 sterline.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO LE VALUTAZIONI DEGLI AMBIENTI BANCARI

LA FUGA DEI CAPITALI CONTINUA VIVACE E INGENTE

All'origine l'aumento delle importazioni conseguenza degli scioperi — Il mancato rientro dei ricavati delle esportazioni, il «contrabbando»

Roma, 5

«Dovremo riuscire a spostare una parte delle risorse dagli usi esterni agli usi interni, il che significa ridurre fortemente le nostre esportazioni di capitali»: questo è quanto ha detto il Ministro per il Tesoro on.le Emilio Colombo alcuni giorni fa, indicando le condizioni necessarie per assicurare un mantenimento degli attuali ritmi di sviluppo del nostro Paese. Le prme indicazioni disponibili sull'andamento del gennaio 1970 sembrano — per contro — definire un quadro nel cui ambito la «fuga» di capitali verso l'estero prosegue vivace e ingente.

I dati ufficiali, com'è noto, si arrestano a novembre: in undici mesi le uscite di capitali — autorizzate e non — ammontavano ad un saldo di 1834 miliardi di lire, per 1298 miliardi composte da banconote portate illegalmente all'estero e rientrate a cura di banche straniere per la conversione in valuta. Di dicembre si sa, per ora, solamente che la bilancia dei pagamenti si è conclusa con un deficit netto di 42 miliardi, ma di questo saldo non sono note le componenti: partite correnti e movimenti di capitale. Alcuni elementi di valutazione indiretta porterebbero a ritenere che i prestiti in valuta emessi dall'Italia in quel mese dovrebbero avere contenuto il saldo deficitario dei movimenti di capitali, a parziale compenso di rientri di banconote per una cifra non nota, ma comunque non inferiore ai 100 miliardi di lire.

Per gennaio il discorso — secondo gli ambienti bancari italiani più autorevoli — si sarebbe aggravato ulteriormente per il concorso di tre circostanze. Anzitutto il ricorso ad importazioni crescenti (facilitate da alcune difficoltà interne di rifornimento per scioperi) ha appesantito la richiesta di valuta da parte degli operatori per pagamenti da effettuare ai loro venditori esteri. In secondo luogo, gli esportatori di merci e di servizi — per usufruire del regime di alti tassi di interesse, vigente sul dollaro e a valute convertibili — stanno massicciamente attuando la politica di non convertire subito in lire il ricavo della loro attività e di mantenere il saldo valutario presso conti esteri.

A questi costi valutari accresciuti, cui fa riscontro un rallentamento nella offerta di valuta contro lire, si aggiunge il mantenimento di una corrente di esportazione «non autorizzata» di capitali che, in queste settimane, presenta caratteri chiaramente ascensionali. A giudizio dei più qualificati operatori del settore il cambio lira-dollaro ad oltre 629 (alle soglie cioè del limite massimo), nonostante reiterati interventi della Banca Centrale per impedire ulteriori irrigidimenti, è la riprova di una situazione che vede il mercato italiano costantemente in domanda di valuta con offerte scarse ed inadeguate alla tensione della richiesta.

Mancano, ovviamente, dati ufficiali, ma, in ambienti tecnici, si ritiene che in gennaio le banconote «rientrate» (dopo, ovviamente, essere «uscite») abbiano superato largamente i 100 miliardi di lire. In altre parole sono cadute tutte le previsioni che avevano fondato un loro ottimismo sull'avvenuta rivalutazione del marco, come fattore anormale di sollecitazione ad attività valutarie speculative.

Sempre negli ambienti bancari italiani si sottolinea che, con ogni probabilità, il timore di molti operatori di vedere dichiarata la inconvertibilità delle banconote (già esistente per i tagli da 50 e 100 mila lire e tecnicamente attuabile con il divieto per tutti i tagli ad essere accreditati in conti di lire esteri) o di vedere vietate le operazioni a termine sulle valute più importanti (attraverso le quali banche e finanziarie mantengono la prescritta situazione di pareggio nei loro conti valutari) incidono in questo periodo sul comportamento già descritto, in unione ad altri fattori di turbamento, così da allargare lo spostamento su altri mercati delle risorse createsi all'interno del sistema italiano.

IL CIPE AUMENTA LA DOTAZIONE DELL'ENI

Roma, 5

S'è riunito oggi il Comitato interministeriale per la programmazione economica sotto la presidenza del sen. Giuseppe Caron. Erano presenti i Ministri Emilio Colombo, Misasi, Malfatti, Natali, nonché i sottosegretari Barbi, segretario del CIPE, Jozzelli, Biagioni, Pedini, Zannini, Vincelli e Manniron. Ha partecipato alla riunione anche il dott. Ruggero Firrao, capo dell'ufficio di segreteria del CIPE.

Al fine di conservare un sano equilibrio finanziario e tenuto conto dei futuri programmi di investimento, particolarmente nell'Italia meridionale, il CIPE ha espresso parere favorevole all'aumento del fondo di dotazione dell'ENI nella misura di 250 miliardi. La spesa relativa sarà fronteggiata mediante il ricorso ad operazioni finanziarie che il Ministro del Tesoro autorizzerà in ciascuno degli anni finanziari dal '71 al '75.

Il CIPE ha esaminato altresì alcune direttive riguardanti la utilizzazione del fondo IMI-CIPE per la ricerca applicata, sulla base degli elementi e della esperienza acquisiti nel corso della valutazione delle domande esaminate nelle precedenti sedute dal 5 dicembre '69 al 29 gennaio 1970.

L'EDITORIA AMERICANA GUARDA ALL'EUROPA

William Jovanovich, presidente della Harcourt Brace & World, uno dei più grossi editori specializzati, e Walter J. Johnson, presidente della Academic Press, una delle principali editrici internazionali ad altissimo livello scientifico, recentemente associatisi, hanno deciso di intensificare lo sviluppo del loro programma editoriale d'oltremare, considerata anche l'importanza che lo scambio della informazione scientifica e tecnica va sempre più rivestendo su scala mondiale. A tale fine essi hanno raggiunto un accordo di massima per il rilievo di due antiche e famose case editrici europee, la S. Karger AG di Basilea e la Enke Verlag OHG di Stoccarda.

L'Academic Press e la sua consociata Johnson Reprint Corporation, rappresentate in Italia dalla «Periodici scientifici» di Milano, godono già da anni di larga fama in Europa dove i loro programmi editoriali sono notevoli. Sono attualmente all'esame ulteriori programmi per incorporare altre case editrici.

L'IMPORT EXPORT ANGLO-ITALIANO

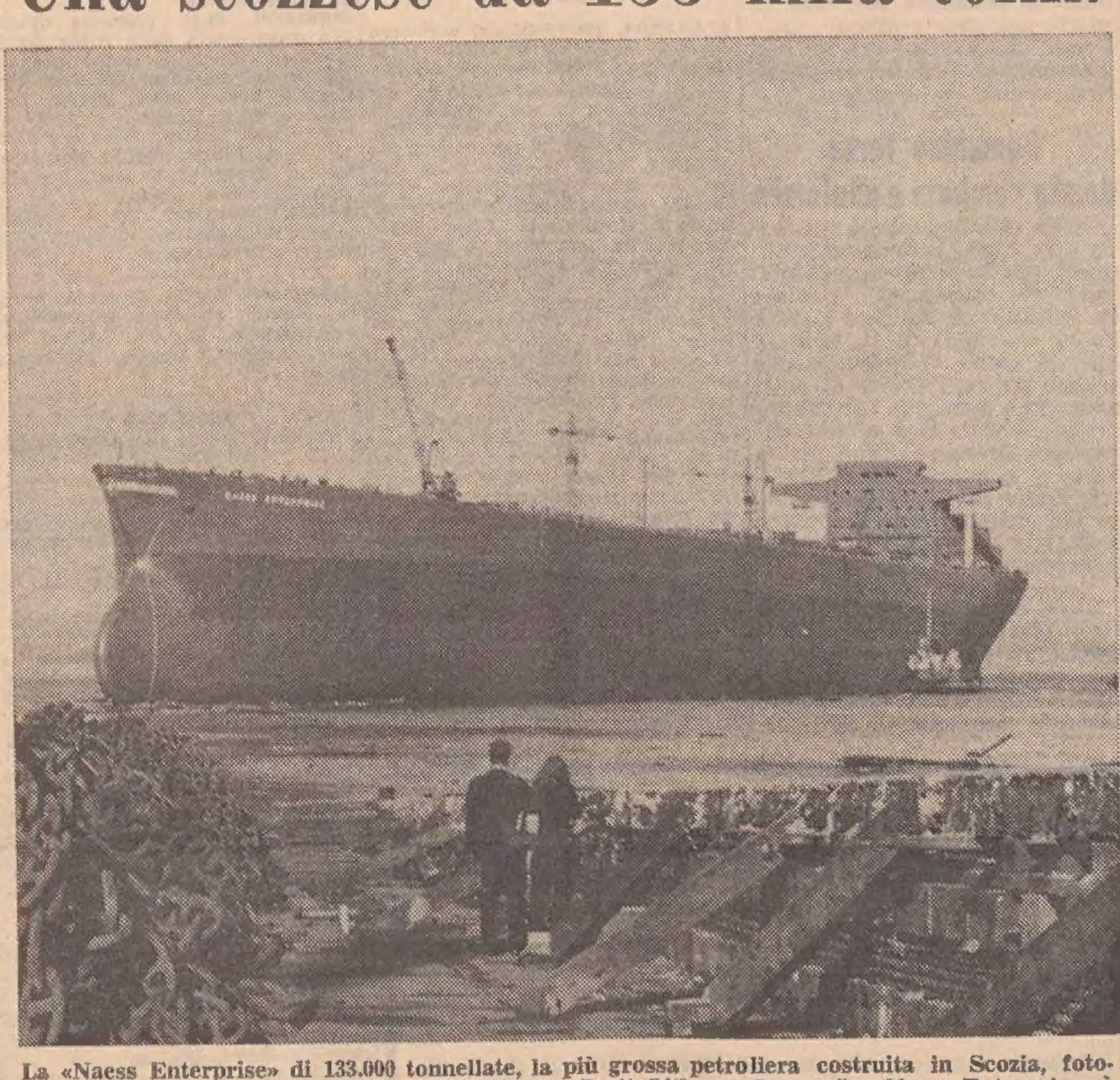
Roma, 5

Nel 1969 sono diminuite le importazioni britanniche dall'Italia e sono invece aumentate le esportazioni. Le prime — secondo dati dell'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma — sono infatti ammontate a 222.3 milioni di sterline contro 235.8 del corrispondente periodo del '68; le seconde a 191.0 milioni contro 160.4.

Le principali importazioni britanniche dall'Italia durante il 1969 sono state petrolio e prodotti del petrolio 39.5 milioni (51.7 milioni nel 1968); frutta e ortaggi, 25.0 (24.8); filati tessili e tessuti, 12.1 (13.4); macchinario, 52.2 (51.9); prodotti chimici, 14.1 (13.0); attrezzature da trasporto, 14.7 (15.6); articoli di abbigliamento, 5.2 (6.1); calzature, 7.4 (6.8); bevande, 5.1 (4.3); fertilizzanti grezzi e minerali, 2.2 (2.6).

Le principali esportazioni britanniche all'Italia sono state: macchinario, 64.5 (46.0); attrezzature da trasporto, 17.9 (14.1); prodotti chimici, 18.2 (13.6); metalli non ferrosi, 20.0 (17.0); fibre tessili, 6.6 (5.9); filati tessili e tessuti, 7.4 (5.8); articoli scientifici e ottici, 6.2 (5.9); ferro e acciaio, 6.3 (5.8); articoli in cuoio, 2.5 (2.5); manufatti minerali non metallici, 3.4 (3.2); manufatti metallici, 4.0 (3.1).

Una scozzese da 133 mila tonn.



La «Naess Enterprise» di 133.000 tonnellate, la più grossa petroliera costruita in Scozia, fotografata dopo il varo nei cantieri Kingston dello Scott Lithgow Group. La «Naess Enterprise» è di proprietà della Nester Shipping Company C.A., una società di navigazione iscritta a Panama

FORNITURE ALL'ESTERO

● **L'«Invest-Import» di Belgrado ha indetto un gara per l'esecuzione dei lavori di ammodernamento ed ampliamento degli impianti della ferriera «Boris Kidric» di Niksic (Montenegro). Il termine per la comunicazione della partecipazione alla gara scade il 18 febbraio p.v. Il termine per la presentazione delle offerte scade per una parte dei lavori il 1.o aprile '70 e per la rimanente parte il 1.o luglio 1970.**

● **L'Ambasciata d'Italia a Belgrado ha informato che un bando di gara internazionale per la progettazione e realizzazione in Jugoslavia di una rete televisiva per la diffusione del secondo programma verrà presumibilmente pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» nel periodo aprile-giugno 1970. Le forniture comprendono fra l'altro: trasmettitori televisivi, ponti radio, un centro di produzione, studi televisivi, auto-studio per riprese esterne ecc.**

● **La «Post of Singapore Authority» ha indetto una gara per il 1.o marzo 1970 per la fornitura di tubazioni sottomarine di acciaio saldato con valvole e flange per carburanti nella zona della East Lagoon.**

DATI SULLA NAVIGAZIONE MONDIALE

SONO 2806 LE NAVI COSTRUITE NEL '69

Oltre diciotto milioni e mezzo di stazza lorda — In testa il Giappone - L'Italia al 12.o posto

Dal 1.o gennaio 1969 al 31 dicembre sono state costruite nuove navi per altre diciotto milioni e mezzo di tonn. di stazza lorda, senza considerare quelle prodotte dall'URSS e dalla Cina. Se si considerano i natanti sopra le 100 tsl. si ha la statistica di cui alla tabella riportata più sotto.

In totale nel passato quadriennio la navigazione mondiale si è arricchita di 10.796 navi, pari a 64,70 milioni tonnellate di stazza lorda. Fra le constatazioni più importanti si notano: 1) il numero delle petroliere è salito in misura superiore alle aspettative; 2) i cargo-liners hanno avuto un particolare incremento, specie

PRODUZIONE MONDIALE DI NAVI NUOVE

Anni	N.o navi	Tonn. s.l. (milioni)
1966 . . .	2484	14,11
1967 . . .	2766	15,16
1968 . . .	2740	16,84
1969 . . .	2806	18,59

nelle containers, nelle Ro/Ro, nelle Liberty e nelle «miste». I tankers hanno totalizzato il 47,7 p.c. di tutto lo «spazio/nave» costruito, contro il 37,1 p.c. del 1968 e il 28,9 p.c. del 1967.

La richiesta di petroliere non è dipesa soltanto dallo enorme incremento dei consumi di grezzo, ma anche dall'allungamento delle distanze a causa della chiusura di Suez. S'è notato peraltro che le navi per carichi alla rinfusa hanno registrato a fronte del '67 una certa contrazione. I bullcarriers che nel 1968 totalizzarono il 36,7 p.c. delle costruzioni nuove, sono scesi, lo scorso anno, al 23,8 p.c. Una nota interessante riguarda l'aumento delle navi da carico di linea e delle containers.

Il Giappone ha mantenuto le posizioni di testa nelle costruzioni nuove, con il 48,9 p.c. del mondo. Seguono i cantieri della Germania federale, della Svezia, Gran Bretagna, Francia, Spagna ecc.

L'Italia come unità consegnate (52 navi per 364.403 tsl.) è stata sorpassata oltre che dalle nazioni suindicate, anche dalla Francia, Spagna, Norvegia, Danimarca, USA, Olanda e Polonia. Il nostro paese pertanto è collocato al dodicesimo posto mondiale.

D. L.

MODESTI GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI FINO A OGGI

IN RUSSIA OGNI ANNO 300 MILA AUTOMOBILI

Le previsioni ufficiali erano di un milione di veicoli ogni dodici mesi, ma la meta appare assai lontana

Mosca, 5

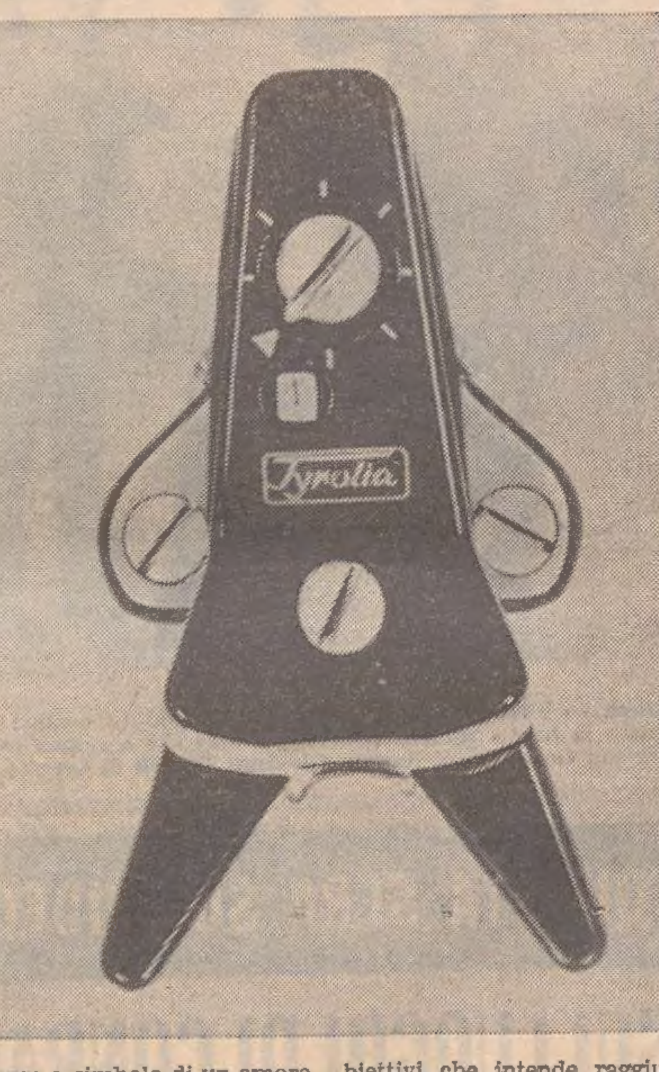
I dati globali sulla situazione economica sovietica pubblicati recentemente a Mosca dalla direzione centrale di statistica permettono di fare un breve bilancio della produzione automobilistica sovietica.

Il numero di autovetture prodotte sfiora le 300.000. L'aumento rispetto al 1965 (primo anno del piano quinquennale in corso) è pari a circa 60.000 vetture. Si è comunque lontanissimi dal milione di autovetture — obiettivo conclamato a suo tempo per il 1970 e che evidentemente non verrà raggiunto. L'inizio della produzione nello stabilimento di Città Togliatti nel corso di quest'anno non contribuirà, nel migliore dei casi, che per 30.000 unità (cifra annunciata dal Ministro della industria automobilistica Tarasov nel dicembre scorso) all'aumento della motorizzazione sovietica.

Il boom automobilistico sovietico, è così rinviato al prossimo piano quinquennale ('71 - '75). Viene tuttavia fatto notare a Mosca che anche allora l'incremento della produzione, anche se molto più rilevante che negli scorsi anni avverrà gradualmente. Lo stabilimento di Città Togliatti raggiungerà il massimo della sua capacità produttiva (600.000 auto l'anno) solo nel 1975. Lo stesso va detto per gli impianti che sono attualmente in corso di fornitura da parte della Renault.

LE AZIENDE INFORMANO

NUOVI ATTACCHI DA SCI



Un nuovo attacco da sci, marca Tyrolia, realizzato con il tecnopolimero della Bayer Makrolon, verrà offerto nella prossima stagione invernale agli appassionati di questo sport. Una caratteristica particolarmente positiva è l'alta resistenza agli urti alle basse temperature, ottenuta impiegando il Makrolon, tecnopolimero della Bayer. Prove effettuate con attacchi in materiale convenzionale hanno dimostrato la superiorità dei particolari in Makrolon nell'impiego alle basse temperature. Perfino in occasione dei campionati canadesi di sci, svoltisi a temperature che raggiungevano i 32 gradi sotto lo zero, i prototipi si sono affermati magnificamente nell'impiego pratico.

Dal prossimo marzo 1970, gli attacchi da sci Tyrolia con parti portanti in Makrolon verranno offerti anche sul mercato europeo. Grazie all'impiego di questo tecnopolimero della Bayer, è stato ridotto il peso degli attacchi. Inoltre la Tyrolia è in grado di far fronte più facilmente alla grande richiesta, poiché è stata molto semplificata la fabbricazione rispetto alla lavorazione con il metallo pressofuso.

IL «PREMIO ZUCCHI» A JOSEPHINE BAKER

Il Premio Zucchi per l'Amore Universale - Verona 1970, è stato assegnato a Josephine Baker con la seguente motivazione: «Quando, coronata dalla fama mondiale avrebbe potuto vivere nel ricordo dei successi e degli applausi che le folle di tutti i Paesi le avevano tributato, Josephine Baker volle raccogliere attorno a sé, adottandoli, bambini di diverse nazionalità. Colei che entusiasmò l'immensa platea del mondo cantando due amori, il suo Paese e Parigi, oggi si erge a simbolo di un amore che, valicando tutte le frontiere, potrà un giorno unirci in un'unica vera famiglia: l'umanità tutta!».

Il Premio sarà consegnato il 15 febbraio a Verona, a conclusione di una nutrita serie di cerimonie in onore di Josephine Baker. L'anno scorso il riconoscimento era stato assegnato a Coretta King.

L'ASSOCIAZIONE RISTORATORI

Promozione in Italia e all'estero della ristorazione italiana e in definitiva, quindi, del turismo, esaltazione della nostra cucina, con particolare riferimento alle cucine regionali: questi sono gli obiettivi che intende raggiungere l'Associazione Ristoratori Italiani, costituitasi recentemente, e che sono stati illustrati dal presidente Pino Capogna nel corso di una conferenza stampa svoltasi in un noto ristorante milanese. All'incontro erano presenti la giunta di presidenza, il consiglio direttivo, i probiviri e i sindaci dell'A.R.I. i quali, in mattinata, si erano riuniti per decidere i programmi di attività per l'immediato futuro.

Presenti anche il comm. Di Troia — vice capo di gabinetto del Ministero del Turismo; l'avv. Galli — segretario generale della FIPE; il dott. Carlo Ripa di Meana — presidente dell'E.P.T. di Milano; il dott. Giuseppe Orlando — direttore dell'Unione commercianti, nonchè rappresentanti di diverse Associazioni del settore della ristorazione.

ALLA NORDITALIA LO «SCHERMO D'ORO» PER IL FILM PUBBLICITARIO

In occasione dell'undicesimo festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo svoltosi a Ischia, la Norditalia Assicurazioni S.p.A. è stata premiata con l'ambito «Schermo d'Oro».

In questo film la Giuria «ha voluto premiare la lineare espressione di un messaggio ben precisato e altamente motivante, il tutto trattato con molta sensibilità, inequivocabile chiarezza che al tempo stesso determina profondo coinvolgimento dello spettatore. Il film è una dimostrazione di efficacia espressiva per un concetto difficile ma chiaramente individuato». Pochi giorni dopo un altro film della Norditalia ha ricevuto a Torino il 3.o premio «OPUS - Salone Auto».

Due premi sulla tecnica e sul buon gusto dell'informazione ad una sola Compagnia, a distanza di pochi giorni, dimostrano che gli imprenditori del «Servizio Assicurativo» hanno inteso la nuova realtà del Marketing nelle particolari esigenze di questo mercato.



Nella foto: Aurelio Ricci, Amministratore e Direttore generale della Norditalia

IL VISTRAMIN C NELLA GAMMA BAYER

Col nome Vistramin C, la Bayer ha sviluppato un ulteriore tipo di Vistram per l'industria dei cuscini e lo ha messo a disposizione per la produzione sotto licenza. Il nuovo materiale di rivestimento si distingue dal Vistram C, già noto, per il fatto che quale materiale di base per la spalmatura poliuretanica viene usato un tessuto a maglia in Perlon-Cupresa; l'elasticità del materiale di rivestimento richiesta per molte imbottiture è così garantita. A ciò si aggiunge una superficie granulata che dona al materiale di rivestimento un aspetto interessante anche quando esso è in tensione. L'elasticità e la granulazione dovranno aprire allo sviluppo futuro ulteriori possibilità di impiego nel settore dei cuscini.

NUOVI IMPORTANTI SVILUPPI NELLA SCONCERTANTE VICENDA DEL DELITTO SU COMMISSIONE

Il magistrato ordina il rilascio dell'autista che offrì i 5 milioni

La legge per l'ipotesi di accordo per commettere un reato prevede solo misure di sicurezza
Sono stati interrogati ieri il cameriere Gianluigi Fappani e l'ex miss Italia Tamara Baroni

Milano, 5

Il sostituto Procuratore dott. Bisceglia ha ordinato questa sera la scarcerazione di Ignazio Cocco. «L'ipotesi, infatti — ha spiegato il magistrato — è quella di un accordo per commettere un reato non seguito dalla esecuzione, per cui la legge prevede solo la misura di sicurezza, procedimento questo che per quanto riguarda il Cocco è "sub judice"». Il dott. Bisceglia ha poi detto che, finora, il Cocco si è limitato a dire il proprio nome. «Non ha voluto rispondere — ha infatti aggiunto il magistrato — alle mie domande. Mi riservo di sentire ancora nei prossimi giorni sia il Cocco che il Fappani».

Stamane l'ex miss Italia e ora attrice di teatro Tamara Baroni si è recata a Palazzo di Giustizia, accompagnata dal suo avvocato, per essere ascoltata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Petrosino.

L'attrice ha parlato con il magistrato della causa in corso tra lei e l'industriale parmense, denunciato dalla Baroni nel novembre scorso per una serie di reati penali, tra i quali quello di tentativo di violenza carnale e lesioni. La donna dovrebbe tornare al Palazzo di giustizia domani mattina per essere interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marsilli sulla vicenda del mancato omicidio di Maria Teresa Serra Bormioli. E' risultato infatti che Tamara Baroni oltre ad essere amica dell'industriale, lo era anche della moglie di questi, tanto che le due donne si incontravano spesso, anche in casa dell'industriale.

Frattanto l'autista milanese Ignazio Cocco si trova sempre nel carcere di San Vittore sotto l'imputazione di «istigazione a commettere un delitto». Egli, infatti, secondo il rapporto presentato dal comando del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, avrebbe offerto al cameriere disoccupato Gianluigi Fappani cinque milioni per uccidere la signora Serra Bormioli. Il piano, come è noto, fallì perché il Fappani, pentitosi all'ultimo momento, rivelò ogni cosa ai carabinieri di Parma, città nella quale si era recato per studiare le modalità del delitto.

Il Fappani è stato convocato per il tardo pomeriggio di oggi a Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bisceglia che ieri ha interrogato in carcere il Cocco. E' probabile che il dott. Bisceglia e il dott. Marsilli, l'altro magistrato incaricato di condurre l'inchiesta sui fatti esposti nel rapporto presentato alla magistratura dai carabinieri, ascoltino nel corso della giornata di oggi e di domani, oltre al Fappani e alla Baroni, altre persone ritenute coinvolte nella vicenda del mancato delitto.

«Spero che mia figlia non abbia dei guai, perché non li merita». Queste parole sono state pronunciate stamani dalla madre di Tamara Baroni, l'attrice coinvolta nella vicenda del mancato delitto per commissione. Ieri sera Tamara ha approfittato di una breve visita per salutare la figlia Viviana, di quattro anni, che attualmente vive con i nonni. La signora Baroni, che tutti i giorni accompagna la nipotina all'asilo e la va a riprendere, ha detto di essere stata proprio lei a chiedere spiegazioni alla figlia, dopo aver sentito per radio la notizia dell'arresto a Milano del Cocco.

Secondo quanto afferma la signora Baroni, Tamara le avrebbe risposto con parole tranquillizzanti, dicendo di essere assolutamente estranea alla vicenda. L'attrice le avrebbe anche fatto capire, sempre a quanto riferisce la madre, che i suoi rapporti col Bormioli sono rotti da tempo, cioè da quando, nel novembre scorso, litigò con l'industriale e decise di interrompere la relazione. La signora Baroni ha aggiunto che la figlia le ha precisato che se avesse voluto continuare l'amicizia con il Bormioli avrebbe potuto farlo facilmente.

La madre dell'attrice ha poi rievocato la storia dei difficili rapporti fra la figlia e il marito, di dieci anni più anziano, attualmente medico in un ospedale di Reggio Emilia. Ha affermato anche di aver sempre cercato di dissuadere Tamara dall'idea di intraprendere la carriera artistica e ricorda di aver detto al genero, il quale insisteva perché la moglie facesse la fotomodella, che ogni responsabilità era sua e che la ragazza, entrando nel giro del cinema, avrebbe potuto desiderare sempre maggiore libertà.

La signora ha anche manifestato il timore di avere il telefono sotto controllo: ciò le sarebbe stato fatto capire ieri sera dalla figlia. Quando le è stato fatto rilevare che ciò è molto improbabile, la signora ha scosso la testa sorridendo. I carabinieri smentiscono nel modo più assoluto che una tale iniziativa sia stata presa: del resto ciò sarebbe di competenza della magistratura.

Tamara Baroni, con la madre, ha anche parlato dello studente Perlini e le ha spiegato di avere solamente aiutato il giovane, il quale desiderava farsi strada nel cinema e di averlo avuto amico soltanto per questo. Avrebbe aggiunto che il ragazzo aveva bisogno di guadagnare e che frequentando un'attrice già abbastanza nota, poteva ottenere un ruolo di comparsa.

Per quanto riguarda i coniugi Bormioli, si è appreso che essi erano rientrati da poco da una vacanza trascorsa in Polinesia quando l'industriale è partito per Bruxelles dove doveva trattare alcuni affari. La signora Maria Teresa era serena ed elegante come al solito; nulla sembrava turbare la sua vita mondana e di società. Due anni fa vinse il terzo premio in un concorso per la donna più elegante d'Italia organizzato da un settimanale.

In quell'occasione la signora Bormioli era vestita con un abito lungo laminato d'oro: un modello parigino dal costo esorbitante. La villa, che i coniugi Bormioli hanno a Mariano di Parma, è stata vista ieri notte illuminata a giorno, ma il custode continua a rispondere che i signori non sono in casa. Il matrimonio fra il Bormioli e la signora Serra Balduino, di origine genovese, fece molto clamore. La famiglia della marchesa, infatti, era molto ricca e l'azienda del Bormioli bene avviata; dopo il matrimonio l'industria Bormioli continuò ad incrementare il giro dei suoi affari specialmente con l'estero.

L'industriale Pier Luigi Bormioli è rientrato a Parma da Bruxelles oggi pomeriggio. Poco dopo si è recato negli uffici del suo stabilimento di via Moletolo, dove è rimasto fino alle ore 18.45. Al centralino della ditta risponde una voce maschile che però non vuol dare il numero telefonico della villa di Mariano, non iscritto nell'elenco. La signora Maria Teresa, oggi, si sarebbe recata diverse volte da un avvocato per avere alcuni consigli. Dallo studio dell'avv. De Giorgi, che solitamente cura gli interessi dei coniugi Bormioli, si risponde però che l'avvocato è a Milano. Si è appreso che i carabinieri si sono recati in via Bassa dei Folli 17, all'indirizzo di Bormioli, per parlare con la signora. Quanto al tentativo di investire la marchesa si fa osservare che in proposito non esiste alcuna denuncia specifica. La signora Bormioli soltanto dopo dette infatti importanza a tale episodio.

Il Bormioli oggi appariva assai teso e nervoso; alcuni dipendenti lo hanno descritto come un uomo «poco disposto a farsi avvicinare». Del resto a Parma, benché sia assai viva la curiosità, spesso si preferisce evitare di parlare esplicitamente di tali fatti forse perché la famiglia Bormioli, che è fra le più in vista della città, è legata da stretti rapporti con molti ambienti economici. Tamara Baroni è attesa dai genitori per domani notte o sabato mattina, se altri impegni non la tratterranno a Milano. La figlia Viviana, affezionatissima alla madre anche se la vede poco, spesso chiede della madre che chiama, parlando con i nonni (il padre di Tamara Baroni è un ex appuntato dei carabinieri ora in pensione), la «mia mamma bellissima».

«Ho accettato l'incarico di uccidere la moglie dell'industriale solo per avere i soldi necessari a fuggire, a sottrarmi a quella banda. Io ho paura, adesso, ho paura anche se ho ottenuto la protezione giorno e notte dai carabinieri». Queste dichiarazioni sono state fatte ai giornalisti da Gianluigi Fappani, lo studente fuoricorso di microbiologia, poco prima di entrare nell'ufficio del sostituto Procuratore dott. Bisceglia. «Io, però — ha subito aggiunto il Fappani — non avevo davvero intenzione di uccidere la signora Serra Balduino. Non ammazzerei una mosca, immaginarsi se avrei ucciso una madre di quattro figli...».

Sorridente, con i baffetti ben curati, Gianluigi Fappani ha poi parlato dei primi contatti con il Cocco. «E' stato un certo Chiesa, detto il "marsigliese" — ha continuato il giovane — a presentarmi a Stefano Parlini, e questi a sua volta al Cocco. Sono tutti estremisti di destra. Conoscevo il Chiesa — ha continuato il Fappani — perché eravamo stati assieme ad Aux Les Bains, presso Marsiglia, nella Legione straniera. Dopo sei mesi, però, io ero stato congedato. Fu esattamente il 19 febbraio dello scorso anno». «Avevo bisogno di almeno 100 mila lire — ha continuato — ma tutte in una volta. Per il delitto su commissione, infatti, mi hanno già versato 300 mila lire, ma un poco alla volta: 20 mila lire una sera per andare al «night», altre dieci un'altra sera. La somma più grossa che mi hanno dato tutta in una volta è stata 50 mila lire. Io avevo bisogno di almeno il doppio, per rifugiarmi da qualche parte, forse in Francia. Ho paura della banda, per questo ho chiesto ora la protezione dei carabinieri».

Gianluigi Fappani ha poi aggiunto che i componenti della banda gli avevano detto: «Se qualcosa va storto e ti arrestano tu stai zitto, non tradirci. Quando uscirai dalla galera troverai un bel mucchio di milioni. E' lo stesso sistema — ha continuato il giovane — che hanno usato anche con il Perlini. Sono sicuro che lui ha preso dei soldi per non parlare, per non tradirli». L'ultima dichiarazione fatta dal Fappani prima di entrare nell'ufficio del dott. Bisceglia non è stata meno clamorosa delle precedenti. «L'altro ieri — ha infatti detto il giovane — ho avuto un colloquio con una donna, qui a Milano. Non è la Baroni, però. Bene, ora so di sicuro che questa donna è stata fermata dai carabinieri». Il Fappani ha anche detto di non conoscere personalmente la Baroni, ma di «avere parlato qualche volta con lei per telefono»; di non conoscere neppure il Bormioli, né la moglie, anche se quest'ultima l'ha vista recentemente in una strada di Parma. I carabinieri hanno smentito di avere compiuto altri fermi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — A sinistra l'industriale Pierluigi Bormioli. A destra il cameriere Gianluigi Fappani entra nel Palazzo di Giustizia

L'ex miss e la vittima designata



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parma — Due donne del «delitto su commissione»: Tamara Baroni e Maria Teresa Bormioli

Corte Costituzionale

ANCHE AGLI APPRENDISTI l'indennità di licenziamento

Roma, 5

Anche agli apprendisti dovrà, d'ora in poi, essere corrisposta l'indennità di anzianità, in caso di licenziamento o di dimissioni volontarie. La norma che negava esplicitamente questo loro diritto — cioè l'art. 10 della legge 15 luglio 1966 n. 604 — è stata infatti dichiarata illegittima, e perciò non più applicabile, da una sentenza della Corte Costituzionale. L'art. 10 della legge del '66, aveva peggiorato per gli apprendisti il regime del Codice civile, che all'art. 2220 riconosceva loro il diritto alla indennità di anzianità.

Il giudizio di legittimità era stato promosso dalla Corte di Appello di Bologna e dal Pretore di Milano. La Corte Costituzionale ha affermato che la norma in esame viola il principio di eguaglianza sancito dallo art. 3 della Costituzione, perché pone l'apprendista, nei confronti degli altri lavoratori, in una situazione di irrazionale inferiorità. Perciò ora anche all'apprendista, in qualsiasi caso di risoluzione del rapporto di lavoro, spetterà l'indennità di anzianità.

Di regola — si osserva nella sentenza — gli apprendisti sono pienamente utilizzati nel ciclo produttivo e rispetto alle prestazioni a cui sono tenuti, all'orario di lavoro, al diritto alla retribuzione, alla dipendenza dell'impresa eccetera, non si distinguono dalle altre categorie di lavoratori. Pertanto lo art. 3 della Costituzione — il quale vieta che situazioni sostanzialmente eguali siano regolate in modo diverso — non consente che agli effetti del diritto alla indennità di anzianità gli apprendisti restino privi dei benefici della nuova legge, che all'art. 9 prevede il diritto alla indennità di anzianità per tutti i lavoratori dipendenti.

Con un'altra sentenza è stato dichiarato in parte incostituzionale l'art. 198 del T.U. del 1958 sulle imposte dirette, che, nel regolare lo «sgravio» delle somme iscritte a ruolo a carico dei contribuente, nei casi in cui la imposta risulti non dovuta, esclude dallo sgravio stesso (nel quale è invece compreso l'«aggio esattoriale») la cosiddetta indennità di mora. Questa disposizione — ha rilevato la Corte — assoggettando indistintamente i debitori e i non debitori dell'imposta, in ogni caso di ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo, ad una medesima sanzione (tale deve infatti ritenersi l'indennità di mora) viola il principio di uguaglianza stabilito dall'art. 3 della Costituzione.

Con una terza sentenza è stata ritenuta priva di fondamento la questione di legittimità della norma che vieta di tenere e fare usare in luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei ritrovi di circoli e associazioni, apparecchi automatici e semiautomatici da gioco («flippers», con premi o ripetizione o continuazione di partita).

Altre tre sentenze hanno dichiarato prive di fondamento questioni di legittimità di norme in materia di mediazione nell'assistenza ai lavoratori per le pratiche amministrative previdenziali, istruttoria e difesa dell'imputato nei procedimenti di competenza del pretore.

PROSEGUE A ROMA IL PROCESSO PER IL DELITTO COMMESSO IN «STATO DI IPNOSI»

Il sonnifero per Marino Vulcano divenne una necessità irrinunciabile

Cominciò a farne uso dopo un incidente stradale, ma poi dalle due compresse giornaliere arrivò a dodici - Lo stato di incoscienza lo portava a compiere spesso delle stranezze

Roma, 5

Al processo che si svolge in Corte di Assise contro Marino Vulcano, accusato d'aver ucciso la sua amante Carla Torti con un colpo di pistola al cuore, si è parlato stamani soprattutto dell'«Oblioser». Questo sonnifero, che nella tragica vicenda ha un ruolo fondamentale, era diventato per Marino Vulcano una necessità irrinunciabile, tant'è vero che era ormai impensabile per lui coricarsi la sera senza avere ingerito, come dose normale almeno una dozzina di compresse. Solo in rare occasioni poté farne a meno.

Col passare degli anni, dello «Oblioser» Vulcano più che usarne ne abusava, tanto che la sera del delitto, come ha ricordato se pur nebulosamente lui stesso e come hanno confermato le indagini, ne prese venti compresse, una dose che poteva risultare mortale per altre persone e che in lui provocò uno stato d'incoscienza che lo avrebbe portato a impugnare una pistola e a uccidere Carla Torti.

«L'uso dell',,Oblioser" — ha spiegato Vulcano — mi venne consigliato, mentre ero ricoverato in clinica in seguito all'incidente stradale che mi era capitato».

Presidente: «Quante compresse prendeva inizialmente?».

Vulcano: «Due compresse erano sufficienti per garantirmi un sonno di sei od otto ore. Al risveglio mi sentivo bene».

Presidente: «Quando le ingeriva sentiva disturbi?».

Vulcano: «No, nessun disturbo. Nei primi tempi riuscivo anche a saltare qualche giorno; tuttavia in breve tempo passai a dosi maggiori e dopo due mesi ero arrivato a cinque compresse giornaliere».

Presidente: «Risulta che in un anno arrivò a otto compresse giornaliere. Perché non pensò di andare da un medico perché le consigliasse la dose giusta? Lei è sempre stato un tipo molto apprensivo per la sua salute; come spiega questa mancanza di prudenza?».

Vulcano: «Il sonno mi veniva... Io non soffrivo di alcun disturbo collaterale e quindi era inutile andare dal medico».

Nell'appartamento di via Valdagno la polizia, insieme con alcuni tubetti di «Oblioser», sequestrò, durante gli accertamenti, sette scatole di aghi per iniezioni, due siringhe, un bollitore e un flacone di «Placacio distensivo».

Il presidente ha chiesto a Vulcano se avesse in qualche occasione sostituito l'«Oblioser» con altri prodotti, ma l'imputato lo ha escluso. «Carlina era incinta — ha detto — perciò era necessario tenere in casa aghi per iniezioni».

Presidente: «E il ,,Placacio"? Per chi era?».

Vulcano: «Quello era per un amico che soffriva di ulcera e di gastrite. Io avevo a mia disposizione l',,Oblioser" ed era sufficiente per le mie necessità».

L'uso smodato del farmaco mise in allarme la madre e la moglie di Vulcano prima e Carla Torti poi; quest'ultima in particolare fu costretta più volte a risollevare da terra Vulcano che talvolta dopo aver preso le pastiglie totalmente incosciente era caduto e non aveva neppure la forza di trascinarsi fino al letto.

Presidente: «Quale fu la dose massima da lei raggiunta?».

Vulcano: «Dodici compresse».

Presidente: «Questo abuso la portò, come lei ben sa, a compiere stranezze. Una notte si svegliò e andò a mettere nel frigorifero la giacca del pigiama; un'altra volta il portiere la fermò sul portone in pigiama mentre affermava che stava andando in clinica per farsi ricoverare. Non pensò di smettere?».

Vulcano: «Effettivamente quando mi raccontarono questi fatti pensai di smettere e decisi che dopo aver acquistato ancora tre tubetti di ,,Oblioser" avrei smesso».

Presidente: «Dodici compresse quante ore di sonno le consentivano?».

Vulcano: «Dalle sei alle otto ore, purché non fossi disturbato da rumori esterni. Non prendevo subito sonno e in attesa dell'effetto del farmaco facevo qualche lavoretto oppure chiudevo qualche conto».

Presidente: «Quale fu l'ultima volta, prima della sera del 27 dicembre, che prese il sonnifero?».

Vulcano: «Non ricordo... Sono passati ormai tanti anni. Comunque era mia abitudine non prendere le pastiglie alla vigilia del giorno festivo... Potrei ricordare meglio se avessi un calendario del 1964». Il presidente Falco glielo ha subito dato e Vulcano ha stabilito che sicuramente il 23 dicembre prese il sonnifero. «Il 24 e 25 sono sicuro che ne feci a meno — ha detto — non sono sufficientemente sicuro per il 26... forse ne presi dodici compresse».

Presidente: «Ma il 26 era sabato, un giorno che precede la festa. Quindi, secondo le sue affermazioni, non avrebbe dovuto prenderle».

Vulcano: «Supposto che io non avendo dormito il 24 e il 25...».

Volpari (giudice a latere): «Smettiamola di supporre. Sono tre giorni che stiamo supponendo... veniamo ai fatti».

Vulcano: «...Possiamo sospendere... sono stanco...».

Presidente: «Va bene, continuiamo domani».

NONOSTANTE LA CORTE SUPREMA ABBIA CONVALIDATO IL MANDATO DI CATTURA

Sempre allergico Frank Sinatra a subire domande su «Cosa nostra»

La commissione d'inchiesta non riesce ad ottenerne l'estradizione dallo Stato della California per le eccezioni sollevate dai legali del cantante - Il caso forse deferito a un Gran Giurì

New York, 5

Nonostante la decisione presa martedì sera dalla Corte Suprema di convalidare il mandato di cattura a carico di Frank Sinatra, nello Stato del New Jersey, la battaglia legale tra il cantante-attore e la commissione d'inchiesta sulla malavita, che lo ha chiamato a testimoniare, è tutt'altro che conclusa.

La commissione — che da sette mesi cerca di interrogare Sinatra su suoi presunti rapporti con esponenti di «Cosa nostra» — non è ancora in grado di chiedere l'estradizione del cantante dalla California, a causa di una serie di eccezioni sollevate dagli avvocati di Sinatra. Dopo che la commissione d'inchiesta ottenne dalla magistratura del New Jersey un mandato di arresto a carico del cantante per il suo rifiuto di rispondere alla citazione, i legali reagirono contestando la costituzionalità della commissione e chiedendo alla Corte Suprema federale di invalidare il mandato di arresto spiccato a carico del loro cliente.

Quest'ultima iniziativa non ha avuto successo, ma la commissione d'inchiesta continua ad avere le mani legate, poiché la magistratura deve ancora decidere sulla mozione di incostituzionalità, che sarà discussa il 16 febbraio. Se la mozione verrà respinta, comunque, il cantante potrà continuare a differire la sua comparsa di fronte alla commissione ricorrendo a varie possibilità offerte dal complesso meccanismo giudiziario americano. In altre parole, anche se la commissione riuscirà a ottenere un mandato di estradizione a carico del cantante, questi potrà prolungare la vertenza indefinitamente mediante una serie di ricorsi in appello.

Secondo notizie non confermate, la commissione d'inchiesta si accingerebbe a deferire il caso Sinatra a un «Gran giurì» per ottenere la sua incriminazione e la successiva estradizione. Altre fonti sostengono, d'altra parte, che la commissione non agirà prima che sia chiarita la questione della sua costituzionalità, sollevata dal cantante. In un caso o nell'altro, scrive un giornale del New Jersey, «molta acqua passerà sotto i ponti prima che Sinatra sia costretto a comparire di fronte alla commissione».

La citazione del cantante di fronte all'organo investigativo andrebbe collegata alla registrazione effettuata dall'«FBI» di una conversazione telefonica di Angelo «Gyp» De Carlo. Questi, sospettato di appartenere alla «famiglia» di «Cosa nostra» un tempo capeggiata da Vito Genovese, dichiarò al suo interlocutore telefonico che avrebbe proposto a Sinatra di anticipare due milioni di dollari (oltre un miliardo e duecento milioni di lire italiane) per la costruzione di una casa da gioco nell'isola di Giamaica. Lo scorso mese De Carlo è stato dichiarato colpevole di estorsione ed è attualmente in attesa della sentenza.

Non è la prima volta che il nome del cantante viene accostato a personaggi della malavita organizzata. Nel 1963, le autorità del Nevada costrinsero Sinatra a vendere la sua compartecipazione in due case da gioco di Las Vegas dopo che il cantante vi aveva ospitato Salvatore Giancana, un gangster attualmente in esilio in Messico.

PROCLAMAZIONE UFFICIALE AD AMSTERDAM

È la «Fiat 128» la vettura dell'anno

Il trofeo è stato consegnato a Umberto Agnelli

Amsterdam, 5

In coincidenza con l'inaugurazione del salone di Amsterdam — dedicato quest'anno ai veicoli industriali — è avvenuta la consegna del trofeo di «vettura dell'anno» attribuito alla «Fiat 128» dalla giuria internazionale composta da 44 giornalisti di 13 paesi organizzata dalla rivista «Autovisie».

La consegna del trofeo al dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, ha dato luogo ad una cordiale riunione cui sono intervenuti i giornalisti europei ed americani della giuria e numerose personalità dell'automobilismo internazionale.

Il direttore di «Autovisie», nel consegnare al dott. Agnelli il trofeo, ha avuto parole di congratulazione per questo riconoscimento alla produzione automobilistica Fiat, dopo che già nel 1966 analogo premio era stato assegnato alla «124». Umberto Agnelli ha espresso il suo ringraziamento in un breve saluto agli intervenuti: «Due considerazioni sono soprattutto significative: in primo luogo la fedeltà, da parte vostra, ad un criterio di giudizio basato su valori che sono rimasti nel tempo inalterati; in secondo luogo, la coerenza, da parte nostra, ad una linea progettativa e costruttiva che ha avuto ed ha il consenso del pubblico e l'autorevole apprezzamento degli esperti».

Secondo un giornale di Mosca

LENTE E IRREGOLARI le poste in Russia

Mosca, 5

La «Literaturnaia Gazieta» pubblica i risultati di un'inchiesta compiuta da alcuni suoi redattori sul funzionamento delle poste sovietiche e lamenta la lentezza e l'irregolarità nella consegna delle lettere. Secondo prove più volte ripetute risulta che il tempo minimo che una lettera impiega da Mosca a Leningrado (circa 700 chilometri — otto ore di treno oppure una ora circa di aereo) è di tre giorni, con punte massime di cinque o sei giorni.

L'esperimento della «Literaturnaia Gazieta» è stato compiuto inviando in varie città dell'URSS una serie di lettere, imbucate nelle varie zone di Mosca, dalla posta centrale alle cassette dell'estrema periferia: il risultato è stato quasi sempre il medesimo poichè una lettera impiega, per essere consegnata, diversi giorni in più di quelli necessari a rigore per il viaggio in treno da una città all'altra.

Secondo l'inchiesta condotta dai redattori del settimanale, il motivo fondamentale che spiega l'attuale lentezza nella consegna della posta va ricercato nel fatto che la ripartizione delle lettere secondo le varie destinazioni viene attualmente compiuta — in pratica — esclusivamente a mano. Le pochissime macchine automatiche esistenti o non funzionano o sono comunque rallentate da precedenti operazioni.

STRASCICO IMPREVISTO PER «UNA VITA» DEL CHIRURGO SUDAFRICANO

Una fiaba per l'ex moglie le memorie di Chris Barnard

Intende pubblicare presto una propria versione su una rivista tedesca
Particolarmente indispettita per il racconto della prima notte di nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 5

La moglie divorziata di Christian Barnard ha parole di deplorazione e di critica per le memorie dell'ex-marito, che vengono pubblicate a puntate dalla rivista «Stern», e dice che «un gentiluomo non scrive della sua notte nuziale». Loutwje Barnard ha fatto sapere ai giornalisti che intende pubblicare la storia della sua vita su un altro periodico illustrato della Germania occidentale, «Quicky» per mettere a punto certi fatti. Secondo la quarantasettenne signora, le memorie del chirurgo sono «come una fiaba».

Tanto per cominciare, ha affermato, quanto Barnard dice della notte di nozze è completamente diverso dalla realtà. «Nessun gentiluomo» ha detto Loutwje «direbbe di una qualsiasi donna quel che egli ha scritto, e un gentiluomo non scrive della sua notte nuziale. Anche se fosse vero, e non lo è, non sarebbe molto bello per un qualsiasi uomo dire cose del genere della moglie, che lo ha aiutato a diventare famoso ed è la madre dei suoi due figli». Ha anche dichiarato la signora Barnard di avere cercato di leggere il passaggio delle memorie che riguarda quella notte, ma di essersi molto turbata.

E ancora: «Se si fosse limitato ad essere uno scienziato e a scrivere del suo lavoro e di quel che ha fatto per l'umanità penso che il suo sarebbe stato un superlibro. Ma trascinando in causa la sua vita privata ha guastato tutto». Secondo Loutwje Barnard è inesatta anche l'affermazione, fatta nel suo libro da Barnard, secondo cui ella era spaventata quando doveva dare alla luce Deirdre, la figlia oggi diciottenne. «Fu una maternità meravigliosa e ho riso leggendo quel brano» ha detto. «Come può dire una cosa del genere. Continuava a dire che avevo paura di tutto, e questo mi ha sconvolto parecchio».

Secondo Loutwje le difficoltà matrimoniali ebbero inizio prima che Christian Barnard diventasse famoso. Dopo il primo trapianto cardiaco, afferma la moglie divorziata del chirurgo sudafricano, egli cercò di combinare la vita di playboy con quella di padre, e «la cosa non funzionò». «Fu — ha aggiunto — come una palla di neve che diventa sempre più grande, e uno non sa come fermarla. Penso che non sia riuscito a reggere il fatto che il pubblico, la stampa e il mondo fecero di noi, una famiglia comune, gente famosa da un giorno all'altro».

Ha dichiarato Loutwje Barnard di non credere che si debbano lavare i panni sporchi in pubblico: «Ma dopo aver letto questo libro ho deciso di difendermi perché mi sono sentita perseguitata». La signora Barnard ha trascorso una settimana tranquilla a Monaco di Baviera, passeggiando sulla neve, parlando delle sue memorie con i rappresentanti degli editori, comprandosi un maxicappotto. «Dopo la conferenza stampa tenuta oggi» ha detto iersera alla Agenzia Reuter «ho avuto l'impressione che adesso sia tutto finito, e che mi sarà possibile cominciare una nuova vita in casa con i miei figli».

Alla vigilia della partenza per la Spagna con il figlio Andrè, di diciannove anni, la signora Barnard ha dichiarato nella conferenza stampa di ieri, a quanto pare la prima da lei concessa alla stampa internazionale, di «non avere mai posato gli occhi» sulla diciannovenne Barbara Zoellner, che a quanto si è detto Chris Barnard sposerà. «Se riuscirà a trattarlo le darò una corona d'oro». Secondo un agente stampa, Pierre Coetzee, non c'è alcun fondamento nelle voci secondo cui la signora Barnard sposerebbe un ricco proprietario terriero sudafricano. E la stessa signora Barnard ha detto di non avere «al presente» alcun progetto matrimoniale.

A. R.

Loutwje critica Barnard



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco di Baviera — L'ex moglie di Barnard annuncia la decisione di scrivere «nuove» memorie

LA JUGOSLAVIA CHIEDE il rilascio della «Cavtat»

Belgrado, 5

Il Governo jugoslavo ha ufficialmente annunciato oggi di aver chiesto il rilascio dell'equipaggio del mercantile jugoslavo «Cavtat» e la restituzione della nave tuttora sotto sequestro.

Secondo il portavoce del Governo di Belgrado, Roma non avrebbe ancora risposto alla richiesta avanzata dal suo Governo. Il passo per il rilascio dell'equipaggio, tuttora nelle carceri di Palermo, e la restituzione della nave, che fu fermata dalla Finanza perché coinvolta in un presunto contrabbando di sigarette, è stato compiuto dal sottosegretario agli esteri Ante Drndic, che ha chiesto all'ambasciatore italiano Folco Trabalza di farsi interprete presso il suo Governo della istanza di Belgrado.

Secondo Drndic «l'equipaggio dovrebbe essere scarcerato e la nave restituita in attesa della inchiesta che dovrà far piena luce sull'episodio». Un'identica richiesta era stata avanzata dall'ambasciatore jugoslavo a Roma, Srdja Prica.

L'episodio della «Cavtat» continua ad essere ampiamente trattato dalla stampa jugoslava, che sottolinea il fatto che i marinai jugoslavi abbiano fermamente respinto le accuse di contrabbando mosse nei loro confronti dalle autorità italiane. Sempre secondo la versione dei quotidiani jugoslavi, il fuoco propagatosi a bordo della nave, sarebbe stato provocato dai colpi sparati contro l'unità dai finanzieri italiani.

È STATA LANCIATA A «PIANOFORTISSIMO»

L'affascinante Angelica



Presentata alla stampa qualche tempo fa da Walter Chiari e Alida Chelli, l'affascinante Angelica ha avuto il suo grande lancio nel mondo della canzone con la registrazione della sigla di chiusura di «Pianofortissimo», la nuova teletrasmissione a puntate alla quale è preannunciata la partecipazione di ospiti di gran nome, da Chevalier a Benedetti Michelangeli, da Luttazzi a Rossi-Lemeni. Nella foto: Angelica seduta al pianoforte negli studi della TV, durante la registrazione della sigla visiva con la canzone di Fabor - Medini intitolata «Improvviso»

cronachegiovanicronache

ANDRO CECOVINI, IL DISINCANTO DI UN VENTITREENNE

Canta le canzoni per descrivere una parola sempre da scoprire

Come vorresti vivere? «So bene come vorrei, ma so anche come finirò per vivere. E questa è la mia angoscia di fondo. Vorrei vivere infilando perline, suonando, assaporando ogni singolo istante e comprendendone il significato. Cercare nuove forme, nuovi colori, accostamenti»

Andro Cecovini è un giovane d'oggi. Pieno delle contraddizioni e delle ispirazioni di, quest'ultima generazione. Canta, accompagnandosi con la chitarra e la fisarmonica, lunghe filastrocche, poesie. E' scappato di casa ed ha vagabondato, anche mendicato, assieme ad altri capelloni stranieri. E' sicuro di non riuscire a trovare la felicità, ma ha una mogliettina deliziosa e giovanissima (infantile quasi), ed ha una bambina. Adesso sta arrivando a farsi un nome, come attore-cantante, nei teatri della capitale.

Abbiamo parlato con lui, ed è stato molto interessante scoprire i pensieri di un ragazzo che, ci sembra, è un tipico rappresentante di una categoria di giovani. Ha il viso affilato (chissà perché ci viene in mente un furetto), che può essere o tristissimo o illuminato da uno spiritoso sorriso.

Cosa fai? «Moltissime cose; canto, scrivo canzoni, o meglio scrivo canzoni e poi le canto. Faccio soggetti e sceneggiature per film. Qualcuna la accettano, ma è molto difficile che poi la produzione ne ricavi un film. Al Teatro Regio di Parma ero co-protagonista di «Un quarto di vita», assieme all'Aldini, alla Milly. Sono stato due volte al Festival di Spoleto, facevo parte dell'Ars Laboratory Theatre. Ho preparato una colonna sonora teatrale assieme a Pippo Franco...».

Che cosa ti sembra di esprimere, scrivendo canzoni? «Io scrivo senza un intento specifico, è una forma di espressione. Direi che sono ciascuna un momento di una descrizione più generale di qualcos'altro, di una parola che non ho ancora scoperto».

La tua esperienza più importante? «Senz'altro la solitudine nella strada. Tu per esempio hai un'opinione, e devi verificarla, fuori, nella strada, lontano da legami anche contraddittori. La città dove uno vive ha sempre un certo peso, sulla sua vita, sulle sue decisioni. Io ho lasciato la città. Mi sembra che Trieste si porti dietro tutta una serie di tradizioni ormai morte, senza esser capace di elaborarne di nuove. E' morente, retriva, borghese. Non puoi sognare le strade non ti sono amiche, la gente non parla. Io vivo a Trastevere, adesso, che è come un'isola nella città: ci sono vetturini, capelloni, artisti, ladri, drogati».

E se non scrivi, o se non canti, che cosa fai? «Lavori minuziosissimi: per esempio dipengere un enorme occhio di Budda, per astrarmi completamente. Un lavoro così mi coinvolge in una cosa assolutamente inutile: credo siano tutte forme di paranoia». *Ma mi sembra che hai una vita normale, una moglie, un figlio...* «Sì, mi piace avere una moglie e una figlia».



Come vorresti vivere? «So bene come vorrei, ma so come finirò per vivere. E questa è la mia angoscia di fondo. Vorrei vivere infilando perline, suonando, assaporando ogni singolo istante e scoprendone il significato. Cercare nuove forme, nuovi colori, accostamenti, scrivendo. Vorrei vivere e suonare con i miei amici, mentre sono costretto a vivere con i miei nemici. L'atto di infilar perline lo debbo considerare una perdita di tempo. Tutte le attività che mi piacciono di più, il mondo mi costringe a vederle come perdita di tempo. Rimpiango l'incapacità della stirpe umana di essere felice, mentre avrebbe potuto esserlo. Ha rinunciato a dei miti pacifici e psichedelici in favore di miti deleteri e obnubilanti. Io ho rinunciato alla felicità, coscientemente, in mezzo a migliaia che vi hanno rinunciato inconsciamente. Pochissime persone si rendono conto di aver rinunciato alla loro felicità, protèsi verso falsi beni e piaceri».

Cosa pensi dell'incomunicabilità? «Esiste, certo. Io sono capace di comunicare, ma mi accorgo di lasciare tentacoli il più lontano possibile e di non trovare che pochissimi punti di contatto. «E poi: «Sento nostalgia di luoghi che non ho visto, di quel periodo in cui lo uomo poteva essere felice. Questo sarebbe stato possibile se l'uomo non avesse costruito macchine oggi inutili; la tecnica avrebbe potuto permettere all'umanità di lavorare 2 ore al giorno, eliminando le false cose. Se la tecnica è al servizio dell'uomo, deve tendere a lasciargli libero il cervello. Io ormai ho rinunciato a certe cose, adesso svolgo attività per mantenermi in vita, posso anche accettare compromessi. Non mi interessa molto che la gente mi capisca».

E adesso? «Quello che attualmente mi interessa è costruirmi lo spazio per una libertà sempre maggiore, per la mia ricerca artistica». *Sia con la musica, sia con altre forme di espressione. Che cosa ti colpisce maggiormente?* «La mia sensibilità viene colpita da cose molto piccole, i grandi avvenimenti non mi fanno né caldo né freddo». *E se diventassi ricco e famoso, con le tue canzoni, che cosa faresti? Ti ritireresti a vita privata, per infilare perline?* «Se avessi soldi li userei prima di tutto per sovvenzionare gruppi minoritari di estrema sinistra, in secondo luogo in maniera da avere il tempo d'infilare perline».

Ecco, questa l'intervista. Mancano solamente le ultime battute (che ci aveva raccomandato di non tralasciare) sulla troppo famosa teoria marxista del plus-valore. Andro Cecovini, ha ventitré anni: da come parla sembra ne abbia cento, per il disincanto con cui vede certi aspetti della vita. Ma la sua giovinezza si sente nella forza utopistica (addirittura esasperata) di ricerca della felicità, anche se dice di non poterla trovare più. Mentre parlava lo guardavamo attentamente, sperando di capire che tutto questo pessimismo fosse il frutto di una «posa». Ma non lo abbiamo capito.

Fiora Palazzini

Io, il mostro

LA VALLE D'ASFALTO

Chi è passato qualche volta, d'estate, per il viale XX Settembre, non credo abbia avuto esitazioni definendolo una valle d'asfalto, nella quale pascolano a suon di berliner, greggi di graziose fanciulle teneramente abbracciate ai loro non meno «graziosi» boy-friends. Quelli che invece non riescono a «posteggiare» ai due lati del Viale, si accontentano di andare su e giù, in due file ben ordinate come fossero a una sfilata di moda; tutti belli agghindati come per una mostra, nella spasmodica attesa di qualche galletto o gallinella che si degni d'apprezzarli.

Questo d'estate. D'inverno è addirittura questione di casi patologici. Con la pioggia, con il vento o con il freddo, gli ultimi prototipi della razza estiva si ostinano nei loro andirivieni, simili a vagabondi cui abbiano distrutto l'ultima dimora.

Gli assidui del Viale si dividono in varie categorie: ci sono i cosiddetti «duri», idoli delle quattordicenni, la cui unica forza sta in un nutrito repertorio di parolacce e di espressioni volgari; costoro circolano dappertutto e si distinguono nettamente dai giovani «bene» stanziati permanentemente dalle parti del caffè sull'inizio della passeggiata, i quali, per le sofisticatezze nel parlare e nel vestire che li distinguono, sono stati soprannominati «riccioli».

Poi, c'è la «via di mezzo»; ragazzine che per spirito di sacrificio consumano le suole quanto più possono, ragazzi di quattordici «col salto» che, non sapendo come farsi notare, vanno avanti e indietro fumando come turchi, dandosi arie da «duri» con la solita aggiunta di parolacce e frasi oscene, e giovani che, non sapendo utilizzare meglio il loro tempo, gironzolano sconsolatamente simili a tutte quelle cose che riescono solo a far mucchio.

Ecco, questa è la gente che frequenta il Viale. Sia ben chiaro, però, che a nessuno di loro piace frequentarlo: la risposta comune è: «Vado in Viale perché è l'unico posto in cui trovo gente», oppure: «Ci vado perché mi diverto a guardare la gente che passa!», ecc. ecc. Nessuno ci va perché gli piaccia; il Viale non piace a nessuno, è un luogo banale, tutti ne parlano con indifferente disprezzo. Eppure, è da questi miei coetanei che dovrebbe scaturire la generazione capace di far mutare aspetto alla società!

PATRIZIA

LA PAROLA ALLE NUOVE GENERAZIONI

Le ombre del domani

Ci hanno insegnato che la rivoluzione industriale avviene sempre a spese delle prime generazioni. Una legge storica, terribile ma inevitabile. Poi abbiamo visto crescere il mondo della produzione in modo del tutto indipendente dalle esigenze reali degli uomini. Adesso ci dicono che l'uomo potrà riacquistare la sua libertà mediante l'estensione del tempo libero. Forse tutto questo accadrà, ma ora non vediamo che insulso orgoglio, oppure, come ha detto l'inglese Muggeridge, una rivolta fatta di stupefacenti e pillole antifecondative («dope and pills, LSD and bed»). Siamo troppo numerosi.

Esso porterà alla morte anche le ultime generazioni? Lucien Bannier, in un suo articolo pubblicato recentemente sul «Figaro Littéraire», parla molto chiaro: «Noi moriremo tutti di chimica». Questa frase, apparentemente illogica e urtante nasconde forse verità spaventose.

Lasciamo perdere l'inquinamento fluviale, marino e atmosferico; il DDT e i detersivi; la distruzione sistematica della flora e della fauna. Basterebbe un solo dato: ogni anno — è stato affermato — nel mondo muoiono un milione di persone a causa delle nostre applicazioni pacifiche dell'energia atomica. Ogni missile lanciato attraverso l'alta atmosfera distrugge un po' d'ozono. E l'ozono è la tenue pellicola protettiva di tutta la vita terrestre contro le radiazioni ultraviolette del sole. Ancora 120 razzi come il «Saturno V» e non ci sarebbe più ozono nell'atmosfera. Il che significa che non ci sarebbe più vita sulla terra. «Noi moriremo di chimica».

E coloro che credono nello sviluppo lineare e continuo della razionalità umana? Questi signori non hanno imparato nulla dalla storia. Nel 1500 gli spagnoli misero fine ai «terribili sacrifici umani» nel Messico degli aztechi, e negli stessi anni bruciavano le streghe in casa loro. Oggi, nel 1970, gli uomini hanno trovato il rimedio contro le malattie più terribili, e nello stesso tempo ne fabbricano altre, ben più terribili, per morire. Lo sviluppo lineare. Questa concezione apollinea sembra farsi strada, guarda caso, prima delle grandi calamità; prima della grande guerra i liberali d'Europa non si diedero nemmeno la pena di condannare il «revival» di antisemitismo che si insinuava nel continente, tanta incrollabile era la loro fede nel domani e nell'illimitata educabilità umana. Una forma di incoscienza poco rassicurante.

E nonostante tutto è nostro dovere guardare avanti. Non compiangere foscolianamente il passato, come fece, pur nella sua rispettabile coerenza, Johan Huizinga. Occorre rimboccarsi le maniche. Siamo arrivati a un punto in cui non è più possibile credere al «laissez-faire».

«Moriremo tutti di chimica». E questo mentre certi «politici» discutono sull'uovo di Colombo, e parlano, parlano, parlano un linguaggio spesso incomprensibile, parlano di «senso di responsabilità, ecc. ecc.». Facciamo parlare invece le cifre, queste odiose cifre che però dicono molto più onestamente la verità: possiamo ancora salvarci.

Per nutrire l'umanità secondo il regime alimentare dell'italiano medio, sarebbe sufficiente coltivare razionalmente 22 milioni di kmq. di terreno. La terra ha una superficie di 3300 milioni di kmq. Il che significa che un centocinquantesimo ne basterebbe per sfamarci tutti quanti. Attualmente la terra non riesce che a soddisfare malamente le esigenze di un terzo degli uomini.

Abbiamo conquistato la Luna, certamente. Ma guardiamo un po' alla terra. Volando in linea retta col suo aereo, Antoine de Saint Exupéry ha scoperto una terra per tre quarti inabitabile. Ha visto oceani, deserti, rocce, sabbia, sale. Ancora, più morte che vita su questo nostro vecchio mondo. E si badi, la testimonianza dell'aereo è impietosa. Non è troppo miope come quella che possiamo dare noi né troppo presbite come l'occhiata che ha dato Armstrong dal suo oblò verso il globo. «It's wonderful» ha detto lo astronauta a bocca aperta. Se fosse sceso più in basso non avrebbe detto la stessa cosa. Qua sotto c'è ancora tutto da fare.

Terminerò con una frase di Max Weber, il grande storico e sociologo tedesco; uno dei rari giudizi di valore che uno studioso serio come lui s'è lasciato scappare: «Nessuno sa ancora chi nell'avvenire vivrà in questa gabbia, e se alla fine di questo enorme svolgimento sorgeranno nuovi profeti o una rinascita di antichi pensieri e ideali o, qualora non avvenga né l'una né l'altra cosa, se avrà luogo una specie di impietramento della meccanizzazione, che pretenda di ornarsi di un'importanza che essa stessa, nella sua febbrilità, si attribuisce. Allora in ogni caso per gli ultimi uomini di questa evoluzione della civiltà potrà essere vera la parola: specialisti senza intelligenza, gaudenti senza cuore; questo «nulla» s'immagina di essere salito a un grado di umanità mai prima raggiunto...».

La parola alle nuove generazioni. Quelli delle vecchie, Marcuse compreso, hanno parlato anche troppo.

Paolo Rumiz

Una riforma proposta da Debré

I GIOVANI FRANCESI POTRANNO SCEGLIERE IL PERIODO DI «NAIA»

È necessario pianificare anche il servizio militare

Un servizio militare «a scelta», effettuabile in un arco di tempo che va dai diciotto ai ventun anni: questa la proposta che il Ministro della Difesa, Michel Debré, ha fatto ai giovani francesi parlando a Colmar, dove si trovava in occasione del venticinquesimo anniversario della liberazione della città.

Il servizio militare dura oggi per i giovani francesi quindici mesi, e la chiamata alle armi scatta al diciannovesimo anno d'età. Fra i vantaggi della sua riforma, Debré mette in rilievo la possibilità per gli studenti di passare il periodo di leva immediatamente dopo la conclusione degli studi secondari.

La legislazione francese prevede infatti il rinvio per gli universitari, ma solo a condizione di superare tutti gli esami senza alcuna bocciatura.

Anche per i giovani lavoratori la riforma presenta, secondo il Ministro, notevoli vantaggi in particolare la possibilità di liberarsi degli obblighi militari prima di cercare un impiego, date le difficoltà che i datori di lavoro pongono all'assunzione dei giovani in attesa del servizio militare. E per coloro che sono sostegno della propria famiglia e lascerebbero i congiunti a carico dei servizi sociali, c'è la possibilità di ritardare la partenza in attesa che i più giovani arrivino a dare loro il cambio.

Insomma i giovani francesi avranno, afferma Debré, la possibilità di pianificare la loro vita inserendovi un periodo «militare», invece di doverlo subire passivamente.

DISCOPANORAMA

Cinque ragazzi per una banda

The Band: un nome semplice ma significativo, cinque ragazzi che suonano una così vasta gamma di strumenti da poter tranquillamente formare (appunto) l'organico di una banda intera. State a sentire: Garth Hudson: organo, clavietta, piano, accordeon, sax soprano, tenore, baritono e cornetta; Richard Manuel: cantante, piano, batteria, arpa, oboe; Levon Helm: cantante, batteria, basso, mandolino, chitarra, violoncello; Rick Danko: cantante, basso, violino, trombone; Jaime Robertson: chitarrista, tecnico del suono e «cervello» del complesso. In più, un elemento «eventuale»: John Simon: tuba, piano elettrico, corno francese. Questa, dunque, la «Banda», già complesso-spalla di Ronnie Hawkins (il Mr. Dynamite di 10 anni fa, lo ricordate?), già accompagnatrice ufficiale di Bob Dylan; pur continuando a seguire talvolta il «maestro» durante i suoi concerti, il formidabile complesso si è messo da poco in proprio e si è rapidamente costruito una popolarità tutta sua, grazie a una serie di successi discografici. Ecco l'ultimo: «Up on cripple creek», un accattivante motivetto che, oltre a una linea melodica orecchiabile e disinvolta, mette in bella evidenza proprio la straordinaria poliedricità dei ragazzi del complesso come strumentisti. Sul retro del 45 EMI, la cantilenante «The night they drove old dixie down», fascinosa per un suo singolare accento country.

«STELLE» DI DOMANI?

L'Ariston ha tra le sue file reucci come Mino Reitano e Ornella Vanoni, ma anche alcuni giovani in gamba, alla ricerca della consacrazione definitiva: vogliamo presentarvene tre, che recentemente hanno sparato alcune belle bordate sul mercato discografico, Alessandra Casaccia, Paolo Mengoli e Rinaldo Ebasta. Assolutamente sorprendente la Casaccia, maturata vocalmente e divenuta un'ottima interprete melodica in «Mi sentivo una regina», pezzo lontanissimo dai primi tentativi «estivi» della cantante anconitana (sul retro del 45, «Michael e le sue pantofole»). Progressi considerevoli anche quelli fatti registrare da Paolo Mengoli (un ex di Castrocaro, se non andiamo errati), convincente in ambedue i pezzi incisi sul suo secondo disco, «Carità» e «Batticuore» (noi comunque preferiamo il secondo, tutto ammiccamenti). Ancora un po' incerto sulla strada da prendere Rinaldo Ebasta che, dopo la passeggera infatuazione per gli anni '30 (eppure «Vado matto per Lola» era riuscita benino, forse era il caso di insistere), si è un po' disorientato: buona, in ogni modo, sia la sua versione di «Viva Bobby Joe» degli Equals, sia la «disperata» «Farufaru», un lamento d'innamorato che va aldilà dell'indecifrabile titolo.

Un «gospel» bianco

I Three Dog Night non hanno avuto fortuna in Italia con il loro primo disco, la difficile «One», che pure oltre oceano aveva suscitato grande interesse; probabilmente migliore sarà l'esito della loro seconda (e altrettanto impegnativa) prova, «Eli's coming», un pezzo che vuol essere un «gospel» bianco (Eli è il nome ebraico di Dio), e ci riesce grazie a una vena misticamente spettacolare. Trascinante come tutti i «gospel», con un coro incalzante a sostenerne la forte scansione ritmica, «Eli's coming» ha però un valido concorrente nel pezzo inciso sulla facciata B del disco EMI, «Circle for a landing», un rock piuttosto «duro», in cui è pure evidente il notevole debito che i Three Dog Night hanno nei confronti della musica negra.

Mita: dal Piper al 45 giri



Non ricordiamo più quale complesso italiano abbia dedicato, qualche tempo fa, la canzone «Mita, Mita» a una delle figure femminili più emblematiche — dicono — dei nostri anni, tra '60 e '70: Mita Medici. Ex Miss Teenager, ex vedette del «Piper» ai tempi di Patty Pravo, attrice di belle speranze, cover girl ecc. ecc., Mita Medici ha adesso voluto coronare la sua carriera lampo di adolescente-simbolo, approdando alle rive del 45: per la Fonit-Cetra ha infatti inciso un disco che accoppia «Nella vita c'è un momento» e «Questo amore finito così». L'interpretazione di Mita, come molte delle sue altre, occasionali attività, risente — è logico — di un dilettantismo non mascherato, anzi esibito con fare un po' impertinente: comunque, soprattutto nel primo motivo, versione italiana di «Early in the morning» (l'altro è una produzione «made in New Trolls»), Mita se la cava più che onestamente, grazie a una buona dose di verve innata e di una lunga esperienza fatta sul... giradischi.

Barocco-pop dal Belgio

Il Belgio? Un paese che non dà grandi nomi alla musica leggera internazionale. Ecco un luogo comune che un solo complesso è riuscito a sfatare: parliamo dei Wallace Collection, che con il loro classico «Daydream» hanno invaso i juke-boxes di tutta Europa. D'ispirazione vagamente barocca, il gruppo ha un organico per lo meno singolare: piano, violino, violoncello, chitarra, basso e batteria, uniti a formare un sound assai armonioso e originale. Interessante anche questa nuova «Dear beloved secretary» (EMI) che, dopo un'introduzione bachiana (mutuata dagli Swingle Singers), si sviluppa secondo i moduli di un certo, esausto barocco: pregevole è l'assolo del violoncello, buono l'impasto delle voci, interessante complessivamente l'esperimento, anche se privo della immediata forza persuasiva di «Daydream».

Cur.

SCENDONO IN CAMPO I «DOTTORI» DEL CALCIO

Lunedì gli universitari triestini contro gli estudiantes brasiliani

Dalle ultime statistiche non ufficiali risulta che gli studenti del nostro ateneo si dividono in tre categorie: contestatori, «bifloni» e calciatori. Il calcio all'università non è ancora materia d'esame ma solo motivo di divertimento, in attesa che la maxi-riforma istituisca gli insegnamenti di storia del football e metodologia delle tattiche..... Tra tanti universitari calciatori (oltre mezzo migliaio partecipano al torneo goliardico) è sorta qualche anno fa sotto l'egida del CUS una rappresentativa di «cervelli pedatori» che nella maggioranza dei casi pensano a fare più gol che esami.

Il loro prossimo appuntamento internazionale, dopo la conquista di Barcellona e in attesa della tournée alle Folies Bergeres, è fissato per Lunedì Grasso allo Stadio Grezar contro gli «estudiantes» brasiliani del GEPE Engenharia Mauà di San Paulo in visita sportivamente istruttiva nel vecchio continente.

Ma chi sono i calciatori del CUS? Sfogliamo telegraficamente i petali della «rosa», iniziando da quelli «made in Trieste». Nerio Premate, angelo biondo, ma i suoi voli tra i pali non sono affatto pindarici. Giuliano Toppan, portiere non ancora di albergo in quel di Udine; chimico addetto all'antidoping Mario Celant, gentilmente concesso dal Carnevale muggesano. Bruno Maurich, terzino decaffeinato e perciò raccomandato. Rino Bagordo, la fortezza del Borgo, «Mazzola» per gli amici della latteria. Giorgio Martinuzzi, erede di Derossi quale libero-viveur. Gianni Corazza, che per fare economia non si rade da qualche anno. Nino Pistan, aspirante medico sociale. E poi ancora lo svedesino Fabio Gerbini, la matricola di lusso Fiorenzo Pozzecco, il guardiano Giulio Pellis, gl'ingegneri Ennio Cotterle e Renato Trauant, il matematico Mario Gallinotti, il baffuto Roberto Tassan, l'economista Livio Lupetini, la freccia Claudio Pagani, e il cognachino Bisiach. L'accompagnatore ufficiale è «Pipa» Trebiciani. I triestini sono tutti qua, più o meno: forse manca qualche abatino...

Poi ecco i regionali, il cui contributo sul campo è spesso determinante alle sorti della squadra. Alberto Giordani, jolly del Monfalcone e matricola di medicina. Franco Tominovi, ritornato sotto la rocca col diploma dell'Isef. Nico Fornasir, centro avanti da «oratorio» goriziano. Andrea Fuccaro, il geologo dei «tunnels» a centrocampo e superfortunato alla lotteria natalizia udinese. Franco Facchin difensore grattacielo da caccia agli stinchi. Flavio Zuppet sulla via di ritornare l'Haller di Fossalon. Lamberto Ciroi, il panzer-lama (perché fa scherma). Giorgio Germani, politicante gradiscano. Giuseppe Ninino, la punta del Corno. Gino Michelesio col papiro da Basiliano. Franco Pascoli, il mancino beat di Cervignano. E infine Cum di Pordenone e Zuliani di Maniago, ultimi acquisti del Magnifico Rettore. Sfogliata così la «rosa», non resta che da fare altrettanto con la margherita: si farà la partita di ritorno sul Pan di Zucchero?

Ezio Lipott



La rappresentativa calcistica dell'Università di Trieste al gran completo («Italfoto»)

donna OGGI

Parigi-novità per la primavera

Le ultime novità da Parigi. Le recentissime sfilate di modelli per la primavera estate hanno fornito le seguenti anticipazioni: nessuna eccentricità, solo adattamenti degli stili alla nuova lunghezza imperante, il «maxi». Modelli piacevoli, di taglio misurato. Un minimo di frivolezza elegante che è sintomo di classe. Molte collezioni sono state un vero festival del blu, specie per gli abiti da pomeriggio, «marine» rischiarati da camelie poste su una spalla o da cinture bianche, tutti assai eleganti. La linea, grazie a giochi di pieghe sempre perfetti, ha generalmente una ampiezza misurata e discreta. Le giacche sono corte, le maniche strette terminanti spesso con un polsino, le bluse sagge e semplici, spesso annodate al collo. Fino all'ora del tè la lunghezza predominante delle gonne è al ginocchio; dopo, gli orli scendono fino a circa 20 centimetri da terra. Per la sera, ispirazioni esotiche: modelli leggerissimi, in mussolina o shantung, in colori ora violenti ora pastello, disegni che sono macchie di colore immerse in una luminosità irreale. Gli abiti da sera, spesso lunghi anche fino a terra, mettono costantemente in valore la femminilità col taglio morbido dei modelli che si appoggiano sul corpo oppure coi profondi scolli a «V» che lasciano indovinare la linea del seno. Pochi i modelli decisamente «sexi»: talvolta una blusa di mussolina totalmente trasparente viene portata sotto una giacca classica. Per il cocktail e per la cena, infine, si suggeriscono i pantaloni.



In linea con il «revival» degli anni '20 le nuove acconciature si ispirano a quel periodo «ruggente» (schizzo Ente Moda Torino)

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI SI INAUGURANO A ORTISEI I CAMPIONATI MONDIALI SCI ALPINO

Punta tutto su Gustavo Thoeni lo sci azzurro in Val Gardena

Si parla troppo di medaglie che il fenomeno di Trafoi dovrebbe conquistare - Duello di giganti in sei gare

DAL NOSTRO INVIATO
Val Gardena, 5

Dopo Cortina '56, Val Gardena '70. Gli appuntamenti sciistici a livello mondiale si rincorrono in Italia a distanza di parecchi anni, pochi però se si considerano l'importanza degli avvenimenti e il criterio rotativo che presiede alla assegnazione delle sedi. E c'è di che meravigliarsi, obiettivamente, che Firenze si candidi per i Giochi estivi del '76, quando abbiamo ancora addosso le ferite dei Giochi di Roma del '60. Organizzare una manifestazione del genere per un paese è un lusso; può essere un vantaggio per le località turistiche che godono a distanza dei benefici pubblicitari, ma per lo sport non è certo un passo avanti che si compie. Senza concedere nulla alla demagogia, per chiudere la digressione diciamo allora chiaramente che sono preferibili cento piscine in più in Italia rispetto a una Olimpiade a Firenze. Tanto più che è una questione di tasse e di contribuenti...



Gustavo Thoeni
speranza (unica) azzurra

Torniamo dunque ai campionati del mondo di sci alpino, che la Val Gardena ha voluto organizzare con ammirevole slancio, superando le prevedibili difficoltà iniziali, dovute soprattutto al reperimento dei fondi necessari per realizzare l'impresa. Ormai è fatta, tra due giorni siamo al via di questa esaltante parata degli assi del discesismo mondiale.

Ortisei, Santa Cristina e Selva sono pronte per ospitare le tre prove che dovranno laureare i campioni del mondo 1970, maschi e femmine. Un programma ben distribuito, nell'arco di nove giorni, per consentire un ordinato svolgimento delle gare, affollatissime d'iscritti, tanto da rendere necessarie le prove di qualificazione. Molta attenzione è stata giustamente riservata al cronometraggio: oggi si combatte al centesimo di secondo, ed è necessario che tecnicamente l'attribuzione di una medaglia non possa dar luogo a contestazioni di sorta. Grazie ad una speciale apparecchiatura, per la prima volta i tempi cronometrati elettronicamente vengono riportati senza intervento manuale, per una elaborazione del cervello elettronico Siemens di Monaco, a 270 chilometri dai campi di gara. Immediatamente, al passaggio del traguardo di ogni singolo atleta, il cervello fornisce classifiche e posizioni secondo il punteggio FIS. Nel giro di qualche secondo queste informazioni sono a disposizione simultaneamente nei centri stampa, negli studi televisivi e nelle cabine dei cronisti. C'è da stare tranquilli, a questo proposito.

Quale posizione occuperanno i nostri, con quei cronometraggi? Dire i «nostri» è troppo estensivo, perché ormai lo sanno tutti che per i colori azzurri i mondiali di Val Gardena significano soltanto Gustavo Thoeni. Abbiamo riservato tutte le nostre speranze su un ragazzo di 18 anni, che un anno fa pochissimi conoscevano e che ora tutti vogliono trasformare in salvatore della patria. Si parla di medaglie come di frutti maturi che possono cadere solo a dare una leggera scrollatina all'albero che li trattiene; e Thoeni dovrebbe dare quelle scrollatine scendendo per le piste del Sasloch o del Ciampinoi o del Ronc.

No: non chiediamo troppo a questo ragazzo e consideriamoci dei miracolati per il solo fatto di averlo in maglia azzurra e di poter puntare su di lui per un onorevole piazzamento, ricordandoci bene che prima dell'«esplosione» di Val d'Isère, dove Thoeni quest'anno ha mostrato per la prima volta le sue doti internazionali, il nostro discesismo era relegato in un cantuccio, nel consesso mondiale, costretto a tentare qualche «exploit» come quello riuscito a Carletto Senoner a Portillo nel 1966, senza fondare le speranze in anticipo.

Per anni il nostro discesismo si è nutrito di prestazioni valide ma non eccezionali, perché valorosi ma non eccezionali erano i nostri portacolori. Ed è difficile spiegare tanto grigiore in un paese alpino come il nostro (e del resto anche nel nuoto non stiamo bene, e si può fare lo stesso raffronto pensando alle nostre lunghe coste e alle nostre abbastanza minuscole piscine). Sono i metodi sbagliati, oppure la gioventù preferisce divertirsi di più e sacrificarsi di meno? Forse un po' di questo e un po' di quello.

Metodi: con l'arrivo di Vuarnet (e con quello di Nilsson nel fondo) si è capito che un campione deve essere prima di tutto un atleta, ben preparato già prima di dedicarsi alla specialità in cui vuole eccellere. Atletica per tutti quindi, prima di scendere con gli sci, ha detto Vuarnet. E lo stesso ha detto Nilsson, con risultati finora ottimi, che dovranno avere conferma ai Tatra fra dieci giorni. Sacrifici: abbiamo tanti sciatori, oggi in Italia, ma giovani capaci di sacrificarsi per sciare ne abbiamo pochissimi. E' difficile dedicarsi allo sport e basta; nelle valli, dove i discesisti dovrebbero essere allevati nazionalmente, i giovani non hanno la possibilità di trascurare il lavoro per lo sci e arrivano tardi all'agonismo o in maniera incompleta. Il problema è ancora più acuto naturalmente in campo femminile, dove non sempre si trovano gli elementi fisicamente adatti per una specialità che richiede forza, coraggio, temperamento. Vedremo in futuro la cura Vuarnet cosa ci porterà; per ora ci tocca constatare che il numero uno del discesismo azzurro è nato per germinazione spontanea, educato e addestrato da un padre severo quanto abile, cui la FISI deve essere riconoscente.

Una parola ancora per Giustina Demetz, sfortunata vessillifera del nostro discesismo femminile, tolta di mezzo dai campionati proprio a pochi giorni dal loro inizio, mentre si preparava con il consueto impegno sulle nevi di casa, qui in Val Gardena. Sparita la Demetz, sono rimaste un grappolo di ragazzine ventenni a rappresentarci; ma contro i mostri austriaci e francesi poco potranno fare le nostre Fasolis, Joux, Pellissier, Pitscheider, Schranz e Tiezza. In campo maschile, dietro il fenomeno Thoeni e dopo l'infortunio toccato a Cervinia a De Tassis, abbiamo una squadra abbastanza omogenea ma dalla quale non ci si dovranno attendere grandi acuti. Comprende Anzi, Clataud, Compagnoni, Denicolò, Mussner, Varallo, Schmalzl Eberardo e Helmut e Carlo Demetz.

L'aria di Val Gardena, in cui il sereno più bello si alterna al temibile scirocco, è satura intanto soprattutto di agonismo. Ognuno riversa pronostici, con una indifferenza che sa di incoscienza. Nomi è facile farne, con certuni si punta sul sicuro, a partire dal «vecchio» Karl Schranz per finire al giovane Patrick Russel (rivelatosi in una «Duca d'Aosta» a Tarvisio, non dimentichiamolo). In attesa che giungano personalità e attricette, sempre pronte a graffiare qualcosa allo sport per cavarvi pubblicità riflessa, ripensiamoci tranquilli al nostro Thoeni, senza imporgli la conquista di medaglie. E' molto più prudente lasciarlo fare e sperare. Tanto, di dentro o di fuori, desideriamo tutti la stessa cosa. Ma pensiamolo in silenzio, almeno.

Dante di Ragogna

Qualificazione slalom: prima grana

La prima «grana» dei campionati mondiali di sci in Val Gardena è scoppiata. Karl Schranz, con i capi «équipe» americani, francesi e tedeschi, non parteciperanno alla gara di slalom speciale prevista per domenica prossima a Ortisei, se non verranno accettate domattina dalla giuria le loro richieste tendenti a modificare il regolamento della qualificazione che è prevista per sabato. Schranz è stato categorico: «Per quello che mi riguarda e che riguarda gli austriaci — ha detto — non correremo. So — ha aggiunto Karl Schranz — che anche gli americani, i francesi e i tedeschi hanno assunto lo stesso atteggiamento».

ANDATA QUARTI DI FINALE COPPA DEI CAMPIONI

Senza scampo l'Ignis travolta dall'Armata Rossa

Punteggio severo: 83-60 - Ottima prova di Raga

Mosca, 5

La partita di pallacanestro tra l'Ignis, campione d'Italia, e la squadra moscovita dello «Zska» o (club sportivo centrale delle forze armate), campione dell'URSS, valevole come incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, si è conclusa con la vittoria dei sovietici per 83-60.

L'incontro è cominciato alle 19, teletrasmesso su rete nazionale, nel palazzetto del club dell'Armata Rossa, su una pista per hockey su ghiaccio ricoperta da un parquet di legno.

All'inizio vi è un certo equilibrio, e l'Ignis dopo pochi minuti è in vantaggio per 13-11. Il gigante Andreiev, alto due metri e quindici, Volnov, Vielov e gli altri fuoriclasse dell'Armata Rossa, attuale detentrice della Coppa dei Campioni, impongono alla distanza la loro superiorità, concludendo il primo tempo in vantaggio di 15 punti: 42-47.

Nella ripresa la situazione non cambia, nonostante Rusconi, Vittori, Jones e Raga si battano con molta energia, e il punteggio alla fine è di 83-60 per i sovietici.

I sovietici hanno messo in luce un gioco preciso, veloce ed efficace. Dal canto loro i campioni d'Italia hanno evitato una sconfitta ancora più pesante grazie alle ottime prestazioni del messicano Raga, autore di 26 punti, e dello statunitense Jones, impreciso però nelle conclusioni.

All'incontro, arbitrato dall'ungherese Kassai e dallo svedese Parsbro, hanno ass'stito 300 tifosi dell'Ignis.

EUROPEO MEDIOMASSIMI

Stasera Del Papa affronta Prebeg

Milano, 5

Piero Del Papa, in vista dell'incontro di domani sera al Palazzo dello Sport per la corona europea dei mediomassimi, attualmente detenuta dallo jugoslavo Prebeg, si trova in ottime condizioni fisiche, atletiche e psicologiche. Nel clan del pugile italiano, che ha effettuato una intensa preparazione a Fiuggi, dove ha potuto disporre di una nutrita serie di sparring partners, si dà per certa la detronizzazione del campione jugoslavo.

BOXE: T. GALLI

■ Il campione europeo di pesi piuma, l'italiano Tommaso Galli, difenderà il titolo a Madrid il 18 febbraio contro lo spagnolo Manuel Calvo. Galli ha conquistato il titolo il 21 agosto a Barcellona battendo per ferita alla 15.a ripresa lo stesso Calvo.

OCCHIATE IN CANOTTIERA

Pensano all'America i vogatori dei Vigili del fuoco

Nel settore del canottaggio si sta avviando verso il termine la preparazione invernale, quell'elemento importantissimo dell'allenamento del canottiere che lo porterà, attraverso il footing, la ginnastica, il sollevamento pesi e la vasca-voga, ad affrontare in perfette condizioni il vero e proprio lavoro in barca, a partire dalla primavera. In questo periodo le società, in base al numero e alla preparazione degli atleti disponibili, abbozzano i programmi di massima che intendono seguire nella prossima stagione. Questa sarà una stagione caratterizzata da due fatti importanti, che in varia misura condizioneranno la formazione degli equipaggi: uno è l'abolizione delle regate nazionali, l'altro (ma obiettivamente riguarda solo il G.S. Vigili del Fuoco) è rappresentato dai campionati mondiali di St. Catharines (U.S.A.), a settembre. Nel nostro «giro» dei sodalizi triestini la precedenza è dunque d'obbligo al Gruppo sportivo dei vigili.

Quando arriviamo nella sede del Punto franco vecchio notiamo subito un gran daffare di operai che vanno e vengono con carriole piene di materiale, mentre al piano superiore altri operai si intravvedono in attività. «Se tutto andrà secondo le previsioni — ci spiega il D.T. maresciallo Martini — entro primavera l'intero Corpo dei vigili del fuoco troverà sistemazione al piano superiore, mentre il pianterreno verrà utilizzato in tutta la sua estensione per gli impianti sportivi: già esiste una spaziosa palestra, e accanto a questa si costruiranno docce, spogliatoi e un'ampia sala di ricreazione. Tutto questo — spiega — per quei giovanissimi entusiasti, che negli ambiziosi progetti del comandante, ing. Virgilio Casablanca, costituiscono la "leva remiera Olimpiadi '72". Sono già una trentina e la possibilità di una accurata selezione fa ben sperare per la formazione, già per quest'anno, di un otto junior di grandi mezzi».

Ma parliamo un po' di impegni più vicini che non le Olimpiadi del '72, vediamo cioè con quali obiettivi e con quali mezzi i Vigili triestini guardano ai mondiali di St. Catharines.

Ricordiamo che già ai mondiali di Bled, nel '66, il Gruppo dei Vigili ebbe l'onore di rappresentare l'Italia, e che riuscì ad assicurarsi l'accesso alla finale; nella stessa però un malaugurato malore dell'ultima voga Krizman (l'otto giunse in... sette all'arrivo) lo condannò al sesto posto. Quest'anno le cose dovrebbero andare diversamente: è infatti in pieno svolgimento l'accordo di collaborazione tecnica fra il G.S. Vigili del fuoco e la Falk di Dongo, sodalizio che si avvale di un preparatore atletico e stilistico del valore di Galli. L'accordo consiste in uno scambio di atleti e di allenatori in modo da riuscire ad avvicinare i due stili di voga.

Gli allenatori dei Vigili, Compare, Bosdachin e Dessardo, sono stati inviati l'altro mese a Dongo per prendere visione dei metodi di allenamento di Galli, e già da quasi due mesi si trovano nella cittadina lombarda Fermo, Bonazza, Sirk, Macor, Bresich e Bandel, che saranno presto raggiunti da Dagostini, tempestivamente... prelevato dal suo prossimo viaggio di nozze (auguri!). Da questi atleti dovrebbero venir fuori i componenti di un otto misto con la Falk, nel quale troverà posto con ogni probabilità l'ex olimpionico Sambo.

Emilio Ressani

ECCEZIONALE 2-2 NELL'AMICHEVOLE DI PALLAVOLO

Pari fra Triestina e Fiume

(12-15, 15-10, 6-15, 15-12)

TRIESTINA: Sgomba, Kovarik, Veliak, Dragan, Pavlica, Grilanc, Cipolla, Rasman, Manzin. KVARNER: Urnaut, Likic, Brozic, Lukanovic, Sculac, Ivanov, Smilan, Maksimovski. ARBITRI: Facchettin e Caputto di Trieste.

L'incontro amichevole di pallavolo fra Triestina Pallavolo e Kvarner di Fiume, che alla vigilia sembrava doversi risolversi in un monologo degli ospiti, ha riservato ai tifosi locali una meravigliosa sorpresa. La sorpresa, inutile dirlo, è stata offerta dalla squadra di casa, che durante l'intero incontro ha emulato in tutto e per tutto la blasonata formazione fiumana, forte per la presenza del fuoriclasse Urnaut e dei vari Likic, Brozic e Lukanovic.

La prestazione positiva dei triestini assume maggior rilievo se si considera che la sorprendente esibizione di Manzin, Veliak e degli altri è stata realizzata contro una squadra dotata e che al momento attuale guida la classifica del campionato jugoslavo di Serie «A» assieme al Mladost di Zagabria.

Contro i fiumani, la Triestina ha stupito per la lucidità e la concentrazione di tutti i suoi.

La prestazione dei locali ha sorpreso anche per quanto riguarda il gioco di squadra, le finte, gli scambi sotto rete e i «treni».

Il Kvarner si è fatto ammirare sia come complesso sia come individualità. Urnaut ha svettato su tutti, imitato, ma non sempre, da Likic e da Brozic.

L'incontro ha dovuto chiudersi in parità, in quanto verso una certa ora, causa l'impossibilità di utilizzare la palestra di via Monte Cengio per le note vibrazioni che molestano gli inquilini delle case confinanti, l'arbitro ha mandato tutti a casa. Peccato, altrimenti si sarebbe potuto godere lo spettacolo ancora per un altro set.

V. F.

LA TRIESTINA CON DUPLICE INTERROGATIVO

Difesa nuova a Tortona nella linea dei terzini

Moretti o Braico, Sigarini o Marchesi dubbi per Trevisan

Giornata di riposo, quella di ieri, per gli alabardati. I giocatori che risiedono a Trieste si sono ritrovati nella mattinata allo stadio mentre gli altri sono rimasti a casa. Memo Trevisan, considerato che titolari e rincalzi non hanno bisogno di forzare per conservare l'attuale condizione, ha permesso ai suoi uomini di tirare un po' il fiato. Solo Kuk e Colovatti hanno lavorato. Il terzino ha svolto un leggero allenamento in scioltezza, tanto per fare del movimento; il portiere invece, che aveva riposato martedì, è stato sottoposto ad un trattamento più intenso. Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio per completare la preparazione in vista della trasferta di Tortona.

La formazione, con il recupero di Tumiati, è praticamente fatta per dieci undicesimi. Rimangono infatti da risolvere gli interrogativi che riguardano il ruolo di terzino sinistro (Moretti o Braico) e di ala mancina (Sigarini o Marchesi). E' certo che Kuk non giocherà. Il tecnico non intende arrischiare con il pericolo di dover rinunciare al biondo difensore per chissà quanto tempo. Lasciando Kuk a riposo, Trevisan può sperare invece di ripresentare per il derby del 15 febbraio con l'Udinese la coppia di terzini titolari. Infatti per l'incontro con i bianconeri sarà disponibile anche Martinelli, che sconterà domenica la seconda delle due giornate di squalifica. Le due scelte verranno effettuate oggi, dopo che il tecnico avrà controllato le condizioni fisiche di Moretti e Sigarini, che rientreranno in sede da Bologna nella tarda mattinata. Lo schieramento alabardato che verrà opposto al Derthona comprenderà quindi: Colovatti; D'Eri, Moretti o Braico; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini o Marchesi.

Gli alabardati partiranno domani mattina in pullman alla volta di Alessandria, da dove si trasferiranno domenica a Tortona.

ALLENAMENTO DILETTANTI

Friuli V.G. - Monfalcone 4-3

MARCATORI: nel p.t. all'11' Trombone, al 23' Ballaminut, su rigore, al 33' Campagnolo; nel s.t. al 14', al 15' e al 30', su rigore, Feresin, al 32' Sell. RAPPRESENTATIVA: Puia (Piu); Butti, Seretti (Tibald); Pausca, Ballaminut, Ravalico (Seretto); Trombone, Sell, Ferro, Campagnolo. Don. JUNIORES MONFALCONE: Comelli (De Just); Pinatti (Madalen), Guidolin; Margarita (Pinatti), Zelesnich, Puntin; Merluzzi, Anzanel, Bergamasco, Feresin, Tricarico. NOTE: Alla Rappresentativa mancavano dei 15 convocati Ragogna, Lauto e Damiani. Campo molto pesante. La Rappresentativa dilettanti il 28 febbraio giocherà nel quadrangolare a Thiene e incontrerà l'Abruzzo.

Monfalcone, 5

Questo pomeriggio a Monfalcone la Rappresentativa della 1.a categoria dilettanti, selezionata da Renosto, ha incontrato la formazione juniores del Monfalcone. Il risultato finale è stato di 4-3 in favore della Rappresentativa dilettanti. Il primo tempo si era chiuso per 3-0 per i dilettanti.

PAINA TRA I ROSSONERI

Milan e Fiume semifinaliste a Viareggio

Dukla, Partizan, Rijeka e Milan: queste le quattro squadre semifinaliste del torneo calcistico internazionale giovanile di Viareggio. Ieri, dopo che il giorno precedente Dukla e Partizan avevano eliminato rispettivamente Inter e Fiorentina, si sono qualificate il Rijeka (2-1) al Boca Junior) e il Milan (1-0 al Torino). Nelle file rossonere è stato impiegato anche il centravanti alabardato Paina, che ha giocato all'ala destra. Le cronache riferiscono che Paina è risultato con Basilisco la punta più attiva dell'undici allenato dal triestino Cesare Maldini, rimasto solo a difendere il calcio italiano in questa edizione del torneo di Viareggio.



Val Gardena — Patrick Russel, N. 1 del discesismo francese, appena arrivato in Italia, ha preso confidenza che gli spaghetti. La foto, naturalmente, è di circostanza, e si prestano gentilmente a comporre il quadretto (per niente originale...) le discesiste Michèle Jacot e Isabelle Mir

NEVIO SMENTISCE I GIUDIZI FORMULATI DOPO LA SUA SCONFITTA CON JOFRE

Poco obiettive dal Brasile le cronache del match di Carbi

I giornali locali hanno esaltato la prova del triestino - Altri impegni oltre Oceano

Abbronzatissimi, sereni, sono ritornati dal Brasile Carbi e Barbadoro. Dopo l'arrivo, letti i commenti dei giornali italiani sul combattimento di San Paolo, è rimasta loro la sola tintarella; la serenità ha lasciato il posto all'incredulità prima e alla rabbia dopo. Il motivo va ricercato nella disparità di trattamento riservata a Nevio dalla stampa brasiliana e da quella nazionale. I giornali italiani, per mezzo dei loro corrispondenti brasiliani, hanno parlato di un Nevio completamente in balìa dell'avversario, giunto a mala pena alla fine del combattimento, dopo aver subito un rovinoso knock down. La realtà, emersa dal racconto dei protagonisti e dalle cronache dei giornalisti brasiliani, è del tutto diversa.

«Carbi aveva perduto il confronto — ammette subito Barbadoro — ma di strettissima misura, contro un Jofre che in tutta la sua carriera aveva sempre vinto, con una sola eccezione, prima del limite. Nelle prime quattro riprese Nevio ha attaccato a fondo e Jofre non riusciva a svincolarsi dal suo assalto, sempre chiuso alle corde. Poi l'arbitro gli ha dato una mano allontanando Carbi quando questi accorciava la distanza, e allora Jofre ha avuto buon gioco con il suo miglior allungo e la sua scherma di livello veramente mondiale. Quanto al K.D., si è trattato di un colpo volante che ha colto Nevio sbilanciato e lo ha fatto cadere. Rialzatosi di scatto, ha poi continuato fino alla fine senza risentirne minimamente».

A conferma di quanto raccontato, Barbadoro esibisce «A Gazeta Esportiva», quotidiano sportivo di San Paolo, dove si legge fra l'altro, in contrapposizione ai commenti nostrani che parlavano di brutto combattimento, che si è trattato invece di un incontro «spettacolare, che entrerà nella storia del pugilato»; che a un Jofre sempre grande si opponeva «il ragazzo di Trieste che reagiva colpo su colpo» e che «per Eder, Carbi è stato un grande avversario, un'autentica roccia».

Come si vede si tratta di prosa fiorita, tipicamente sudamericana, che peraltro, anche dopo sfrondata, lascia trasparire la verità.

Dovevano essere tre gli incontri sudamericani, ma dopo il primo Carbi e Barbadoro hanno fatto ritorno. «Colpa di un dolore al metacarpo della mano sinistra, già contusa in allenamento due giorni prima del match», commenta Nevio.

Inoltre, prima di definire i successivi incontri, sarebbe passato del tempo e non potevamo assentarci troppo a lungo. Siamo rimasti però d'accordo per due combattimenti, da effettuarsi con trasferte separate, al Messico e in Venezuela».

Quanto al viaggio appena concluso, sia Barbadoro che Carbi ne sono rimasti entusiasti. Accoglienze festose, interviste con giornalisti, con radiocronisti e apparizioni in TV (l'incontro, trasmesso in diretta, è stato poi ripetuto due volte), inoltre un simpatico incontro con connazionali, in particolare con il dott. Fabiano Fabiani, triestino, che li ha ospitati per due giorni nella sua fattoria vicino a Santos. La preparazione al combattimento (10 giorni) è stata effettuata al Circolo Italiano presso il Club Palmeiras, ospite signorile e premuroso. Tre giorni infine a Rio de Janeiro e quindi di nuovo a casa, nella fredda bruma invernale, direttamente dai trentacinque gradi all'ombra del Brasile.

B. V.

NOMI NOTI E NO (AGONISTICAMENTE) FRA I 500 CONCORRENTI

RIEMERGONO RIVALITÀ ASSOPITE NEI CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI



Fulvio Bacchelli
campione uscente

I Campionati triestini — come si sa — sono estesi a tutti: atleti e non che abbiano desiderio di affrontare una gara con lo scopo principale di dare vantaggio alla società di appartenenza. Logicamente dal lato puramente tecnico la manifestazione non può giungere a grossi traguardi, cosa del resto ovvia se si pensa che sono impegnati sullo stesso tracciato atleti in attività e un foltissimo gruppo di concorrenti che appartiene al passato dello sci triestino, oppure che calza per la prima volta gli sci in una gara. In questo modo è d'obbligo un percorso abbastanza fluido che impegni sì, ma senza creare troppe difficoltà.

Per gli sciatori agonistici, comunque, anche i Campionati triestini potranno esprimere un certo giudizio, sia pure sommario. L'interesse maggiore, però, sarà nel vedere a confronto diretto le diverse scuole e la diversa tecnica, elementi questi che negli ultimi anni hanno subito un radicale mutamento. Da una parte, quindi, una retrospettiva e dall'altra una ventata di progresso che in materia sciistica non cessa mai di interessare e avvincere gli appassionati.

Forse per la prima volta in cinque edizioni quest'anno manca l'interesse collettivo della manifestazione. Sinora s'era sempre parlato di un dualismo tra Sci CAI XXX Ottobre e Sci CAI Trieste ai fini della classifica per società. Ora, pur essendo rimasta viva più che mai la rivalità, manca un certo interesse poiché il sodalizio campione si presenterà forte di quasi 200 concorrenti, circa una sessantina in più, cioè, del club nerazzurro. In questo modo si potrà solamente assistere a una vivace lotta per la vittoria in categoria, essendo ormai accertato che tra società la XXX Ottobre dovrebbe conquistare il Trofeo Tommasini per la quinta volta consecutiva, dimostrando, così, la sua forza numerica, cosa impossibile per il momento a qualsiasi altro club.

In gara ci saranno concorrenti molto noti in campo cittadino sia professionalmente, sia sportivamente. In campo femminile ci saranno due concorrenti che richiamano immediatamente l'attenzione. Ildegarda Taffra di Ragogna, il cui nome è legato al più bel periodo del fondismo femminile. Più volte campionessa italiana, azzurra in tantissime occasioni, olimpionica: insomma un biglietto da visita che non ha bisogno di ulteriori commenti. Ci sarà poi una campionessa italiana di nuoto che, abbandonato lo sport attivo, è ora passata alla neve. Si tratta di Annamaria Cecchi, che due settimane fa è andata a vincere il titolo italiano di discesa libera ai campionati dei giornalisti. Alcuni osservatori dicono che sia tecnicamente valida per cui, visto il suo notevole spirito agonistico, potrebbe anche inserirsi nella rosa delle migliori. Per il momento la Cecchi ha un problema soltanto: la sciolina, ma sembra che lo abbia già risolto con l'ausilio di un valido tecnico.

G. B.

CALCIO: ALLIEVI

■ Domani scadrà il termine per la iscrizione al campionato locale allievi di calcio che si inizierà il 22 febbraio. Le adesioni vanno presentate al Comitato locale di Trieste in via Filzi n. 8.

CALCIO: ALLENATORI

■ Due allenatori di squadre di terza categoria, Olindo Fanutti del Doria e William Ulian della Laurentiana, sono stati squalificati rispettivamente sino al 25 marzo e al 3 aprile dai giudici sportivi.

MONDIALI IN TV

La radio e la televisione dedicheranno ampio spazio alla rassegna mondiale dello sci per le specialità alpine in Val Gardena.

Oggi, dalle 19.15 alle 19.45, sul programma nazionale verrà teletrasmesso un servizio speciale di presentazione. Alla radio, in ogni «giornale radio», verranno trasmesse notizie sulla vigilia dei campionati.

IN POCHE RIGHE

Classifiche FIS: Thoeni primo negli slalom

Berna, 5

L'italiano Gustavo Thoeni nello slalom speciale e nello slalom gigante e il francese Henri Duvillard nella discesa sono in testa alle classifiche della Federazione internazionale di sci (F.I.S.) pubblicate oggi, a 48 ore dall'apertura dei campionati mondiali di sci alpino in Val Gardena.

In campo femminile sono al comando le austriache Gabl nello slalom speciale e Wiltrud Drexel nella discesa e la francese Françoise Macchi nello slalom gigante.

Queste classifiche sono basate sui risultati ottenuti entro il 1.o febbraio scorso.

GIUDICE III CATEGORIA

■ Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha squalificato per una giornata i seguenti giocatori militanti nelle squadre locali di terza categoria: Anzolin (Union), Bacer (Duino), Peruzzo (Esperia), Barzan (Portuale), Dagri e Roversi (Virtus).

CALCIO JUNIORES

■ Superando il Rosandra per 1-0, il San Giovanni ha rivinto dopo sette anni il campionato provinciale juniores, acquistando il diritto di partecipare alla fase regionale. Questi i giovani rossoneri impiegati dall'allenatore Trebiciani nella partita decisiva: Tosso, Savi, Leghissa, Morollo, Possega, Cavallich, Violmin, Macchi, Pococco, Sivitz, Miotti, Gardoz, Ceccolini.

SOFTBALL: CONFERENZA

■ Proseguirà domenica la serie di conferenze tecniche sul softball femminile promosse dall'Opicina S.C. Nell'aula della scuola media di Villa Carsia, il tecnico regionale Italo Cadelli tratterà il tema del gioco in difesa. La conferenza avrà inizio alle 10.30.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica prossima alle ore 14 la S.T.T.A.V. inaugurerà la stagione tirovolistica 1970, con una gara al piattello libera a tutte le categorie FITAV, con una dotazione di premi del valore di lire 140 mila. Per i tiratori di III categoria non classificati nei primi dieci saranno in palio una coppa e due ducati d'oro. La gara si svolgerà a 25 piattelli, alla distanza di metri 15.

RUGBY: DOMENICA POSITIVA PER LE TRE DELLA REGIONE

Udine continua la marcia che lo porterà in Serie «B»

Per la prima volta in questa stagione le tre squadre della regione che partecipano al campionato di Serie C di rugby hanno incasellato i sei punti a disposizione. Una domenica ricca di soddisfazioni, quindi, la prima di febbraio, per i «quindici» del Rugby Udine, della Fiamma e del Cus Trieste.

I bianconeri friulani, che erano di scena a Feltre, hanno centrato ancora una volta il bersaglio. Sale così a ventinove il numero dei risultati positivi ottenuti in poco più di un anno dalla lanciatissima compagine di Busolini. Il Rugby Udine, teoricamente, ha già in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali che dovranno indicare le squadre promosse fra i «cadetti».

Alla Fiamma tutto è risultato estremamente facile contro il Magnaguagno di Mogliano Veneto. La squadra di Teghini, sfiorando i cinquanta punti senza subirne alcuno, ha confermato di attraversare un periodo particolarmente felice. Se il «quindici» granata riuscirà a mantenere l'attuale condizione, il terzo posto alle spalle di Rugby Udine e San Donà non costituirà più un traguardo irraggiungibile.

Una domenica di gloria anche per il Cus. La squadra di Battaglia, dopo alcune settimane di digiuno in fatto di punti, è riuscita a spezzare la serie negativa cogliendo un meritato successo a spese del Casale. Nelle altre due partite in calendario, stentata affermazione del San Donà a spese del Mirano e successo esterno del Piave sul campo dei Cast. Paese, che è rimasto solo all'ultimo posto.

Domenica, quarta giornata di ritorno. Fermo il Cus per il turno di riposo imposto dal calendario, le altre due squadre della regione giocheranno entrambe in trasferta. La capolista Rugby Udine giocherà a Casale, dove dovrà tenere gli occhi bene aperti per evitare spiacevoli sorprese. I padroni di casa, che nell'andata hanno retto ottimamente al passo dei bianconeri perdendo solo lo scontro diretto, tenteranno sicuramente di prendersi la rivincita.

Difficile anche il compito che attende la Fiamma. I granata giocheranno sul campo del San Donà, la squadra cioè che in questa fase del torneo si sta rivelando come la più pericolosa antagonista del Rugby Udine. Due confronti molto interessanti quindi, fra le prime quattro della classifica. Il programma sarà completato dagli incontri Magnaguagno - Mirano, Mestre - Cast. Paese e Piave-Feltre.

C. N.

SCHERMA

Regionale femminile domenica a Udine

Domenica 8 febbraio si terrà a Udine il campionato regionale assoluto femminile di scherma. Alla riunione partecipano in tutto 19 schermitrici della regione: sette rappresentano la Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro, altrettante sono le rappresentanti di Udine, una sola della Sezione scherma 2 di Monfalcone e quattro quelle della S.G. Triestina.

La grande favorita al titolo regionale è l'udinese Tarzoni: si tratta di un'atleta di I categoria nazionale, più volte azzurra, con maggiore esperienza delle altre concorrenti e quindi si dà quasi per certa la sua affermazione. Per le piazze d'onore vi sarà invece un po' di lotta: sono infatti in ballottaggio due udinesi, la Conte e la Alciati e una triestina, la Babudri, ragazza ancora giovanissima che dimostra di possedere doti notevoli ma dal temperamento purtroppo ancora incostante.

La rappresentativa della S. G. Triestina sarà composta oltre che dalla Babudri anche dalle schermitrici Marco, Berdon e Beira, tutte e quattro allieve del maestro Centonze.

A dirigere il torneo è stato chiamato Picciola di Trieste, faranno da direttori di combattimento Carlini e Marini di Udine.

A. C.

Calcio minore

Allievi regionale: Don Bosco-Cormonese 2-1; Monfalcone-Pordenone 1-0; Vermegliano-Ponziana 1-0; Ricreatorio Porzio-Gemonese 2-0; Triestina - Aquileia 1-0; Udinese-Esperia 2-0.

Juniores regionale: Esperia-Tisana 3-3; Pordenone-Palazzolo 1-0; Julia - R.S. Maniago 2-0; Portogruaro-Sacilese 2-1; Cervignano-Fortitudo 1-1; Triestina-Sangiorgina 0-0; Udinese-Aquileia 1-1.

Assemblea Veterani Cottur

Avrà luogo domenica 8 alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione l'assemblea generale dei soci della Società ciclisti veterani Cottur. Questi gli argomenti all'ordine del giorno: 1) nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) lettura delle relazioni morale e finanziaria 1969; 3) elezione dei membri del C.D. 1970; 4) attività 1970; 5) varie. La riunione si terrà presso la trattoria «Grando» in Trieste, via Revoltella 21.

Indennizzi del CONI alle società alluvionate

Il CONI ha stanziato l'importo di 20 milioni 393 mila lire a favore delle società della provincia di Trieste che svolgono attività di canottaggio e vela, danneggiate dalla mareggiata dello scorso novembre. La notizia è stata comunicata ieri al delegato regionale del CONI, prof. Combatti. Un contributo è stato assegnato anche all'U.S. Triestina Nuoto per i danni riportati dalla vasca del bagno Ausonia.

EUROPEI ARTISTICO

■ Ai campionati europei di pattinaggio artistico, vittoria della coppia composta da Irina Rodnina e Alexej Ulanov.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PULITRICE negozio elettrodomestici 2 mattinate settimanali assume Radiobachelli, Pascoli 24. 41926 B

SIGNORA con bambina cerca ragazza fissa per piccolo aiuto. Tel. 51051 dalle ore 13-15. 41922 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

BAMBINAIA offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 41912 C SPI.

CONTABILE d'azienda 23enne militesente, pratico lavori ufficio, conoscenza inglese-francese, scritte e parlate, offresi seria ditta. Indirizzare Cassetta 41929 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTURAZIONI in genere esegue artigiano. Tel. 764791. 41935 CC

ANTILOPE, pelle, borsette, gambaletti, pulisce con garanzia Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 21045 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 15.000, tappezzate 25 mila. Telef. 93616. 21221 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate impianti antenna in garanzia. Tel. 725233. 70378 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 41772 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza referenziata cercasi per panificio pasticceria. Scrivere età posti occupati Cassetta 42023 D SPI.

A.A.A. GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22, mattinata. 41914 D

A.A. APPRENDISTA e lavorante pasticcere cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 42021 D

A. CAMERIERE cercasi dancing «Paradiso». Telefonare 813259, ore 14. 41971 D

A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 42021 D

ABILI sarte donna lavoro domicilio cercansi. Telef. 31626. 41838 D

AGENZIA Mondadori cerca impiegata pratica ramo commerciale età massima 25 anni. Presentarsi in via Ginnastica 15, I p., venerdì e sabato. 41910 D

AIUTO banconiera cercasi bar Brasilia, piazza Goldoni. 8026 D

AIUTO - commesso, commesso merceria abbigliamento attivo Trieste provincia. Presentarsi via F. Filzi 2/B, magazzino. 41908 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D

APPRENDISTA commessa 15-17enne cercasi domeniche pomeriggi liberi. Panificio Trampus, via S. Marco 25. 41940 D

APPRENDISTI tipografi, ragazzo e ragazza 16enni e ragazzo per fattorino - magazziniere, assume Tipografia - Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 41983 D

APPRENDISTI meccanici assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule. 41930 D

AUTISTA con cognizioni meccaniche assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate Cass. 41930 D SPI.

AUTOTRENISTI cerca Pastificio Triestino. Presentarsi in mattinata Rio Primario 1. 893 D

AZIENDA locale cerca per ufficio personale esperto-a paghe contributi possibilmente stenodattilo. Offerte Cassetta 881 D SPI.

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera presso bar Flavia, telefono 813201. 20530 D

CERCASI dattilografa 16-18 anni. Presentarsi Rossi, via F. Severo 29, tel. 24302. 70372 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Elci, capolinea 5, Roiano, telef. 29864. 70366 D

CERCASI operaio comune addetto lavaggio vetture. Concessionario Alfa Romeo Savra, Fabio Severo 111. 135 D

CERCASI praticante ufficio 16-17enne. Offerte Cassetta n. 42017 D SPI.

CERCASI ragazzo per panetteria. Via Madonnina 12. 41916 D

GRADUATE or experienced english mother tongue teacher required in Trieste write centro inglese, Corso Porta 37, Verona. 21243 D

LAVORANTE barbiere cerca Venturi, C. Saba 8. 41906 D

MECCANICI auto e Diesel assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule. 41932 D

RAGAZZO-A apprendista bar orario negozio domeniche libere cerca bar Casa caffè, Corso Italia 8. 42033 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni sviluppo lavoro organizzato stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 41097 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 882 D SPI.

STUDIO legale assumerebbe provetta dattilografa. Telefonare ore ufficio 764026. 41936 D

TORNITORI anche primo lavoro assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento di Zaule. 41930 D

UTILI entusiasmanti! Occasione eccezionale offronsi a collaboratori settore vendite editoriali per nuova organizzazione regionale. Discrezione garantita già occupati. Non perdete tempo! Scrivete immediatamente! Guadagnerete subito molto. Cassetta 42025 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

CONCESSIONARIA MARCA PRIMARIA AUTOVEICOLI
c e r c a PERSONALE PRODUTTIVO
da inquadrare nel proprio organico con stipendio e provvigione. Inviare proposte con curriculum a
CASSETTA 808 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 10 G

MAESTRO universitario offresi ripetizioni elementari, medie inferiori, superiori. Telefono 817426. 21241 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 11 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica italiano. Telef. 30425 ore pasti. 70374 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA cucciola coker spagnol 6 corr. via Torrebianca. Ricompensa telefonare n. 722903. 21271 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO 2 stanze cucina bagno poggiolo ogni comfort affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 21181 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ROSSETTI, Fiera, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telef. 768163. 21181 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2, 3, 4 stanze cucina bagno: Giulia, Severo, Roiano, Barcola lusso panoramico; Cordaroli panoramico; Madonna del Mare, Belpoggio 5 camere bagno; appartamento lusso mobiliato 4 camere, centralissimo; camera centro uso studio; locale centralissimo 90 metri; locale 130 metri centralissimo adatto molti usi. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 41911 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto soffitta chiara piazza S. Giovanni. Telefono 31909, 9-11 - 14-16. 42037 I

APPARTAMENTI signorili tre stanze cucina doppi servizi tutti comforts moderni, zone: corso Italia, Gatteri, Stazione affittansi prontamente. Informazioni telef. 734257. 41934 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 3 stanze cucina autoriscaldamento affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42041 I

APPARTAMENTO GIULIA tre stanze cucina riscaldamento autonomo affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 41936 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, garage, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42039 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta cucina wc affitta 20.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42039 I

APPARTAMENTO marina 3 camere cameretta cucina bagno 30.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 42047 I

APPARTAMENTO 4 stanze 1 stanzino, bagno installato riscaldamento autonomo a kerosene, rimesso a nuovo, affittasi via Madonna del Mare, lire 45.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 41944 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO, casa moderna, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, armadiomuro, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42039 I

APPARTAMENTO soleggiato centrale 4 stanze cucina servizi affitta 26.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 41934 I

CASA villa affittasi appartamento 4 stanze accessori; altro vano unico. Fabio Severo 92. 42049 I

IMMOBILIARE Oriani 2, affitta 4 stanze cucina bagno 30.000; S. Francesco 2 stanze cucina wc 18.000; tel. 767993. 42043 I

MADONNINA affittasi appartamento 4 stanze cucina lire 34 mila mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 41944 I

MAGAZZINO 10 mq affittasi via Buonarroti lire 15.000 mensili. Amministrazione Spagnul telefonare 24627 pomeriggio. 41944 I

SAN MARCO 3 stanze cucina bagno tutti comforts cantina affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 41938 I

VIA Massimo D'Azeglio 3, affittansi: appartamentino 2 camere camerino cucina; altro 3 camere camerino cucina. Rivolgersi portineria oppure Amministrazione Segrè, telef. 37218. 42027 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza 2 camere cucina bagno. Aurora telef. 50323. 41911 L

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1, 2, 3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela; massima assistenza. Pregasi telef. 768163. 21121 L

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo telef. 763237. 42051 L

APPARTAMENTO signorile salone 4 stanze cucina doppi servizi poggioli garage centralnafta ascensore possibilmente giardino cerca in affitto professionista; tel. 61712. 42039 L

MAGAZZINO fuori centro città o casa rurale Gorizia o limitrofi per deposito o laboratorio cercasi in affitto. Telefonare ore ufficio 69003 Udine. 5292 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BILIARDINO uso trattoria completo ottimo stato vendo 25 mila; telef. 767615. 41946 M

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI I MINISTRI DEGLI ESTERI DEL MERCATO COMUNE

«Europa verde» e Londra in discussione a Bruxelles

Fra i temi dibattuti anche i poteri del Parlamento europeo La questione del tabacco all'esame dei responsabili finanziari

Bruxelles, 5

I Ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato Comune si sono riuniti oggi a Bruxelles per deliberare sulle questioni rimaste in sospeso circa il finanziamento della politica agricola comune. La più importante di esse riguarda i poteri di controllo che avrà il Parlamento europeo in materia di bilancio, quando la Comunità disporrà di «risorse proprie». Le altre concernono la futura organizzazione comune di mercato nel settore del tabacco, l'entità delle somme destinate dal FEOGA (Fondo europeo di garanzia e orientamento) all'ammodernamento delle strutture agricole, le previsioni di spesa per l'insieme dei settori agricoli, l'equilibrio dei mercati agricoli.

I Ministri degli Esteri sono affiancati da quelli delle Finanze, del Tesoro e dell'Agricoltura per i settori di loro competenza. La delegazione italiana è guidata dal Ministro degli Esteri on. Aldo Moro. Alla riunione odierna hanno partecipato da parte italiana, oltre all'on. Moro, il Ministro delle Finanze Bosco e il Sottosegretario all'Agricoltura Antoniozzi. Domani giungeranno a Bruxelles i Ministri Colombo e Sedati.

All'inizio della riunione, i Ministri degli Esteri hanno evocato brevemente i problemi istituzionali e procedurali che dovranno essere risolti in vista dell'apertura dei negoziati per l'adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda, della Danimarca e della Norvegia al Mercato Comune.

Si è trattato di un primo scambio di opinioni al quale seguirà in marzo un esame più approfondito. Da parte italiana è stato sottolineato che per la definizione delle procedure necessarie alle trattative vengano rispettate le norme del Trattato (che attribuiscono alla Commissione esecutiva un ruolo preminente di negoziatore) e che in questa prima fase sia lasciato un largo margine al negoziato evitando posizioni troppo rigide. I Ministri degli Esteri hanno quindi esaminato il problema dei poteri dell'Assemblea di Strasburgo.

Il Governo francese è restio a riconoscere al Parlamento la prerogativa di votare un aumento globale delle spese previste nel bilancio della Comunità. Esso ritiene che non sia ragionevole accordare all'Assemblea europea una facoltà di cui non dispongono neppure i parlamentari nazionali. Il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato l'importanza politica del problema che è quello della libera scelta del Parlamento europeo entro certi limiti.

Un'intesa potrebbe essere trovata su un compromesso elaborato dal Ministro degli Esteri belga Harmel, che è anche Presidente di turno del Consiglio, il quale propone che il Parlamento europeo sia autorizzato ad aumentare le spese previste per certe voci del bilancio, ma entro limiti ragionevoli, definiti precedentemente dal Consiglio.

Contemporaneamente alla riunione dei Ministri degli Esteri si è svolta quella dei Ministri delle Finanze, i quali hanno esaminato le questioni del tabacco. Su questi problemi si delinea una soluzione di compromesso. Il Ministro Bosco, nel suo intervento, ha chiesto che siano definiti con priorità i punti in sospeso per la adozione del regolamento agricolo, per poi affrontare gli altri due aspetti del problema, cioè quelli fiscale e di monopolio.

Accogliendo la proposta italiana, il Consiglio ha affrontato l'esame delle questioni in sospeso nel settore agricolo soffermandosi in particolare sulla clausola di «salvaguardia» che si applicherebbe in caso di crisi del Mercato comunitario, sul problema delle restituzioni alle esportazioni (in linea di massima sarebbero limitate al livello della tariffa esterna comune con delle maggiorazioni in casi speciali) e infine sugli aiuti sociali e strutturali ai produttori in caso di riconversione delle colture di varietà difficilmente vendibili.

Come per gli altri problemi, anche per il tabacco il dibattito continuerà domani. Il Consiglio ha oggi preso soltanto una decisione, e cioè ha stabilito che la Commissione esecutiva negozierà, a nome della Comunità, il rinnovo dell'accordo a lungo termine riguardante il loro commercio internazionale dei tessili di cotone.

SENZA CERIMONIE la cremazione di Russell

Londra, 5

Soltanto cinque persone erano oggi presenti alla cremazione della salma di Bertrand Russel nel crematorio di Colwyn Bay. Erano Lady Russell, quarta moglie del filosofo, uno dei figli di un precedente matrimonio con la moglie, il segretario e Kenneth Coates, uno dei dirigenti della «Russell Foundation». Non vi è stato servizio religioso e non vi erano né musica né fiori.

Le cinque persone hanno osservato un minuto di silenzio di fronte alla porta metallica del forno crematorio. Bertrand Russell, aveva chiesto di essere cremato «senza servizio, senza cerimonie e senza fasti di alcun genere». Fuori del crematorio sostavano una ventina di persone, in maggior parte giornalisti e tre funzionari di polizia. I tre fotografi presenti hanno rispettato la richiesta di Lady Russell di non scattare fotografie.

Benché la famiglia avesse chiesto che non venissero inviati fiori, un mazzo di garofani è stato consegnato quasi clandestinamente alla direzione del crematorio con un cartellino «a Bertrand Russell - un affettuoso ricordo». La cremazione di Lord Russell è stata la terza oggi a Colwyn Bay, e sul registro è stato scritto: «operazione n: 14.943 — Bertrand Arthur William Russell, Plas Penrhyn Penrhynadeudraeth, 97, ore 13. Nessun servizio».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un gruppo di missionari cattolici irlandesi espulsi dalla Nigeria fotografati a Fiumicino dove sono atterrati ieri

NUOVA OPERAZIONE DEI BOMBARDIERI AMERICANI

BASI DI MISSILI COLPITE IN VIETNAM

Il raid come risposta a un attacco contro ricognitori Anche per gli alleati si è iniziata la tregua del «Tet»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

Per la terza volta in meno di una settimana, bombardieri americani hanno colpito rampe di lancio di missili «Sam» terra-aria, e postazioni anti-aeree nel Vietnam del Nord. Una postazione di missili e una di cannoni anti-aerei sono state messe fuori uso. Contrariamente a quanto avvenne nella prima occasione, questa volta nessun aereo americano è rimasto colpito.

Il comando statunitense ha detto che l'operazione è stata condotta lunedì scorso in prossimità del confine laotiano, nella zona del passo Ban Karai, 50 chilometri da Dong Hoi. E' questa una zona situata circa 30 chilometri a Nord della fascia smilitarizzata che divide i due Vietnam. Come la volta scorsa, il bombardamento è stato provocato dal fatto che due aerei da ricognizione «RF-4», dell'Aeronautica degli Stati Uniti, disarmati, in normale volo di ricognizione, erano stati fatti segno a un intenso fuoco della contraerea del Vietnam del Nord.

Un comunicato del comando statunitense dice che lunedì i cacciabombardieri «F-4» che accompagnavano gli aerei da ricognizione hanno attaccato le basi di missili e le postazioni antiaeree per proteggere i ricognitori. «Durante questo scontro un missile terra-aria è partito da una postazione nordvietnamita della zona. Allora — precisa il comunicato — la postazione del missile «Sam» è stata sottoposta a bombardamento da parte degli aerei di scorta. La postazione antiaerea e la rampa di lancio dei missili «Sam» sono state messe fuori uso. Nessun apparecchio americano è rimasto danneggiato nella serie di scontri».

Proprio ieri il Vietnam del Nord aveva accusato gli Stati Uniti di aver inviato lunedì scorso numerosi apparecchi sulla provincia di Quang Binh, apparecchi che successivamente avevano condotto una serie di bombardamenti su regioni abitate. Si tratta della stessa zona di cui parla il comunicato americano odierno riguardante l'attacco alle rampe missilistiche.

Cinque giorni prima di questo episodio, un cacciabombardiere americano «F-105» e un grosso elicottero, impegnati in una operazione di soccorso, erano stati abbattuti nella stessa zona. Quell'incidente aveva indotto le autorità di Hanoi ad accusare gli Stati Uniti di compiere incursioni aeree sul Vietnam settentrionale. Allora, come oggi, il comando americano ha sostenuto che le missioni di ricognizione di aerei disarmati sono necessarie per evitare che il Vietnam del Nord approfitti della «de-escalation» americana del conflitto e del ritiro delle truppe dal Vietnam del Sud e che gli attacchi alle rampe di missili e alle postazioni antiaeree sono una diretta conseguenza del fatto che questi ricognitori vengano bersagliati, sebbene disarmati.

Oggi intanto alle 18 (ora di Saigon) ha avuto inizio la tregua di 24 ore proclamata dalle forze alleate in occasione del capodanno lunare buddista (Tet). L'inizio della tregua è avvenuto 11 ore dopo quello della tregua proclamata dai Vietcong, che avrà la durata di 96 ore. A seguito della cessazione del fuoco le incursioni dei bombardieri «B-52» sul Vietnam del Sud sono state interrotte. I «B-52» hanno invece continuato il bombardamento delle linee di rifornimento comuniste che passano attraverso il Laos. Si tratta di operazioni belliche che escono dal quadro della tregua e rientrano fra le operazioni difensive.

A. P.

UN INCIDENTE ALL'AEROPORTO DI LAGOS

Due ore in arresto il Nunzio in Nigeria

Mons. Poggi voleva salutare i missionari espulsi Lo ha fatto liberare il vescovo della capitale

Lagos, 5

Il Nunzio apostolico in Nigeria, mons. Amelio Poggi, è stato trattenuto ieri rudemente per due ore in una saletta dell'aeroporto di Lagos, perché non potesse salutare i missionari irlandesi espulsi dal paese per aver operato nell'ex Biafra durante la guerra di secessione. Mentre i 32 missionari, sacerdoti e religiose, venivano fatti salire sull'aereo per Ginevra, il comandante dell'aeroporto, maggior Paul Dickson, si era messo a gridare davanti a mons. Poggi e aveva ordinato che il Nunzio apostolico venisse allontanato dalle piste e rinchiuso in una sala d'aspetto dell'aerostazione, sotto la sorveglianza di una guardia armata.

A mons. Poggi era stato detto che si trovava in stato di arresto per essersi portato illegalmente sulle piste. Più di due ore dopo gli era stata restituita la libertà di movimento in seguito a un intervento del vescovo anglicano di Lagos, Seth Kale. Questi, che è nigeriano, aveva ricordato alle autorità che il Nunzio apostolico e i suoi accompagnatori godevano dell'immunità diplomatica. Anche il vescovo anglicano era all'aeroporto per salutare alla partenza il primo gruppo di missionari espulsi dal Paese.

Altri 29 sacerdoti e religiose, intanto, si trovano in stato di detenzione in un albergo di Port Harcourt in attesa di processo per essere entrati in Nigeria, asseritamente, senza permesso valido. Nessun avvocato nigeriano ha voluto assumere il loro patrocinio e il tribunale ha nominato otto difensori di ufficio. Fra gli imputati è il vescovo di Owerri, mons. Joseph Whelan, che si trova in Nigeria da ben 25 anni. Altri 16 missionari, per lo più irlandesi, si trovano tuttora presso le loro missioni nel territorio della prima divisione nigeriana, e non sono stati molestati.

PACCHETTO ANTICONGIUNTURALE DEL GOVERNO ELVETICO

SEVERE MISURE IN SVIZZERA CONTRO I PERICOLI D'INFLAZIONE

Il primo provvedimento: tassa del 5 per cento sulle esportazioni E' in programma anche una riduzione della mano d'opera straniera

Ginevra, 5

Nell'impossibilità di rivalutare il franco svizzero attraverso una rapida procedura, che toglierebbe alla speculazione la possibilità di sfruttare in suo favore questo elemento (una decisione in merito spetta infatti al Parlamento), il Governo elvetico ha deciso di creare una tassa lineare del cinque per cento sulle esportazioni e una serie di altri provvedimenti destinati a frenare il «surriscaldamento» dell'economia.

La situazione, infatti, «pur non essendo catastrofica, è tuttavia seria», ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Berna, Il Ministro delle Finanze, consigliere nazionale Nello Celio. Le misure adottate dal Governo e rese pubbliche nei dettagli oggi, sono destinate ad assicurare infatti uno sviluppo armonioso dell'economia, ed equilibrare la domanda straniera e le esportazioni, a contenere la domanda interna e l'offerta, nonché lo indice di rincaro nell'insieme dell'economia.

La principale misura contenuta nel «pacchetto» anticongiunturale adottato dal Governo, è costituita dalla creazione di una tassa del cinque per cento sulle esportazioni. Sebbene critiche veementi si siano levate da molti ambienti, il Governo elvetico — nell'intento di restringere le esportazioni in limiti ragionevoli — ha approvato questa misura che dovrà essere approvata ora dal Parlamento per diventare operante. La tassa prelevata sulle esportazioni verrà bloccata e successivamente restituita agli esportatori «non appena la situazione lo consentirà».

Il programma anticongiunturale prevede inoltre l'applicazione delle seguenti misure: limitazione del personale dipendente dall'Amministrazione federale; riduzione del cinque per cento del tasso minimo di garanzia contro i rischi dell'esportazione; aumento del versamento iniziale obbligatorio per le vendite a rate dal 30 al 35 per cento e riduzione del credito da 24 a 18 mesi; rinvio di taluni progetti di costruzione nel settore pubblico, fatta eccezione per le autostrade.

Queste misure, che dovrebbero scongiurare, i pericoli inflazionistici, sono completate da quelle già adottate in materia di credito fra la Banca Nazionale e le Banche private (riduzione dei crediti e dei movimenti di capitali) e dovranno essere integrate da un programma, in corso di elaborazione, per ridurre anche la presenza della mano d'opera straniera in Svizzera.

IL COMPOSITORE AMMALATO DI TUBERCOLOSI

THEODORAKIS IN OSPEDALE MA ATENE NON CONFERMA

Atene, 5

Fonti attendibili hanno dichiarato che il compositore Mikis Theodorakis è stato trasportato in un ospedale militare alla fine della settimana scorsa. Il Governo greco si è rifiutato di confermare le voci in proposito circolate all'estero. In precedenza vi erano state affermazioni secondo cui il compositore, il quale ha 45 anni sarebbe ammalato di tubercolosi.

Frattanto, ad Atene, un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti si è rifiutato di fare commenti sulle informazioni provenienti dall'estero secondo cui l'ambasciatore americano Henry J. Tasca sarebbe intervenuto presso il Governo greco per sollecitare la liberazione di Theodorakis. Una fonte diplomatica ha detto tuttavia che funzionari dell'ambasciata sono stati in contatto con la famiglia del compositore e ha aggiunto che dalla famiglia è stato dichiarato che Theodorakis è «in buone condizioni di salute».

Theodorakis, come è noto, è stato arrestato circa un anno e mezzo fa e confinato in un villaggio del Peloponneso. In precedenza egli era stato arrestato sotto l'accusa di aver diretto un gruppo filo-comunista contrario all'attuale regime e noto come «Fronte patriottico». Alcuni mesi dopo essere stato scarcerato fu nuovamente arrestato e inviato nel Peloponneso, nell'ottobre scorso le autorità trasferirono Theodorakis nel carcere di Oropos.

Un portavoce del Governo greco ha dichiarato dal canto suo che non avrebbe fatto commenti sulle voci relative alle condizioni di salute di Theodorakis «perché — ha detto — dubito che il Governo faccia una dichiarazione ufficiale ogni volta che un comunista all'estero dice che Theodorakis è in cattive condizioni di salute».

A QUATTRO GIORNI DALLA SCIAGURA FERROVIARIA

Precipita in Argentina un aereo: 39 le vittime

Buenos Aires, 5

A quattro giorni dalla sciagura ferroviaria che con centinaia di morti e di feriti ha gettato l'Argentina nel lutto, un disastro aereo è venuto a funestare di nuovo questo Paese. Alle 11.30 locali (11.30 ora italiana) è giunta infatti a Buenos Aires la conferma che purtroppo non vi sono superstiti fra i trentanove occupanti di un aereo delle «Aerolines Argentinas», scomparso la notte scorsa mentre era in volo da Assuncion, nel Paraguay, a Buenos Aires.

Il relitto dell'apparecchio — un bimotore a turboelica «Avro 748» — è stato avvistato nei pressi di Empedrado, nella provincia di Corrientes, nella parte settentrionale dell'Argentina. Secondo le prime notizie, l'aereo è precipitato in una zona boscosa, ed è rimasto completamente distrutto. L'apparecchio aveva fatto scalo a Corrientes, dopo un viaggio normale dalla capitale paraguayana. A bordo vi erano trentacinque passeggeri e quattro membri dell'equipaggio.

Gli abitanti della zona hanno riferito di aver sentito un violento boato. L'aereo sarebbe dovuto giungere a Rosario, dopo aver fatto scalo a Camba Punta (Argentina), verso le due (ora italiana). Il contatto radio con l'aereo si è interrotto circa un quarto d'ora dopo il decollo da Camba Punta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Rolando Ciccioli
Direttore
della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste

Ne danno, angosciati, il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia LILIANA con il marito FERRUCCIO SOLVENI, gli adorati nipotini PIETRO e ANDREA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa E. Martinoli, al prof. E. Tagliaferro, al dott. L. Crepaldi e al personale tutto del Reparto Cardiologico dell'Osp. Maggiore di Trieste per le amorevoli cure prestate.

Oggi 6 febbraio alle ore 11.30 la cara salma verrà traslata dalla Cappella dell'Osp. Maggiore di Trieste a Venezia-Lido, dove domani 7 febbraio alle ore 10 si svolgeranno i funerali dalla Chiesa di S. Nicolò.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto FRANCO ed ELENA MANNOZZI e famiglia.

Prendono parte al lutto:
— SERGIO e FULVIA KOSTORIS
— SERGIO e LILIANA MOSCATI
— ERMANNO LAGER
— TULLIO PETTENER e LIDA
— MERCEDES e SILVIO COLONNA
— ASSOCIAZIONE BRIDGE TRIESTE

Il Presidente, il Direttore Generale e la Direzione Generale della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO partecipano con profondo cordoglio la morte del

CAV. UFF. RAG.
Rolando Ciccioli
Direttore
della Filiale di Trieste

avvenuta a Trieste il giorno 4 febbraio 1970.

Ricordano con commosso rimpianto la figura dell'Estinto e l'apprezzata collaborazione da lui data alla Banca in tanti anni di operosa attività.

Roma, 4 febbraio 1970

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - FILIALE DI TRIESTE annuncia con profondo cordoglio la perdita del suo Direttore

CAV. UFF. RAG.
Rolando Ciccioli

e si associa al dolore dei familiari.

Prendono parte al lutto:
— i Funzionari della Filiale di Trieste e dell'Agenzia di Gorizia
— la Commissione Interna a nome di tutto il personale della Filiale di Trieste e dell'Agenzia di Gorizia
— la Filiale di Bolzano e le Agenzie di Brunico e Merano

Sono vicini alla cara Margherita gli amici:
— RICCO e KITTY KLUGMANN
— FRANCO ed EVA ZENARI
— GIORGIO e LINA IRNERI

Prendono parte al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Amico:
— BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE ed EMMY SCOBERTI

Partecipano al cordoglio:
— LUCIANA ed EDGAR OSCAR JORY

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con commosso cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del Consocio

CAV. UFF. RAG.
Rolando Ciccioli

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Cirillo Zocchi

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 febbraio 1970

Commossi per le attestazioni d'affetto e sitma tributate alla nostra cara mamma

Iolanda ved. Donato

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai Rev. Padri del S. Cuore per l'affettuosa assistenza spirituale e all'Associazione dell'Apostolato della Preghiera.

I FIGLI

6.2.1968 - 6.2.1970

Nel II triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Silvio Zanon

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo hanno conosciuto e stimato.

†

Il giorno 4 febbraio ha cessato di vivere il

COLONNELLO R. O.
Arnaldo Alfredo Telò
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia LETIZIA con il marito ENZO, i cognati SANTORINI, i nipoti CAMPANATO e DARPICH e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per l'affettuosa assistenza prestata al nostro caro vada ai signori medici e al personale infermieristico della I Divisione Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 febbraio 1970

La CAVA ROMANA si unisce al dolore della famiglia di

Arnaldo Telò
Colonnello della Riserva

Suo valido Collaboratore, raro esempio di italiche virtù.

Si associano al lutto le famiglie degli amici e colleghi della CAVA ROMANA:
— GIOVANNI SONZOGNO
— MARIO SINCOVEZZI
— TULLIO MASSA
— LUCIANO RUSSIAN
— MARCELLO GRASSI
— EGON MEDEN
— ROBERTO ALLEGRETTO
— ADELIA ZUCCON
— LUISA CALLIGARIS

GIUSEPPE, NADIA, CELESTINA ed ELISABETTA SONZOGNO partecipano con sentito, vivo dolore allo irreparabile lutto della famiglia per la scomparsa di

Arnaldo Telò

fraterno consigliere di elevati e nobili sentimenti.

Partecipa al lutto l'affezionata famiglia ZUCCHI.

†

Il giorno 5 febbraio munita dei conforti religiosi è salita al Cielo l'anima tanto buona della nostra cara

Maria Besednjak

La piangono le addolorate cugine ANITA e STELLI TAVERNA, i suoi cari TUCCI e GIANNA PAOLETTI e l'adorato SERGIO.

I funerali seguiranno domani sabato 7 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Giacomo ove avverranno le esequie.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Piangono la cara
Maria
le amiche MILLA SMOLARS, MARIA SANABOR e AMALIA MAROLT.

† Ha cessato di vivere

Giuseppina Jakomin

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 febbraio 1970

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio tributate al loro caro

Vittorio Kaucic

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

Famiglie:
KAUCIC e PITTINO

I figli e gli altri familiari tutti di

Luigia Petrina ved. Rosenkranz

ringraziano riconoscenti tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Bruno Ussai

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

† Il giorno 5 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Vianello nata Fuzzi

Ne danno il triste annuncio il fratello MARINO con la moglie NERA, la sorella EMILIA con il marito NICOLA SQUICCIMARRO, la nuora ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto le famiglie GIOVANNI MITRI e CLAUDIO MITRI.

Si associano al lutto della famiglia la Direzione e il Personale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'.

Si associano al lutto dei familiari gli amici DARIO e MIRELLA PREMOLI.

La Commissione Interna della R.A.S. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa della Signora

Caterina Vianello nata Fuzzi

Partecipa al lutto la famiglia RICCI - GIACOMELLI.

Partecipano al lutto SERGIO e DINA COLONI.

†

Il 5 febbraio è mancata improvvisamente al nostro immenso affetto

Ida Bos

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia RITA con il marito OMERO BOSSER e l'adorata nipotina FEDERICA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— ARTEA e GIULIO BENUSSI
— INES e GIORGIO MAZZOLINI
— ANTHY e OSCAR MAZZOLINI

Partecipano al lutto della famiglia i cognati UMBERTO e ADA BOS e i nipoti MARIO e SILVIO BOS.

† Il 4 febbraio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giulio Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello, la sorella, la zia, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BONICIOLLI-SCHIEMER, ORLANDINI e SPANGHERO.

†

Il giorno 5 febbraio si è spenta serenamente

Francesca ved. Korb

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 febbraio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento improvvisamente lontano dai suoi cari

Lucio Gulli

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie SABINA, le figlie NADIA e LUCIANA, il fratello STELIO (assente), le sorelle ELDA ed ESTELLA, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per la manifestazione di affetto e stima tributata al suo caro

Ausonio

nell'impossibilità di rispondere singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Famiglia ATTANASIO

Nel V triste anniversario della scomparsa di

Raoul Girotto

la mamma, la sorella e la fidanzata Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto.

†

Il giorno 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro (Ice) Benci

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la sorella ROSINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziano il medico curante dott. Fogher, nonché il Primario Lovisato, i sigg. Medici e il personale della Div. II Medica per l'assidua assistenza prestata.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prende viva parte al lutto la famiglia TANZI.

†

Il giorno 3 febbraio è spirata serenamente

Elena Peresson

A funerali eseguiti, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno comunicazione l'amica ITALA SELVA e i parenti tutti.

In tempo successivo la cara salma verrà tumulata definitivamente nella tomba di famiglia a Pirano.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 4 febbraio, dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Zoe Miraz nata Miriani

Ne danno il triste annuncio il figlio, il marito, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 4 febbraio ha chiuso la sua esemplare vita, all'età di 92 anni, il nostro caro papà

Giuseppe Bidoli

Ne danno il doloroso annuncio le angosciate figlie ARMIDA e LAURA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 10.15 dall'abitazione di via Tor San Piero n. 8 direttamente per il Cimitero di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Quirina ved. Kalusa

si è spenta il 4 febbraio.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PIERINA, il genero MARIO, il nipote MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel II anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Maiocco

i figli LUCIANO, BRUNO e NIVES, le nuore e le nipoti la ricordano con grande affetto a quanti le vollero bene.

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni, Lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Visitateci! Confrontate! 70380 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi di occasione preventivi gratuiti. Malossi via Nordio 9, tel. 763475. 70368 M

VENDO culla vimini neonato e copertina camicetta sera laminata taglia 48; tel. 97142.

VENDONSI occasione: tailleur nero sbaglio misura taglia 46 e cappotto; telef. 733750. 70370 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti studi arredamenti antichi moderni per Veneto, tel. 31428. 42045 N

ACQUISTIAMO, soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 20536 N

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezion'e vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 41787/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41787/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41788/4 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 41788/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

E' il momento buono per essere inseriti in una attività interessante e di prestigio. Siamo la più grande industria nel settore e cerchiamo personale da avviare alla carriera commerciale con elevati guadagni. Cassetta 41820 P, SPI.

rie marche dolciarie cerca piazzista introdotto, fisso mensile garantito e provvigioni; telef. 31588. 70354 P

ITALDORICA - 00165 Roma, via Domenico Silveri 11 forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5249 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. — Pubbliman 220-16 Biella. 5272 P

SOCIETA' distribuzioni discografiche vasto catalogo cerca rappresentanti esclusivi solo se introdottissimi negozi e grossisti Tre Venezie; ottimo trattamento. Casella 170/C, SPI 20100 Milano. 5289 P

VENDITORI sono richiesti da primaria industria per completamento organico uffici commerciali Trieste. Offresi rimborso spese elevate provvigioni e premi produzione. Cassetta 41822 P, SPI.



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET V. PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia GT junior '68; Giulia/super '67, '68, '65; Giulietta '65 cloche: Volkswagen 1500 '64; Primula 3 p. '65; Flavia Zagato; Mini Minor '67; 850 coupé '65, '66; 850 berlina '66, '65, '64; Fiat 1500 '62; Flaminia coupé '63; Fiat 500 '62, '63; Ford Taunus '63; NSU Prinz '63; Fiat 750 '68, '67, '66, '62; Renault '64; Innocenti spider '63; Giulia/TI '63; Giulia 1300 '64, '65. APERTO DOMENICA MATTINO. VISITATECI. 41821 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20, telef. 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '68; '65; Giulia 1300/TI '68, '67; Giulia/super '67; Giulia 1600 TI '65; Giulia 1300/TI '68, '67; Giulia 1300 '65, '64; GT/junior '69, '67; Giulietta/TI '65, '62; Fiat 500/F '66, '64; 600/D '64; 850 berlina '66, '65; 850 coupé 4 fari '68; 850 coupé '65; 1100/R '67; 1100/special '62; 124 berlina '66; 2300/S coupé '67; 1500 '62; **Innocenti Mini Cooper '67; Simca 1000 '66; Volvo 144/S berlina '67. Visitateci! 41921 Q**

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, telefono 765201: Fiat 500/D, F, '63, '65, '66; 600 '59, '60, '62, '63, '66, '68; 600 multipla '60; 850 berlina '64, '65; 1100/special '62; D '63, '64; 124 coupé '67; berlina '66, '67, '68; familiare 1500 '62; 125 '67; 2300 '66; Primula cambio cloche '67; Vignale coupé '66; R/4 '65; Giulietta/T '63; Alfa GT '65; M. Minor '67. Permuta dell'usato con l'usato; rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 41909 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Morris M.G. 41830 Q

A.R. 1750 coupé '68 km 33.000, una mano perfetta accessoriata vendesi anche ratealmente. Dinoconti Coroneo 33. 70382 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 125 '67; 124 coupé '67; 124 '67; 1100/R '67; J/4 '65; 1500 '64; 850 '65; 750 '62; Volkswagen '63; Opel 1000 Kadett '64. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 41503 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo. 41830 Q

CAUSA partenza vendo Prinz '65 revisionata e gommata a nuovo 280.000 trattabili; telefonare 747717. 70376 Q

FIAT 124 familiare '67 unico proprietario perfette condizioni vendesi con facilitazioni. Service Renault Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

FIAT 1500 vende privato; rivolgersi autofficina Castellani T. Luciani 11 tel. 762892. 41924 Q

FIAT 500/D '64 occasione vendesi; Udine 37 ore 10-13. 41942 Q

fotografie per tessere
giornalfoto
fotografie per tessere
giornalfoto
fotografie per tessere
giornalfoto
piazza della borsa 8

GIULIA 1300/TI guida destra modello '68 unico proprietario, tel. 24574 orario ufficio. 458 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 comunica che ogni sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture nuove e usate rimane aperto dalle 15 alle 19. 77 Q

NSU '67 unico proprietario vendesi con garanzia. Renault Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

PRIMULA '68 unico proprietario vendesi anche a rate. Renault Rotonda del Boschetto 3. 77 Q

R/4 '63, '67; R/6 '69; R/8 '64; R/10 '67 unici proprietari occasioni rare vendonsi con facilitazioni di pagamento, Renault Service, Rotonda Boschetto 3/1. 77 Q

«124» special fine 1968 perfettissima vendesi occasione, Fabio Severo 52. Telefono 764328. 8027 Q

850 '67 38.000 km vendo 480.000, via Gatteri 56 negozio. 41800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CEDONSI affarone Chiosco giornali vendita controllabile. Rivendite tabacchi con giornali, città nonché riviera. Bar caffè Totip Totocalcio avviatissimo centro, Bar Buffet zona residenziale. Licenza di bar caffè gelateria paste birra trasferibile ovunque, a richiesta superalcoolici. Trattoria centralissima lavoro controllato 50 coperti, condizioni pagamento. Altra periferica eventuale in gestione. Lussuoso negozio camiceria centralissimo con o senza merce. Negozio abbigliamento stoffe confezioni uomo donna con vetrine. Parrucchiere per signora (completo) zona residenziale. Aurora, Ginnastica 1 telef. 50323. 41911 R

A.A. PRESTITI senza avalli impiegati operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telefonare 763336. 42019 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. IN PALAZZINA vista mare (GRETTA) appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. Comforts modernissimi. Disponibilità attici, garage. Mutui agevolati vendonsi 9.500.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 4, tel. 768163. 21183 S

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. SISTIANA in palazzina elegante vendonsi splendidi appartamenti, 2 stanze saloncino cucina bagno giardino proprio. 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Ampie terrazze. Disponibilità MANSARDE con terrazza. Impianto idrico e riscaldamento centralizzati. Mutui fino 75% AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21181 S

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. VIA DEL VELTRO vista panoramicissima appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture lussuose. Acqua calda centralizzata impianto riscaldamento a termoconvettore a costo indipendente. Posto macchina. Mutui fino 75%. Vendonsi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21181 S

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. B. VIA POLA in posizione tranquilla e soleggiata consegna marzo. 2 stanze cucina bagno poggiolo. Stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Rifiniture accurate. Ascensore e centralnafta. Adatti anche impiego capitale reddito 7% garantito. Vendonsi mutui 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21183 S

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti città 4 camere tinello rimesso nuovo. Altro attico panoramicissimo zona Ciamician. San Luigi 3 camere tutti comforts. Villa esentasse panoramica Sara Davis. Casa padronale 10 vani garage giardino, La Quiete, panoramica. Terreno (Beatitudini) 1700 metri. AURORA, Ginnastica 1 telefono 50323. 41911 S

A.A. CASA 4 appartamenti due stanze cucina 1.300 mq. giardino vendesi. Tel. 78732 lunedì 14-16. 41925/3 S

A. ACIT. RONCHETO. Vendesi appartamento affittato stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41923/2 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento signorile salone due stanze e stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta; altro casa vecchia VIA MARCONI salone due stanze due stanzette cucina doppi servizi, San Lazzaro 3. Telef. 68810. 41923/4 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore L 6.800.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 41923/3 S

A. ACIT. BESENGHI. Villa due appartamenti 150 mq. ciascuno giardino 800 mq. Vendesi. S. Lazzaro 3, Tel. 8810. 41923/5 S

A. ACIT. ATTICI MUGGIA casa nuova 3 - 4 stanze doppi servizi tutti comforts vendonsi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 41925/1 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona verde 1- 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore - box. Accettansi Aldisiani, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 41925/4 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Palazzine signorili corso ultimazione, appartamenti 2 - 3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio parco finiture lussuose. Vendite S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 41923 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

A. ACIT. APPARTAMENTO casa vecchia LAZZARETTO VECCHIO 5 stanze cucina doppi servizi vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 41925/5 S

A. ACIT. XX SETTEMBRE. Vendonsi appartamenti due stanze cucina wc. 3.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 41925/2 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263. 56473 S

APPARTAMENTI liberi occasione 1, 2 3 stanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare Risorta 5 IV p. ore 11-14. 41744 S

APPARTAMENTI occasione nuovi 5.500.000, 8.500.000 vendonsi facilitazioni, visitare Tesa 19, ore 11-13, 14.30-16.30. 41919 S

APPARTAMENTO libero restaurato vendesi 3.750.000, facilitazioni pagamento; visitare ore 11.30-13, 15-16.30, Bonomo 15, III piano. 41744 S

APPARTAMENTO in casetta 2 stanze soggiorno cucinino bagno veranda 500 mq terreno vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42039 S

APPARTAMENTO in palazzina GRETTA 3 stanze cucina bagno poggiolo garage centralnafta ascensore vende 10 milioni 400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42041 S

PRIVATO compera villa appartamento o terreno per villa, Scorcola, Barcola, Miramare, Faro, Grignano. Contanti. tel. 762477. 41826 S

STRADA Friuli 83 ing. Pippa vende 3 stanze cucina servizi riscaldamento; visitabile 15-19. 41573 S

TERRENO collina Cormons mq. 1731, attualmente vigneto, vini pregiati marchio d'origine godente provvidenze leggi regionali fornito piccola baita muratura, zona residenziale, meravigliosa vista panoramica, edificabile ottimo investimento anche per valorizzazione conseguente a prossima esecuzione e sistemazione strada provinciale e comunale, vendesi causa partenza, inintermediari L. 6.000.000. Cassetta 111111 S, SPI.

VENDO quartiere rimesso nuovo zona Garibaldi; tel. 748666 pomeriggio. 41920/2 S

VENDO quartiere zona Garibaldi; tel. 748666 pomeriggio. 41920/1 S

VIALE soleggiato 3 stanze cucina bagno 6.200.000 vendesi. Tel. 767993. 42043 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

A.A. FOTOGRAFO si offre, compensando serate feste di Carnevale dancing «Paradiso», telefonare 813259 ore 14. 41971 V

TOMBA 4 posti o completa rilevarei scrivere Cassetta 10 V, SPI.

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia, Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova v. Mestre - Roma (WL cuccette Trieste - Roma

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.03 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a cl. giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skoplie - Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene - Skoplie Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina
13.40 L Lubiana - Villa Opicina
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato cuccette Zagabria Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina